Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55265 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 23 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6783 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

«CRISI NELLA CRISI» DOPO L'ESPLOSIVO DISCORSO DI MORO E LE DIMISSIONI DI RUMOR

Nessun accordo per la maggioranza d.c. mentre Saragat inizia le consultazioni

La seduta del Consiglio Nazionale democristiano è stata rimandata a stamane dopo una giornata di tesi colloqui fra le correnti
Preoccupate dichiarazioni o assoluto riserbo delle personalità convocate ieri dal Presidente della Repubblica al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Presidente della Repubblica ha iniziato stamane alla «vetrata» del Quirinale le consultazioni politiche che si protrarranno fino a domenica prossima. Seguendo l'ordine fissato dalla prassi costituzionale Saragat ha ricevuto per primo l'ex Presidente della Repubblica sen. Gronchi che ha fatto ingresso nello studio presidenziale alle 9 precise.

Il colloquio tra il Presidente Saragat e il sen. Gronchi è durato 40 minuti. Lasciando il Quirinale, il sen. Gronchi, avvicinato dai giornalisti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sapete il mio costume di non riferire. Si potrebbe fare una osservazione, che così come vanno le cose, la crisi della gestione dei partiti si manifesta in tutta la sua, chiamiamola con un eufemismo, complessità. Speriamo che se ne esca col senso di responsabilità di ciascuno».

E' seguito quindi il colloquio tra il Capo dello Stato e il Presidente della Camera Pertini, durato anch'esso 40 minuti. Al termine Pertini si è limitato a salutare con l'abituale cordialità i giornalisti con i quali si è scusato se, per un tradizionale e doveroso riserbo, era costretto a deluderli e a non riferire in alcun modo sul tenore del colloquio avuto con il Presidente della Repubblica.

Subito dopo è entrato nello studio del Capo dello Stato il Presidente del Senato Fanfani, il quale è stato consultato anche nella sua qualità di ex Presidente del Consiglio. Nemmeno Fanfani ha rilasciato dichiarazioni.

Dopo il sen. Fanfani il Capo dello Stato ha ascoltato il sen. Terracini nella sua qualità di ex presidente dell'Assemblea costituente. Il sen. Terracini, dopo l'incontro, ha rilasciato ai giornalisti una lunga dichiarazione affermando, tra l'altro, che l'attuale crisi all'interno della Democrazia Cristiana sottolinea e aggrava la crisi dell'intera formula di centro-sinistra. E' dunque tempo di cambiare — ha concluso Terracini — per dar vita ad uno schieramento unitario che comprenda ovviamente i comunisti.

Il sen. Ruini è stato il più rapido tra gli interlocutori di stamane del Capo dello Stato. Il suo colloquio è durato infatti venti minuti. L'ultima udienza della mattinata è stata quella dell'ex Presidente del Senato Merzagora. Venticinque minuti, nessuna dichiarazione.

Le consultazioni sono poi riprese alle 16 con l'udienza all'ex Presidente del Senato Zelioli Lanzini; è seguito l'ex Presidente della Camera Bucciarelli Ducci. Infine è stato il turno degli ex Presidenti del Consiglio che si sono alternati nello studio del Capo dello Stato secondo il seguente ordine: il sen. Parri (consultato anche nella sua veste di presidente del gruppo della sinistra indipendente del Senato), il sen. Pella, il sen. Scelba e l'on. Moro.

Dopo l'udienza del Capo dello Stato, Zelioli Lanzini non ha fatto dichiarazioni. Quanto a Bucciarelli Ducci, egli dopo tre quarti d'ora di colloquio con Saragat ha detto di «non condividere nè giustificare taluni allarmismi eccessivi. Se all'interno dei vari partiti vi sono motivi di travaglio è bene che questi emergano anzichè essere soffocati in sterili compromessi». Quanto a Parri si è soffermato a colloquio con Saragat per trenta minuti ha rilevato la «serietà e la gravità della situazione attuale, che può parere quella di una alluvione che abbia rotto i partiti, travolto gli argini del centro-sinistra».

Pella il cui colloquio con Saragat è durato 40 minuti, non ha fatto dichiarazioni. Così anche Scelba. E' entrato quindi nello studio del Capo dello Stato l'ex Presidente del Consiglio Moro. Il colloquio è durato circa trenta minuti. Lasciando il Quirinale Moro non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Colombo giunge alla sede della Democrazia Cristiana. Secondo i commentatori politici il Ministro del Tesoro sarebbe il «punto focale» della crisi politica in atto

Segreteria e Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Consiglio nazionale della D.C. tornerà a riunirsi domattina. Dopo una intensa mattinata di riunioni e di contatti tra gli esponenti delle varie correnti, non essendo stato raggiunto un accordo per la formazione di una nuova maggioranza, la seduta dell'assise democristiana è stata aggiornata a domattina alle 10.

La decisione è stata presa nel corso di una breve riunione svoltasi nello studio del presidente del partito, Scelba, cui hanno partecipato Piccoli e Orlando dorotei, Gaspari taviano, Malfatti fanfaniano, Vittorino Colombo e Donat Cattin di «Forze nuove». Poco dopo l'aggiornamento dei lavori ha avuto inizio una riunione definita «medio-vertice» per coordinare e confrontare le varie posizioni e studiare le possibilità di un accordo.

Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti di tutte le correnti ad eccezione degli scelbiani e degli amici di Andreotti (la ex corrente Primavera). Erano presenti Colombo e Piccoli per i dorotei, Forlani, Malfatti e Arnaud per i fanfaniani, Morlino e Salvi morotei, Gaspari per i tavianei, i basisti Galloni, Demita, Marcora e Granelli, e per Forze nuove Donat Cattin e Vittorino Colombo.

Il punto fondamentale in discussione è stato quello relativo ai tempi per la formazione della nuova maggioranza. I dorotei, i fanfaniani, la sinistra di base e gli amici di Taviani hanno sostenuto l'opportunità di cogliere l'occasione di creare in questo consiglio nazionale una nuova maggioranza omogenea al nuovo Governo di centro sinistra. Gli amici di Moro e «Forze nuove» hanno invece ribadito l'opportunità di dar vita ad una gestione unitaria del partito, il comitato dei garanti, che affianchi il segretario fino al prossimo congresso anticipato da tenersi al più presto.

E' questo in sostanza il più impotrante «punctum dolens» sul quale maggiore è la disparità di opinioni. Fuori discussione è infatti sia la linea politica sia la volontà di ridare la vita alla coalizione tripartita. Anche per quanto riguarda la segreteria nell'immediato futuro non vi sono sostanziali divergenze. Se si prescinde da un pronunciamento del basista Gaioni a favore di una candidatura Forlani, l'orientamento generale è quello di respingere le dimissioni di Rumor. Questo è il quadro che rispecchia nelle sue linee essenziali la posizione delle varie correnti, un quadro che, salvo nuovi sviluppi in un nuovo vertice fissato per domattina alle 8.30, si rifletterà anche domattina alla ripresa dei lavori del Consiglio nazionale. Il cosiddetto «medio vertice» cui hanno partecipato, come si è detto, tutte le correnti ad eccezione degli scelbiani e andreottiani, si è, infatti, concluso poco dopo le 21 senza portare ad alcun risultato concreto. Sui tempi di formazione della nuova maggioranza le posizioni sono rimaste divergenti.

Come si è giunti alla convocazione di questo incontro che avrebbe dovuto portare ad una certa chiarificazione? Il «medio vertice» è stato preceduto da una serie di contatti avvenuti ieri notte e stamane. I fanfaniani nella tarda serata di ieri, dopo aver ribadito la loro autonomia dalla maggioranza di Milano rifiutandosi di partecipare ad una riunione di tutti i dorotei, avevano concertato di perseguire l'obiettivo di una nuova maggioranza da realizzare in questo Consiglio nazionale. A questo scopo avevano preso contatto con i basisti concordando con questi ultimi sulla opportunità di costituire, insieme anche a «Forze nuove» il nucleo della nuova maggioranza. E' stato anche messo a punto un organigramma che prevedeva l'assegnazione della segreteria a Forlani e della Presidenza del Consiglio a Rumor. Su questa base fanfaniani e basisti dopo riunioni delle rispettive correnti si sono incontrati con i dorotei, rappresentati da Colombo e Piccoli, per convincerli a dar corso alla formazione della nuova maggioranza dalla quale sarebbero stati emarginati gli ex centristi cioè gli scelbiani e gli andreottiani.

In questa riunione, però non si è giunti ad alcun risultato poichè i dorotei non hanno concordato con la proposta basista di affidare la segreteria a Forlani. Ovviamente l'organigramma dei basisti avrebbe bruciato Colombo escludendolo dalla corsa alla Presidenza del Consiglio. Al binomio Forlani-Rumor i dorotei hanno nuovamente contrapposto l'accoppiata Rumor - Colombo mostrandosi decisi a non abbandonarla in alcun modo. Inoltre si sono dichiarati disposti a fornire garanzie sia ai basisti sia ai fanfaniani purchè lasciassero fuori dalla maggioranza Donat Cattin e i suoi amici, cioè «Forze nuove».

Quanto a Moro i dorotei hanno sostenuto l'opportunità di prospettargli l'adesione alla nuova maggioranza non appena costituita. La controproposta non è stata giudicata accettabile dai fanfaniani e dai basisti in quanto diretta ad emarginare l'ala sinistra. Una simile linea di condotta — hanno sostenuto i fanfaniani — avrebbe messo in imbarazzo i socialisti rendendo difficile la formazione di un nuovo Governo. In pratica la proposta dorotea avrebbe portato anche ad una emarginazione dei morotei.

Galloni ha preso contatto sia con Moro che con Donat Cattin per comunicare loro l'orientamento emerso. In questa atmosfera di tensione si è giunti alla riunione del «medio vertice» che, come si è detto, non ha permesso il raggiungimento di un accordo.

Intanto si sono svolte anche riunioni degli scelbiani e degli andreottiani che stamane avevano dichiarato la loro autonomia dalla maggioranza, ma che successivamente hanno meglio precisato la loro posizione. «Noi — ha detto Elkan — facciamo parte della maggioranza di Milano e non ne siamo usciti. Aspettiamo di conoscere le posizioni degli altri gruppi per decidere quale sarà la nostra». Evangelisti, per gli andreottiani, ha precisato: «Anche noi non abbiamo dichiarato di metterci fuori dalla maggioranza di Milano e non abbiamo espresso la intenzione di voler costituire un gruppo che rappresenti nel partito la destra».

Al termine del «medio vertice» numerosi partecipanti hanno rilasciato dichiarazioni: «Per quel che mi riguarda — ha detto Donat Cattin — Forze nuove non sono pregiudizialmente contrarie alla proposta di Colombo di dar vita ad una nuova maggioranza, ma ritengono che in concreto non ci sia alcuna possibilità di raggiungere questo traguardo nel Consiglio nazionale. Di quale maggioranza si tratta? E' stato detto che la destra ne è esclusa, ma centrismo popolare ha smentito con un suo comunicato questa circostanza. Noi siamo perciò contrari a questa prospettiva che nelle attuali condizioni consisterebbe esclusivamente nel puntellare la vecchia maggioranza».

Il basista De Mita ha precisato che nessuno pregiudizialmente si è dichiarato contrario alla nuova maggioranza. Foriani da parte sua ha affermato: «Stiamo discutendo se c'è la possibilità di un accordo per la maggioranza di centro-sinistra, tenendo soprattutto presente ciò che deve essere di primaria importanza, vale a dire che si riesca a costituire un Governo di centro-sinistra forte; per forte intendo che ci partecipino tutte le componenti all'interno dei partiti che credono nel centro-sinistra senza discriminazioni».

In realtà, malgrado l'asserita assenza di pregiudiziali, le posizioni dei morotei e di Forze nuove sono ancora rigide ed è perciò un po' difficile che nella riunione fissata per domattina alle 8.30 maturi qualche nuovo elemento. Comunque una simile ipotesi non è del tutto da escludere.

C. M.

La situazione

In mattinata si riunisce in seduta straordinaria a Parigi il Governo francese per esaminare la grave situazione finanziaria del franco e per decidere una svalutazione della moneta, sulla cui entità ci sono segnalazioni discordanti. Secondo alcuni, la svalutazione sarebbe inferiore al dieci per cento, ma secondo altri invece, sarebbe compresa tra il dieci e il quindici per cento.

Intanto a Bonn si è conclusa la conferenza dei rappresentanti dei dieci Paesi più industrializzati del mondo, per decidere le forme di aiuto alla Francia. Essa riceverà un credito globale di due miliardi di dollari. Dal canto suo il Governo tedesco ha ribadito che non compirà alcuna rivalutazione del marco. Anche il Governo di Berna ha escluso di aver in animo di procedere ad una rivalutazione del franco svizzero. Da Bruxelles infine, viene esclusa una svalutazione del franco belga.

Si tratta di vedere, ora, quali misure deciderà in particolare il Governo francese, oltre alla svalutazione, per far fronte alla grave situazione monetaria in cui è venuto a trovarsi quel Paese. Si tratta anche di vedere quali ripercussioni avrà sulla sterlina inglese, la svalutazione del franco francese. Il Governo di Londra ha deciso già misure di austerità. E' da tener presente che la Francia oltre a ricevere il credito globale di due miliardi di dollari, avrà anche la possibilità di prelievo presso il Fondo monetario internazionale.

Nel Medio Oriente un grave fatto minaccia di inasprire la già grave tensione: è stato compiuto da commandos arabi un attentato terroristico nel quartiere ebraico di Gerusalemme. Ci sono undici vittime. La strage è stata provocata da un ordigno posto in una automobile nei pressi di un mercato. La polizia israeliana ha reagito procedendo al fermo di centinaia di arabi. Si tratta del più grave attacco terroristico che si registra a Gerusalemme da quando gli israeliani si sono impadroniti della intera città.

Il Capo dello Stato dopo aver iniziato le consultazioni per la soluzione della crisi ministeriale, ricevendo gli ex Presidenti della Repubblica, delle Assemblee legislative e gli ex Presidenti del Consiglio, riceve in giornata i capi dei gruppi parlamentari e gli altri dirigenti dei vari partiti.

In mattinata torna a riunirsi il consiglio nazionale della Democrazia Cristiana per procedere all'elezione del nuovo segretario del partito o alla riconferma di Rumor. Trattative e riunioni nella giornata di ieri, non hanno portato ad alcun accordo, per cui il consiglio nazionale è stato rinviato alla mattinata odierna.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Un atteggiamento preoccupato del Ministro delle Finanze francesi Ortoli mentre lascia in auto il Ministero dell'Economia tedesca al termine della riunione del «Club dei Dieci». Rientrato a Parigi ha riferito sulla situazione al Presidente della Repubblica De Gaulle

IL GENERALE HA PERDUTO LA LUNGA E ALTERNA BATTAGLIA VALUTARIA

De Gaulle annuncerà oggi la svalutazione del franco

Si parla di una nuova parità inferiore del 10-15 per cento a quella attuale
Una decisione ufficiale viene presa questa mattina dal Consiglio dei Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

«Svalutazione»: il titolo a caratteri di scatola, sottolineato da una spessa riga nera, come listato a lutto, sulla prima pagina del quotidiano filo - gollista «Paris Presse», traduce questa sera l'amarezza e il risentimento dell'opinione pubblica francese. Tutte le illusioni sono crollate questa mattina, quando i francesi, accendendo la radio, hanno udito le notizie provenienti da Bonn. Il generale De Gaulle ha perduto la battaglia del franco e le conseguenze della svalutazione, sul piano della politica interna come su quello della politica esterna, saranno incalcolabili.

Il tasso della svalutazione sarà annunciato ufficialmente domani, sabato, nelle prime ore del pomeriggio, al termine di un consiglio dei ministri straordinario che si riunirà al palazzo dell'Eliseo. Il generale De Gaulle ha ricevuto questa sera il Primo Ministro Couve de Murville e il Ministro delle Finanze François Ortoli, che era appena tornato da Bonn dove aveva partecipato alla riunione ministeriale dei «dieci». Nessuna indiscrezione è trapelata in seguito a questo colloquio, nè si possono fare delle previsioni precise circa la modifica esatta che verrà apportata alla parità del franco francese. Alcuni specialisti sostengono che la svalutazione sarà inferiore al 10 per cento, e sostengono che se fosse più importante il Governo non potrebbe controllare l'aumento dei prezzi nè mantenerlo entro limiti accettabili. Altri avanzano la cifra del 12-13 per cento, in ogni caso, è opinione diffusa generalmente che la svalutazione non supererà il 15 per cento, e ciò per evitare che il provvedimento provochi una reazione «a catena» negli altri Paesi europei, reazione che annullerebbe automaticamente tutti gli effetti benefici della svalutazione francese. Le conseguenze si faranno sentire subito sul piano interno: i capitali speculativi dovrebbero fare ritorno nelle banche francesi, e la bilancia del commercio estero dovrebbe raddrizzarsi. Ma le materie prime e i manufatti provenienti dall'estero subiranno un aumento proporzionale al tasso della svalutazione. Ovviamente, le aziende straniere potrebbero ridurre i loro margini di guadagno per contenere gli aumenti entro certi limiti. Bisognerà vedere se le industrie europee e americane vorranno praticare deliberatamente una politica di «dumping». Il primo compito del Governo francese sarà comunque quello di lottare energicamente contro il carovita, per evitare che i benefici della svalutazione vengano automaticamente e rapidamente annullati, e il piano di «austerity» definito pochi giorni fa dal Primo Ministro Couve de Murville dovrà essere applicato con la massima severità. Se queste condizioni saranno osservate, le riserve di valuta straniera e di oro dovrebbero aumentare in fretta, sia perchè le aziende francesi esporteranno di più, sia perchè la svalutazione potrà attirare in Francia un maggior numero di turisti stranieri. Le ferie natalizie costituiranno, a tale proposito, un «test»: si vedrà se gli stranieri affluiranno effettivamente nelle stazioni di sport invernali.

Altrettanto importanti saranno le conseguenze della svalutazione sul piano internazionale. Il principale motivo per cui le finanze francesi erano tanto vulnerabili di fronte alla speculazione era stata la diminuizione del 60 per cento circa delle riserve di valuta e di metallo prezioso della Banca di Francia. La «fuga dei capitali», iniziatasi durante la «rivoluzione di maggio» si era accentuato nelle ultime settimane, poichè i finanzieri e anche i privati speculavano sulla rivalutazione del marco tedesco e contro il franco francese. Il regime gollista è stato costretto a pagare a caro prezzo questa debolezza, accettando una svalutazione che colpisce duramente il suo prestigio, sia sul piano interno che su quello internazionale. De Gaulle si era opposto alla svalutazione con tutte le sue forze proprio per motivi di prestigio. Adesso che è stato costretto, in un certo senso ad accettare il «fatto compiuto», dovrà trarne delle conseguenze politiche importanti.

Avevamo scritto ieri che la stampa gollista si era scagliata contro i tedeschi, e «Paris Presse» aveva addirittura accusato il Governo di Bonn di essere responsabile non soltanto della crisi monetaria, ma anche dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia. «I tedeschi, aveva scritto il giornale filogollista, sono dei fautori di crisi». Questi sentimenti, che traducono in parte quelli dei gollisti (e forse, in una certa misura, anche quelli del generale De Gaulle) provocheranno forse nei prossimi mesi un allontanamento della Francia dalla Germania e un riavvicinamento tra Parigi, Londra e Washington. Gli anglo - americani, infatti, nel corso della conferenza di Bonn, si erano schierati dalla parte dei francesi ed avevano esercitato delle fortissime pressioni sulla Germania federale nel tentativo di convincere il Governo di Bonn a rivalutare il marco «La crisi finanziaria — ha dichiarato stamane un commentatore della radio — non ha soltanto inferto un duro colpo al prestigio francese, essa potrebbe anche segnare l'inizio dello sgretolamento della Comunità europea».

Alcuni osservatori politici parigini prevedono che il Capo dello Stato francese procederà prossimamente ad un rimpasto governativo. Per carattere, De Gaulle tende sempre a far ricadere le responsabilità dei «disastri» sui suoi collaboratori, e la prima vittima della svalutazione potrebbe essere il Ministro delle Finanze François Ortoli. Altri affermano che Couve de Murville si è giocato la carriera politica. Ovviamente, De Gaulle non potrà sostituire subito il «Premier» che ha preso il posto di Georges Pompidou soltanto quattro mesi fa, ma è probabile che l'astro del nuovo Ministro sia già in declino. Intanto, i parlamentari comunisti e «centristi» hanno chiesto che sia organizzato il più presto possibile, all'assemblea nazionale, un dibattito straordinario dedicato alle questioni economiche e monetarie.

La notizia della svalutazione ha provocato un profondo sentimento di stupore e di amarezza in tutta la Francia, e tutte le illusioni che l'opinione pubblica poteva ancora nutrire per quanto riguarda la stabilità della moneta sono crollate. «Le Monde» si fa interprete di questi sentimenti e pubblica oggi un lungo articolo intitolato «Il regime svalutato». Nel suo editoriale, il quotidiano scrive: «Dieci anni dopo la grande riforma monetaria del 1958, accompagnata da una svalutazione che doveva essere definitiva, il regime del generale De Gaulle è costretto ad amputare di nuovo il valore del franco. Per un regime che aveva proclamato ad alta voce e non senza ragione che una moneta solida era una delle condizioni necessarie dell'indipendenza diplomatica, si tratta di un colpo durissimo».

«Le Monde» critica aspramente la politica del regime gollista e respinge l'interpretazione fornita lunedì dal Primo Ministro Couve de Murville, il quale aveva dichiarato alla televisione che buona parte delle difficoltà economiche in cui si dibatte la Francia erano state causate dal cattivo funzionamento del sistema monetario internazionale. Pur riconoscendo che esiste un certo disordine in campo monetario e finanziario, il giornale afferma: «Tutte le monete non sono colpite allo stesso modo, e si vedono anche alcuni Paesi (la Germania federale, l'Olanda, l'Italia per parlare soltanto delle nazioni del Mercato comune) che godono ad un tempo di una moneta molto stabile e di un'economia in espansione».

Enrico Molinari

UNDICI MORTI E 55 FERITI TRA LA FOLLA DELLA VIGILIA DELLA FESTA DEL SABATO

Strage al mercato di Gerusalemme

Una bomba araba falcia decine di persone

Duecento chilogrammi di esplosivo sistemati in una macchina sono saltati con effetto disastroso - Gravi danni
Il Fronte di liberazione della Palestina si assume la paternità dell'attentato - Una dichiarazione di Levi Eshkol

Gerusalemme, 22

Undici morti e 55 feriti sono il bilancio di un attentato compiuto da terroristi arabi al mercato ebraico di Gerusalemme, affollato per la vigilia della festa del sabato. Tra i morti vi è un bambino. Dei feriti, diciotto versano in gravi condizioni per cui è presumibile che il numero delle vittime debba aumentare ancora. Gli arabi si sono prontamente assunti la paternità del massacro: a Beirut, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha pubblicato un comunicato nel quale si attribuisce la responsabilità dell'attentato di Gerusalemme.

Il comunicato — redatto nello stile dei bollettini di guerra — aggiunge che l'esplosione ha «ucciso o ferito oltre 100 israeliani, ha distrutto un certo numero di automobili, negozi e case». Il comunicato dichiara poi che l'attentato è stato intrapreso «come rappresaglia per le azioni israeliane di terrorismo contro il popolo arabo» e così conclude: «Esso ricorda agli israeliani tutte le operazioni compiute a Hebron, Gerusalemme e Tel Aviv ed ammonisce che noi siamo in grado di esercitare continuamente rappresaglie contro le azioni fasciste e arbitrarie». Gli accenni a Hebron, Gerusalemme e Tel Aviv si riferiscono ai precedenti attentati arabi. A Hebron in particolare — un centro sulla riva occidentale del Giordano — gli attentati sono stati recentemente addirittura due: il 4 novembre, quando rimasero uccise sei persone, ed il 9 ottobre scorsi, quando vi furono 47 feriti.

Anche il Movimento nazionale per la liberazione della Palestina «Al Fatah» ha rivendicato questa sera la responsabilità per l'attentato di Gerusalemme. Un portavoce militare dell'organizzazione ha dichiarato che lo attentato è stato commesso da un distaccamento delle forze di «Al Assifa», sezione militare della «Al Fatah».

Per l'attentato di oggi, il più grave da quando gli arabi hanno cominciato le loro azioni di sabotaggio, si pensa non siano stati impiegati meno di duecento chilogrammi di esplosivo, sistemati a bordo di una macchina. La prima preoccupazione delle autorità, oltre al soccorso dei feriti, è stata di evitare la reazione della popolazione ebraica nei confronti di quella araba. Nel settembre scorso, quando a Gerusalemme c'erano stati un morto e 59 feriti ebrei, gli israeliani, specialmente i giovani, avevano scatenato una sorta di caccia devastando negozi e picchiando i passanti nei quartieri della popolazione araba; la polizia era dovuta intervenire con vigore e decisione per evitare eccessi ancora più gravi.

Di conseguenza, subito dopo l'attentato, che è avvenuto alle 9.30 locali (8.30 italiane), il quartiere arabo è stato circondato e vi è stato vietato l'ingresso; uguale provvedimento è stato preso per la zona dell'attentato. Poichè il fermento perdurava, il Governatore militare della regione ha provveduto in seguito a proclamare anche il coprifuoco a partire dalle 19, ora italiana. Subito dopo lo scoppio, tutti gli arabi trovati nei dintorni sono stati presi in custodia dalla polizia, sia per essere interrogati che per misura protettiva. Indagini, perquisizioni e arresti venivano intanto portati a termine a ritmo serrato e già nelle prime ore del pomeriggio la lista degli arrestati comprendeva circa 500 nomi.



Gerusalemme — Una veduta del luogo dove è avvenuta la esplosione: i soccorritori si aggirano fra rottami e macerie

Indignazione ed emozione sono naturalmente vivissime in tutto il Paese, non solo a livello popolare ma anche nei circoli politici responsabili. Il Primo Ministro Levi Eshkol ha interrotto una vacanza di convalescenza ed è accorso a Gerusalemme dove ha visitato i feriti ed ha convocato una riunione di emergenza del Consiglio dei Ministri. In serata egli ha reso la seguente dichiarazione: «L'attentato codardo e mortale di stamane descrive meglio di mille note diplomatiche la natura dei nostri nemici». Eshkol ha aggiunto: «Battuto sui campi di battaglia, il nemico preferisce dedicarsi ai civili. Naturalmente è facile uccidere i civili disarmati e fuggire, ma questo non lede in alcun modo le basi del nostro Stato, difeso dai Monti Golan al Canale si Suez. La prova di oggi ha messo in rilievo la forza d'animo del nostro popolo che ha saputo mantenere il sangue freddo e continua ad attendere alle sue occupazioni nonostante il dolore e l'immenso lutto che ci hanno colpito».

Eshkol ha visitato i feriti insieme al Ministro della Difesa Dayan, al Ministro degli Esteri Eban e al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Bar Lev.

«C'è sangue dappertutto» ha detto un testimone che fuggiva dal luogo dell'attentato pochi minuti dopo lo scoppio. L'attentato è avvenuto nel mercato Mahaned Yehuda, e precisamente nella via di Agrippa, davanti a un negozio di barbiere dove era stata posteggiata l'automobile-bomba. In quel momento la zona era affollata da almeno tremila persone. Lo scoppio è stato avvertito in tutta la città santa e ha devastato numerosi negozi dei dintorni mentre almeno sei macchine, posteggiate accanto a quella dei terroristi, saltavano in aria e si incendiavano. Fuoco, macerie, lamiere contorte, morti e feriti hanno caratterizzato la scena immediatamente dopo lo scoppio. I danni alle cose sono considerati assai gravi, sebbene nessuno ne abbia ancora fatto un inventario completo.

Nel punto in cui si trovava la macchina esplosa si è aperto in terra un cratere del diametro di un metro e mezzo e di considerevole profondità.

Risalire all'identità degli at-

(Continua in 2.a pag.)

La conferenza è finita

DIETRO LE QUINTE del Club dei Dieci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

La Francia otterrà un credito di 2 miliardi di dollari (che dovrebbero essere così suddivisi: Germania 600 milioni, USA 500, Italia 200, Granbretagna 100, e i rimanenti 600 milioni fra Canada, Giappone, Svezia, Belgio e Svizzera).

Questo è il punto principale del comunicato che è stato letto oggi alla stampa, dopo complessivamente trenta ore di discussioni, dal Ministro federale dell'economia Schiller a conclusione della conferenza monetaria del «Club dei Dieci». Nello stesso annuncio è implicita la decisione, ormai accettata da Parigi, di svalutare il franco.

Tuttavia dal comunicato non trapelano le tensioni e le controversie che in questi giorni hanno a due riprese ritardato la conclusione dei lavori del «Club dei Dieci», e si può anzi leggere che le misure decise da Bonn per frenare le esportazioni ed incoraggiare le impor-

Vice

(Continua in 2.a pagina)

DALLA PRIMA PAGINA

La svalutazione del franco

tazioni sono state apprezzate come «importante contributo» alla stabilità monetaria internazionale. Alla luce di tali misure, i partecipanti alla conferenza hanno approvato la decisione di Bonn di non rivalutare il marco. I Ministri delle Finanze e dell'Economia ed i Governatori delle banche di emissione del «Club dei Dieci» sono stati d'accordo nel constatare che sia i Paesi deficitari che quelli con una bilancia dei pagamenti in eccedenza sono responsabili per la stabilità monetaria internazionale. Tutti i Paesi si sono detti disposti a fornire il loro contributo in tale campo, fra l'altro concordando maggiormente le rispettive politiche economiche.

Le massacranti trattative di Bonn, che hanno portato alle odierne conclusioni, erano sembrate spesso svolgersi all'insegna: «Non il malato, bensì il medico deve ingoiare la pillola amara». Troppi, oltre naturalmente gli inglesi e, mezzo nascosti, gli americani, mostravano col dito pieno di rimprovero Bonn, dimenticando completamente che nè il marco tedesco nè l'economia della Repubblica federale hanno questa volta una colpa benchè minima per lo squilibrio del sistema monetario internazionale.

Noi godiamo, scriveva stamane un giornale indipendente di Bonn, di una fiorente congiuntura con prezzi quasi stabili, ed il nostro denaro è diventato il più «pregiato» del mondo.

Parecchi dei più stretti partners commerciali, ed anzi alleati della Germania, che non da ieri versano in grandissime difficoltà hanno invece seguito spensieratamente la loro rotta ed hanno vissuto con disinvoltura al disopra delle loro possibilità. Era paradossale che essi pretendessero ora di «punire» la Repubblica federale.

Il più accanito avversario della posizione tedesca si è dimostrato il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, e nella sua ombra il Ministro americano delle Finanze Fowler. Jenkins, a quanto riferiscono testimoni oculari, ha fatto ricorso nei riguardi dei tedeschi ad un linguaggio così duro come forse non avrebbe adoperato neppure nei confronti dell'opposizione conservatrice alla Camera dei Comuni. Questo modo di comparire in scena, insieme con l'intervento di Wilson presso Kiesinger tramite l'Ambasciatore Blankenhorn, costerà, — del tutto inutilmente — molte simpatie ai britannici nella Repubblica federale. Anche il tono adoperato da Fowler è stato ritenuto se non altro poco opportuno, data la debole politica monetaria perseguita dal Governo di Washington. Confrontato con ciò, l'atteggiamento francese, anche se impostato talvolta sulla linea anglosassone, è apparso più riservato e in ogni caso più silenzioso.

Una parola a parte merita l'atteggiamento italiano. E' stata del Ministro Colombo la definizione che le misure predisposte da Bonn fossero una «costruzione geniale» ed il portavoce Ahlers si è sentito da ciò incoraggiato a parlare di un nuovo asse «Bonn-Roma».

Durante tutta la durata della conferenza, la delegazione tedesca si è mostrata irremovibile dinanzi alle pressioni di coloro che insistevano sulla necessità di rivalutare il marco. Lo stesso Kiesinger ha ribadito oggi con la massima energia che «finchè sarò Cancelliere il marco non verrà rivalutato. Questa decisione non è dettata da egoismo nazionale, bensì dal rispetto degli interessi vitali degli altri Paesi e dalla comprensione per i loro problemi. Rivalutando il marco non avremmo fatto altro che dar ragione a coloro che in questi ultimi tempi si sono abbandonati a sfrenate speculazioni». «Resteremo fermi su questo punto», ha concluso Kiesinger, che parlava ad un convegno regionale della CDU a Badgodesberg.

Egli ha anche espresso la speranza che le esperienze fatte in questo ultimo periodo servano almeno a dare nuovi impulsi per poter giungere ad un sistema monetario internazionale che permetta di uscire dallo stato di crisi permanente.

Vice

LA LIRA E' STABILE da più di otto anni

Roma, 22

Prima della svalutazione del franco, che sarà annunciata da De Gaulle, la parità della moneta francese era di 0,202 dollari per franco.

Nella precedente svalutazione avvenuta alla fine del 1958 il franco francese aveva mutato la sua parità da 0,0084 dollari per un franco a 0,00202. Con l'operazione del cosiddetto franco pesante del 1.o gennaio 1960 la parità era stata portata a 0,202 dollari. In effetti anche questa volta si era trattato di una svalutazione, sia pure lieve, del franco francese dato che l'istituzione di una moneta pesante comporta l'arrotondamento per eccesso di tutti i prezzi.

In Europa, oltre al deprezzamento ufficiale del franco, vi sono state altre svalutazioni, che hanno riguardato tra l'altro la sterlina, il franco belga, il fiorino olandese. Per la sterlina, la prima variazione della parità di cambio in questo secondo dopoguerra è avvenuta il 17 settembre 1949, giorno in cui la valuta britannica passò da un valore di 4,03 dollari per sterlina a 2,80 dollari. L'altra svalutazione della sterlina è avvenuta il 18 novembre dell'anno scorso, quando la parità fu portata da 2,80 dollari a 2,40.

La crisi del sistema monetario internazionale ha costretto però la sterlina ad essere quotata al di sotto di questo valore.

Per il Belgio la svalutazione della moneta avvenne il 22 settembre del 1949 e la parità fu portata a 0,0200 dollari per ogni franco. In precedenza il franco belga valeva 0,0228 dollari.

Il fiorino olandese, dal canto suo, svalutò il 21 settembre del 1949, passando da una parità di 0,377 dollari a quella di 0,263. Il 7 marzo del 1961 il fiorino è stato rivalutato ed è risalito ad una parità di 0,276 dollari.

La lira italiana, dopo essere stata quotata il 30 marzo 1960 secondo gli accordi internazionali al valore di 0,0016 dollari, che corrisponde all'incirca a un valore di 625 lire per un dollaro, non ha più mutato la sua parità.

Per il marco tedesco la parità ufficiale, stabilita d'accordo con il fondo monetario internazionale, il 30 gennaio 1953, fu portato a 0,238 dollari per un marco. Questo valore fu mutato dalle autorità tedesche il 5 marzo 1961 mediante la rivalutazione del marco. L'operazione portò il valore della moneta tedesca a 0.250 dollari per un marco, valore che conserva tuttora.

LA BOMBA A GERUSALEMME

tentatori appare piuttosto difficile, anche perchè altrettanto difficile è stabilire come esattamente è stato organizzato l'atto di sabotaggio. In un primo tempo era infatti sembrato che la vettura «esplosiva» fosse un modello francese, ma quando già gli esperti della polizia stavano cercando di individuare la provenienza dell'automobile sono sorti molti dubbi sul fatto che proprio in quella fosse stata sistemata la carica esplosiva. Ed in effetti, tra tante automobili ridotte ormai ad un cumulo di rottami, appare quasi impossibile individuare quella che gli inquirenti cercano. Anche i danni agli edifici sono stati ingenti, come abbiamo detto: nove abitazioni sono state fatte evacuare perchè giudicate pericolanti. Lo spostamento d'aria causato dall'esplosione ed i frammenti di metallo delle automobili hanno mandato in pezzi i vetri delle finestre delle abitazioni fino a cinque isolati di distanza.

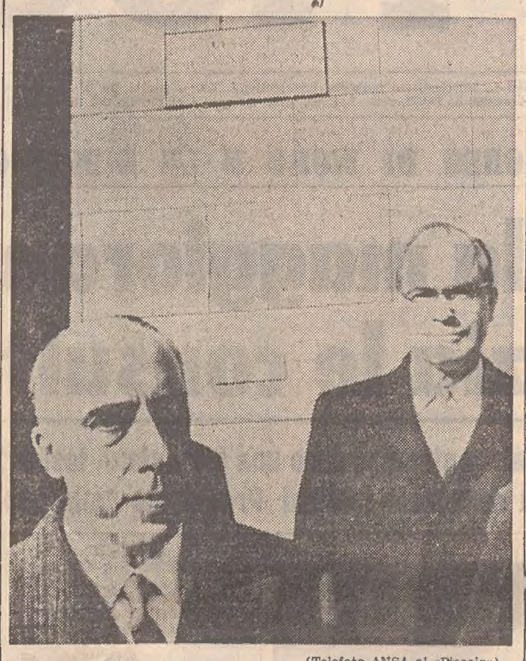
Decine di autoambulanze hanno percorso a lungo la città al lugubre suono delle sirene spiegate, mentre una giustificata ira ribolliva sempre più veemente nella popolazione ebraica così duramente colpita. A molti abitanti di Gerusalemme è sembrato fosse tornato il tempo del terrorismo indiscriminato degli anni intorno al 1940. Quanto agli scopi dell'attentato tutti concordano nel ritenere che essi consistono nel proposito di esasperare i rapporti tra le due comunità nel presupposto, in realtà semplicissimo, che una situazione di tensione possa allontanare la prospettiva della annessione a Israele dei territori abitati dagli arabi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il senatore Merzagora lascia il Quirinale dopo il colloquio con il Presidente Saragat per il nuovo Governo

Piazza Kennedy a Roma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Sindaco Santini e l'Ambasciatore americano Ackley sotto la targa col nome del Presidente assassinato, alla cui memoria è stata dedicata la piazza al centro dell'EUR

AGENTI DI CAMBIO E PROCURATORI SI SONO ASTENUTI DALLE CONTRATTAZIONI

Sospesa ieri l'attività in tutte le Borse italiane

Confermate le dimissioni del rag. Giulio Rossi - Colloqui nella Capitale Proposte al Ministro Colombo per favorire la ripresa del mercato azionario

Roma, 22

I procuratori di borsa, riprendendo l'agitazione stabilita per richiamare l'attenzione delle autorità monetarie sull'attuale situazione del mercato finanziario, si sono astenuti oggi dal lavoro. Il Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio, in seguito alle decisioni dei procuratori e alle comunicazioni ricevute dagli ordini delle varie borse, ha invitato tutti gli agenti di cambio ad astenersi dalle contrattazioni onde evitare la formazione di prezzi anomali.

Di conseguenza, l'attività è stata sospesa in tutte le borse italiane. Secondo quanto ha riferito l'ispettore generale delle borse valori del Ministero del Tesoro, dott. Canizzaro, stamani al suono della campana, nelle varie borse, non si sono presentati nè i procuratori nè gli agenti di cambio. A Milano la campana non è stata nemmeno suonata. I procuratori milanesi si asterranno dall'attività un giorno alla settimana. L'astensione dal lavoro si è svolta ovunque nella massima calma.

La situazione del mercato finanziario è stata esaminata nella riunione di oggi della Deputazione della borsa valori di Roma presieduta dal dott. D'Amelio. Nel corso della riunione è stato particolarmente discusso il problema del potenziamento della capacità operativa delle borse, alla cui soluzione la Deputazione romana intende dare ogni possibile contributo.

Il Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio si riunirà sabato 30 a Roma, presso il Ministero di Grazia e Giustizia. All'ordine del giorno, ha precisato all'Agenzia Italia il vicepresidente nazionale dott. Giorgio Natali, figurano l'esame della futura condotta della categoria degli agenti di cambio in relazione alla crisi sempre più ampia delle Borse italiane e le dimissioni del presidente nazionale, rag. Giulio Rossi. A questo riguardo, il dott. Natali ha confermato di aver ricevuto dal presidente nazionale una lettera di dimissioni motivate dalla divergenza sorta sul recente ordine del giorno approvato dall'Ordine degli agenti di cambio di Milano che implica un indirizzo non condiviso dal presidente.

In tarda serata si è appreso il testo della mozione, approvata il 18 novembre scorso dalla assemblea degli agenti di cambio dell'Ordine professionale di Milano, che avrebbe provocato le dimissioni del presidente dell'Ordine nazionale rag. Rossi. Nel documento, l'Ordine di Milano s'impegna «in occasione della formazione del governo e sin dalle preliminari trattative interpartitiche a rendere noto, nelle sedi più opportune, le richieste della categoria, indispensabili per restituire ai mercati immobiliari la loro efficienza, evidenziandole con adeguata pubblicità e sottolineandole con concrete forme di agitazione». La mozione chiede inoltre al futuro governo «un chiaro impegno e tempi inderogabili di attuazione delle riforme» già sollecitate dalla categoria.

Circa l'attuale crisi monetaria internazionale, il dott. Natali ha dichiarato che sarà necessario sostenere le nostre esportazioni con adeguati provvedimenti per bilanciare le inevitabili conseguenze negative che deriveranno dalle misure valutarie francesi.

A sua volta l'Ordine degli agenti di cambio, interpretando le più vive apprensioni degli iscritti per la depressione ormai cronica del mercato mobiliare nazionale, ha proposto al Ministro del Tesoro on. Colombo una serie di misure destinate a favorire la ripresa del mercato azionario. Come è noto, in occasione del colloquio avvenuto il 12 novembre scorso con il Ministro del Tesoro, i rappresentanti dell'Ordine nazionale degli agenti di cambio si riservarono di formulare a breve scadenza alcune proposte scritte per risanare la crisi delle Borse italiane.

Nella lettera inviata all'on. Colombo si sottolinea che le principali cause del progressivo allontanamento del risparmio dalla borsa possono ravvisarsi nei seguenti fattori: 1) diffidenza del risparmiatore a ogni forma di schedatura; si tratta di un atteggiamento in gran parte dovuto alle pesanti esperienze del passato: dall'imposta patrimoniale del 1947 all'art. 17 della legge 5 gennaio '56 di perequazione tributaria; 2) trattamento fiscale nettamente preferenziale per le categorie diverse dagli azionisti (ad esempio per gli obbligazionisti); 3) mancanza di una adeguata informativa da parte delle società quotate in borsa; 4) penuria di titoli azionari quotati presso le borse valori.

In particolare, la prima proposta formulata dagli agenti di cambio riguarda il problema della propaganda sempre più capillare effettuata dalle banche italiane a favore di fondi d'investimento che acquistano unicamente titoli stranieri. Nella lettera si rileva che la Banca d'Italia, nelle sue funzioni di guida della politica monetaria e finanziaria del Paese, e le altre autorità responsabili dovrebbero subordinare le autorizzazioni rilasciate ai fondi stranieri per operare in Italia all'investimento in titoli nazionali di una parte del risparmio raccolto nel Paese e, allo stesso tempo, consentire la quotazione e trattazione dei titoli stranieri sui mercati italiani in analogia con quanto avviene in tutti i Paesi del Mercato comune europeo.

La seconda proposta richiama l'art. 47 della Costituzione sottolineando la necessità di raggiungere una perequazione fiscale tra azionisti e obbligazionisti. In particolare, poichè la imposizione diretta sulle cedole di obbligazione in genere, buoni del tesoro e depositi fruttiferi, non sembra in questo momento conveniente per motivi di ordine generale, si chiede che anche per le azioni sia applicato il sistema dell'esazione delle imposte alla fonte, analogamente a quanto previsto nel progetto di riforma tributaria per le nuove emissioni obbligazionarie.

Il testo inviato all'on. Colombo richiama inoltre la recente proposta formulata dal prof. Francesco Forte di concedere al piccolo azionista facilitazioni anche vistose. A esempio, esentare da qualsiasi imposta i primi cinque milioni di reddito azionario, favorendo così l'investimento anche di una larga fascia di patrimoni medi intorno ai 100 milioni.

Sui fondi d'investimento italiani l'Ordine degli agenti di cambio si limita a raccomandare che, nel dettare la disciplina della loro struttura e della loro gestione, si faccia tesoro della intensa esperienza che essi hanno avuto negli Stati Uniti, con particolare riguardo al regime di circolazione delle «parti».

La quarta proposta auspica una riduzione dei costi di quotazione dei titoli delle società per azioni quotate in borsa e la concessione ad esse di agevolazioni e franchigie fiscali; si auspica inoltre che precise norme regolino la fissazione del rapporto fra l'ammontare dello indebitamento e l'entità dei mezzi di capitale proprio.

L'Ordine degli agenti di cambio ha inoltre chiesto che venga estesa dal 15 al 25 per cento la quota delle riserve matematiche che le società di assicurazione possono investire nell'acquisto di titoli.

L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SUL PARTITO SUD TIROLESE

«CORTESI» PERQUISIZIONI PRESSO I FIDUCIARI «SVP»

Nelle abitazioni di 280 dirigenti, in tutto l'Alto Adige sono state sequestrate ricevute di versamenti agli elettori

Bolzano, 22

Prosegue l'inchiesta della Magistratura sul caso dei rimborsi spese erogati dalla «Südtiroler Volkspartei» agli elettori residenti per ragioni di lavoro in Germania e in Svizzera, giunti in Alto Adige per le votazioni del 17 novembre. Come noto, una circolare del partito invitava i presidenti circondariali della «SVP» a versare 1.500 lire a ogni altoatesino, come parziale rimborso delle spese di viaggio dall'estero (esclusa l'Austria) dopo la dimostrazione dello adempimento del voto.

L'inchiesta della Magistratura fu provocata dalla constatazione che un presidente di seggio elettorale, che era contemporaneamente anche presidente circondariale della «SVP», aveva consegnato la somma di 1.500 lire a elettori nello stesso seggio elettorale. Il presidente del seggio fu denunciato dall'autorità giudiziaria per violazione dell'art. 95 della legge elettorale.

In seguito a questa denuncia furono perquisite nella notte tra il martedì e il mercoledì scorsi le sedi della «Südtiroler Volkspartei». Oggi, secondo quanto si apprende da fonti vicine alla «SVP», i carabinieri hanno perquisito le abitazioni di 280 fiduciari della «SVP» in tutto l'Alto Adige, sequestrando le circolari del partito che invitavano i fiduciari stessi a versare la somma di 1.500 lire agli elettori altoatesini residenti in Germania e in Svizzera, dietro presentazione della matrice comprovante l'avvenuta votazione. Sono state sequestrate anche alcune decine di ricevute che comprovano il versamento della somma.

Sempre secondo le stesse fonti, le perquisizioni di oggi sono avvenute su mandato della Procura della Repubblica di Bolzano e sono state eseguite «con la massima cortesia».

ATTENTATI A ROMA «Pattuglione» notturno

Roma, 22

La polizia sta svolgendo indagini su due attentati compiuti questa notte ai danni di distributori di benzina alla Pineta Sacchetti e al viale Oceano Atlantico all'EUR, dove ordigni esplosivi hanno semidistrutto gli impianti esistenti mandando in frantumi anche i vetri di numerose case circostanti e scardinando porte e persiane. Una passante, la giovane Carmen Saracino, è rimasta contusa da un infisso scardinato dallo spostamento d'aria.

I tecnici della direzione di artiglieria, dopo aver effettuato gli opportuni esami, hanno accertato che i due ordigni erano stati confezionati in sacchetti di plastica e contenevano, quello della Pineta Sacchetti, 700 grammi di esplosivo, mentre l'altro circa 300 grammi. La miscela di polvere era formata per l'80 per cento di nitrato di ammonio e per il 20 per cento da tritolo.

I sacchetti di plastica erano chiusi da comuni morsetti di ferro. Nei due ordigni non è stata trovata traccia di miccia. Le due bombe per confezione e tipo di esplosivo erano identiche a quelle lanciate nei giorni scorsi contro il liceo Mamiani ed altre scuole.

La polizia esclude che gli attentatori volessero «punire» i benzinai che non avevano aderito allo sciopero di due settimane fa anche perchè il distributore della Pineta Sacchetti era ancora in costruzione.

Frattanto si apprende che 1500 agenti di P. S., al comando del vicequestore Corbo, dalle 22 di questa notte fino all'alba pattuglieranno Roma, tenendo di mira tutti gli obiettivi (scuole, pompe di benzina, chiese, sedi di partito) dove ignoti dinamitardi potrebbero farsi vivi deponendo altre cariche di tritolo. Al «pattuglione» prenderanno parte tutti i commissariati della città, i distretti di Polizia, la squadra turismo e traffico, la Squadra mobile e la Polizia stradale. Verrà maggiormente controllata la periferia della città.

MIGLIAIA DI ALUNNI CONTINUANO A DISERTARE LE LEZIONI

Insistono nella protesta gli studenti delle Medie

Assemblea all'Università di Roma - Scontri a Napoli fra opposte fazioni Chiusi dai presidi alcuni istituti a Torino - Le agitazioni in Toscana

Roma, 22

Duemila studenti degli Istituti magistrali «Margherita di Savoia», della sua succursale «Borghetto degli Angeli» e dell'«Alfredo Oriani» hanno disertato stamane le lezioni, radunandosi in assemblea nell'aula magna dell'Università per discutere i loro problemi. Gli studenti del «Margherita di Savoia» in corteo hanno raggiunto l'Istituto «Oriani» invitando i compagni a sospendere le lezioni e ad associarsi a loro per raggiungere la città universitaria. Gli studenti quindi sempre in corteo, si sono recati prima nell'aula «uno» della Facoltà di lettere e filosofia, spostandosi poi nell'aula magna dell'Università, che ha una maggiore capienza.

Durante l'assemblea sono state discusse le richieste da formulare al presidente dell'Istituto «Margherita di Savoia» per ottenere il diritto di assemblea libera, mentre gli studenti dell'«Oriani», che peraltro hanno già ottenuto soddisfazione a questa loro richiesta hanno discusso altri problemi di interesse interno della loro scuola.

A Napoli invece alcuni tafferugli si sono avuti stamane tra gruppi di studenti e polizia durante una manifestazione di protesta dei giovani per richiamare l'attenzione delle autorità sulla mancanza di aule e di attrezzature didattiche.

Circa un migliaio di studenti degli Istituti «Pimenthel» e «Porzio» hanno percorso in corteo alcune strade, riunendosi poi in piazza del Municipio dove sono stati tenuti comizi. Mentre la manifestazione era in corso, è giunto in piazza Municipio un altro gruppo di studenti con cartelli inneggianti alla Cecoslovacchia libera. Tra i giovani di opposte tendenze politiche sono avvenuti tafferugli. E' intervenuta allora la polizia che ha disperso i più scalmanati fermandone cinque. Altri cinque sono rimasti feriti.

Lo sciopero degli studenti è continuato questa mattina in venticinque Istituti medi superiori di Torino; sono stati chiusi dai presidi il liceo classico «Cavour» e il terzo liceo scientifico di via Toselli, che ha oltre 1.300 alunni. Il preside del «Cavour» ha fatto esporre sulle porte sbarrate dell'Istituto un comunicato, spiegando il provvedimento con «l'inquietudine delle famiglie» e con «il disagio arrecato da astensioni volontarie e forzate di alunni».

Questa mattina anche il preside dell'Istituto «Castellamonte» ha chiuso le due sedi di via Bligny e di via Prati, «per un senso di responsabilità» e «finchè le acque non si saranno placate»; nei prossimi giorni verrà convocata un'assemblea di genitori e allievi.

Per quanto si riferisce all'Istituto magistrale «Domenico Berti», i professori hanno risposto alle richieste presentate nei giorni scorsi dagli allievi. Hanno respinto quelle «contrarie alle disposizioni di legge», venendo invece incontro a quelle esigenze «che possono trovare una immediata attuazione». Non sono state accolte le richieste dell'abolizione del voto di condotta, della possibilità di discutere e rifiutare il voto, della partecipazione agli scrutini e del diritto per gli alunni di allontanare insegnanti non ritenuti idonei.

Anche in Toscana proseguono le agitazioni di studenti delle scuole medie superiori. A Firenze vi sono state astensioni dalle lezioni — per il 50 per cento circa — nell'Istituto «Galilei» e nell'Istituto «Machiavelli».

A Pisa alcuni gruppi di studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio hanno occupato l'Istituto stesso in segno di solidarietà con i 150 studenti dell'Istituto magistrale sospesi dalle lezioni per tre giorni per aver preso parte a una manifestazione indetta in occasione di uno sciopero.

Studenti del liceo classico di Grosseto e alcuni gruppi di studenti del liceo scientifico hanno organizzato oggi una manifestazione di protesta per la condanna di Alexandros Panagulis. Gli studenti hanno percorso le vie del centro cittadino inneggiando alla Grecia libera. Successivamente, si sono recati al Palazzetto dello sport dove hanno tenuto un'assemblea per discutere dei problemi della scuola. La manifestazione si è svolta regolarmente anche se gli studenti non hanno tollerato che alla riunione, per discutere i problemi della scuola, fossero presenti giornalisti e fotografi.

I DIPENDENTI DELLA S.I.P. IN AGITAZIONE

È TERMINATO IERI SERA LO SCIOPERO AI TELEFONI

Sospesa dai sindacati della scuola l'astensione programmata per il 27, in attesa del nuovo Governo

Roma, 22

Uno sciopero nazionale di 24 ore dei telefonici della SIP è stato attuato dalle 22 di ieri sera alle 22 di oggi. E' stato indetto dai sindacati di categoria della CISL, CGIL e UIL a sostegno di varie rivendicazioni di carattere normativo. In relazione allo sciopero non sono stati svolti i servizi di centralino gestiti dalla SIP, mentre hanno funzionato la teleselezione e i servizi telefonici di Stato. Allo sciopero — secondo la Fidat-CGIL — ha partecipato il 98 per cento dei dipendenti.

Dalle 6 di questa mattina è in corso uno sciopero nazionale dei lavoratori zuccherieri indetto dalle segreterie dei sindacati di categoria della CISL, CGIL e UIL. I sindacati intendono protestare per un nuovo rinvio della definizione dei problemi della categoria.

Le segreterie dei sindacati dei dipendenti delle Imposte di consumo, aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno deciso di costituire un comitato intersindacale allo scopo di affrontare di comune accordo il problema della tutela della categoria nel quadro della preannunciata riforma tributaria e svolgere le azioni sindacali che si renderanno a tal fine necessarie.

Si sono riuniti questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per esaminare i problemi del pubblico impiego alla luce dello sciopero attuato il 19 novembre scorso. Le rivendicazioni sulle quali è stata richiamata l'attenzione del Governo, e che continuano a rappresentare motivo di agitazione dei pubblici dipendenti, riguardano l'assetto della pubblica amministrazione, la riforma dell'ENPAS, il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, i diritti sindacali, la definizione della questione concernente le trattenute per scioperi brevi.

La crisi di Governo ha indotto i sindacati della scuola a sospendere lo sciopero programmato per il 27 novembre. I dirigenti hanno ritenuto inutile la azione di protesta, in assenza di un valido «interlocutore».

LANCIATO IN SARDEGNA un razzo «europeo»

Roma, 22

Un razzo sonda tipo «Skylark» è stato lanciato oggi, per conto dell'organizzazione europea ricerche spaziali «Esro», dal poligono di Salto di Quirra, in Sardegna. Scopo del lancio è lo studio dei raggi «X» deboli emessi dal sole, mediante apparecchiature scientifiche messe a punto dall'Università di Utrecht e da quella di Leichester. Il razzo, lanciato poco dopo mezzogiorno, ha raggiunto l'altezza di circa 180 chilometri.

RAPINA IN CANONICA sui colli di Conegliano

Treviso, 22

Il parroco di Collalto, in provincia di Treviso, una piccola borgata di 400 abitanti sui colli di Conegliano, è stato aggredito e rapinato questa notte da cinque persone, introdottesi nella casa canonica. Il sacerdote, don Pietro Battistella, di 53 anni, si è trovato di fronte cinque persone che gli hanno intimato di consegnare denaro e preziosi.

Poichè il parroco tergiversava, lo hanno prima minacciato e poi malmenato fino a farsi consegnare le chiavi di uno scrigno, nel quale erano conservate 250 mila lire.

L'ATTIVITA' DEL «CENTRO INTERNAZIONALE DELLA PACE» ALL'ESAME DEL GIUDICE

Indagini sul frate che cercava un finanziamento di sedici miliardi

Avrebbe voluto fondare una cittadella di studi presso Torino, ma le referenze vantate sarebbero risultate negative - Esposto presentato da una procuratrice di banche tedesche

Milano, 22

Con l'interrogatorio della signora Anna Sachse, di 58 anni, che avverrà nei primi giorni della prossima settimana, da parte del giudice istruttore del Tribunale di Milano cominceranno formalmente le indagini sull'attività di padre Giuliano Gennaro di 44 anni, di Verrua Savoia, in provincia di Torino, il frate francescano fondatore del «Centro internazionale della pace» con sede a Torino.

All'attività del centro si era interessata anche la Santa Sede con una nota apparsa sull'«Osservatore Romano». La nota affermava che «la Santa Sede, i dicasteri, gli uffici e le commissioni da essa dipendenti, così come l'Arcivescovado di Torino e la Curia generalizia dei frati minori sono del tutto estranei alle iniziative ed attività del cosiddetto «Centro internazionale della pace», istituito dal rev. padre Giuliano Gennaro o. f. m.».

Le indagini sull'attività del Centro sono state originate da un esposto che, circa due mesi fa, la signora Sachse (una berlinese che vive da trent'anni a Milano e che è la procuratrice di alcune banche tedesche) presentò ai carabinieri del nucleo investigativo di Milano affinchè le fosse possibile ottenere il pagamento delle spese fatte per interessare le banche da lei rappresentate in merito ad un grosso finanziamento chiesto da padre Giuliano Gennaro per suo tramite.

Secondo l'esposto, lo scorso anno il padre francescano si rivolse alla signora Sachse per ottenere un finanziamento di circa 16 miliardi di lire per ottenere un finanziamento di circa 16 miliardi di lire per costruire, nei pressi di Torino, un «Centro di studi internazionali», dotato di un collegio universitario con 1500 posti, di un seminario per l'America Latina e di un centro ricettivo, sotto l'egida del «Centro internazionale della pace», un ente sorto — secondo padre Giuliano — per aiutare i giovani del terzo mondo ed i popoli dei paesi ex coloniali.

Secondo quanto ha fatto presente la signora Sachse, il padre francescano avrebbe dichiarato che un'area di circa 300 ettari era già stata acquistata nelle vicinanze del capoluogo piemontese, e che si attendeva soltanto il finanziamento per passare alla realizzazione dell'opera. Per il finanziamento padre Giuliano avrebbe presentato, in un primo tempo, garanzie che avrebbero dovuto essere avallate dalla «postulazione dei santi francescani», un organismo che però si occupa esclusivamente delle cause di beatificazione e che, per questo motivo, non furono ritenute valide.

Successivamente, padre Giuliano avrebbe vantato amicizie di alto livello in Vaticano, sostenendo di poter avere, come garanzia, una «fideiussione» della Santa Sede. Le informazioni che la signora Sachse ricevette dal Vaticano sarebbero state negative e la domanda per il finanziamento fu bloccata. La procuratrice delle banche tedesche raccolse, allora, tutta la documentazione che era in suo possesso e presentò l'esposto.

In relazione alla «Nota» vaticana, la presidenza del «Centro internazionale della pace» ha diramato in serata un comunicato in cui «preso atto di quanto pubblicato dall'"Osservatore Romano" e diffuso su altri quotidiani, mentre pubblicamente attesta essere il "C.I.P.", libera associazione apolitica avente come scopo statutario finalità culturali ed assistenziali in campo nazionale e internazionale per la realizzazione della pace secondo i principi cristiano-cattolici, dichiara di avere svolto la propria attività in modo deliberatamente autonomo, senza connessioni dirette o indirette e tanto meno responsabilità da parte di istituti ecclesiastici e di ordini religiosi. La infondatezza di pretese avanzate in giudizio civile da persona definita «procacciatrice» di finanziamenti, sarà valutata dall'autorità giudiziaria competente».

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,25; dollaro canadese 579,75; corona danese 83,075; corona norvegese 87,315; corona svedese 120,595; fiorino olandese 173,125; franco belga 12,407; franco francese n.q.; franco svizzero 145,32; lira sterlina n.q.; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,132; escudo portoghese 21,765; peseta spagnola 8,764.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,80; lira sterlina n.q.; franco svizzero 145,05; franco francese n.q.; franco belga 11,75; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8; escudo portoghese 20; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 45; dracma greca 18.

NEW YORK

(In ascesa)

Alla Borsa valori di New York, chiusura in ascesa ieri tra contrattazioni attive. Wall Street ha risentito solo in minima parte della crisi monetaria internazionale. Fra i titoli in netta miglioria le Chrysler. Sono state scambiate 15,42 milioni di azioni, contro 18,32 di ieri l'altro.

LONDRA

(Tono debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri la settimana di contrattazioni in tono debole. La maggior parte degli investitori hanno assunto un atteggiamento di attesa per conoscere le decisioni di Bonn sulla crisi monetaria. Una leggera ripresa registratasi in chiusura non è stata sufficiente a modificare la tendenza.

Una nota nuova sul vostro tavolo

Lorenz Static premio Compasso d'Oro prescelto a rappresentare la produzione italiana nel mondo



Lorenz Static - orologio da tavolo a pila con calendario. Premio Compasso d'Oro. L. 38.000

Nelle migliori orologerie

LORENZ

sigla uno degli assortimenti più completi dell'orologeria moderna

Lorenz S.p.A. - 20121 Milano - Via Montenapoleone 12

MEMORIA D'AMORE

COME se precipitasse allo improvviso dalle voragini del firmamento mi sento avvolgere da una armonia che la mia memoria ama da chissà quanto tempo ma che non so in nessun modo riconnettere a cose fatti momenti o persone. Ricanticchio il motivo che è dolcissimo, insinuante, «giovane» (come dicono oggi per la benzina e per la marcia oraria di duecento chilometri), e pur nonostante non ritrovo nulla da poter associare con lui. E le parole? C'erano anche le parole? Sono certo di sì. Finchè ricanticchio con voce più marcata il motivo e alla fine chiedo a voce alta: «Che cosa è?». La risposta è immediata. Dalla stanza accanto la voce calda di falsetto della Lisina arriva a illuminare il mio buiore: «...Di canti di gioia — di canti d'amore — risuoni la vita — ma spenta nel cuore — non cada per essi — la nostra virtù...».

Che turbine improvviso: è l'«Inno degli studenti»; non me lo ricordavo più. E subito una dolcissima serenità m'invade perchè la strofa e la musica mi riportano in un tempo in cui io non ancora «studente» (che spocchia inutile, però, si fa oggi con questa parola) ma soltanto «scolaro», anzi, «scolaretto», mi sentii avvolgere dall'onda di quel canto e, sorridendo, piansi in grembo alla mia mamma.

Forse queste mie parole, sensazioni, considerazioni, sono oggi di una inutilità esasperante e anche ridicola per molta, troppa gente; ma non importa, io le scrivo lo stesso perchè un pregio, uno solo, almeno lo hanno: quello di essere gli elementi vitali di una sensibilità non tradizionale nè tanto meno sorpassata come vorrebbero darci a bere i furbi, ma elementi dell'avvenire perchè incomprensibili e insensibili a coloro che oggi dicono di essere quello che io fui insieme a centinaia di migliaia di altri, cioè «studenti». Ma io ho il vanto di essermi sempre sentito «scolaro»; anche oggi, più di prima, davanti alla memoria di coloro che mi furono Maestri. E anche queste parole sono, naturalmente, elementi avveniristici.

Dunque la storia dell'Inno andò così: alla fine dell'anno scolastico della seconda o terza elementare, non ricordo più bene, ebbi l'ambitissimo premio della medaglia di argento al merito (negli anni seguenti con la scusa di abituare i ragazzi alla lettura abolirono per economia le medaglie sostituendole con dei libri (più o meno «resti di magazzino») rilegati molto bene in tela rossa.

La distribuzione dei premi avveniva il giorno dello Statuto nel «Salone dei 500» nel Palazzo della Signoria sede del Municipio. Il «Salone dei 500», che conterrà invece circa duemila persone, fu costruito come tutti sanno dal Cronaca nel 1495 e ha le pareti affrescate dal Vasari e alcune ricoperte da preziosi arazzi che riproducono affreschi di Andrea del Sarto. C'è anche una «Vittoria» di Michelangelo. Ma il più è troppo lungo a dirsi e sarebbe quindi un altro discorso.

Alla festa intervenivano le autorità civili e militari, le autorità scolastiche, la banda del Presidio e quella delle guardie comunali (non ancora «vigili»); c'erano inoltre i trombetti in costume con le lunghe «chiarine» d'argento, attorno al gonfalone del Comune. In quella domenica di giugno nell'enorme salone pieno zeppo fino all'impossibile di bambine bambini mamme zie nonne, parenti vicini o lontani, amici; di signori baffutissimi e barbuti con la lugubre «finanziera»; di ufficiali rutilanti di spalline e di doppie bottoniere; di carabinieri impassibili (allora somigliavano molto ai «giandarmi» di Pinocchio) appiccicati alle pareti; io povero bambinello premiando vestito di picchè candido, non ne potevo più dal caldo ed ero talmente stordito da tutto e da tutti che dovevo appoggiarmi al braccio della mia mamma per poter rimanere seduto al suo fianco.

La mia mamma allora era una bella e giovine signora, elegante, ma senza le buffonaggini della moda che anche ai suoi tempi era pietosamente ridicola come oggi. Stava in orecchi attentissima in mezzo alle ondate di un brusio quasi ruggente perchè i microfoni allora nessuno sapeva che cosa fossero e il signor Sindaco impettito nella finanziera e con la sciarpa tricolore stretta ai fianchi sudava fino all'impossibile per scandire il nome e il cognome di ogni premiando con la speranza di farsi udire. Ma ecco che il Sindaco a un dato momento si sedette asciugandosi il sudore con un ampio fazzoletto bianco; gli assessori lo imitarono; gli altri signori autorevoli che erano con loro fecero altrettanto. Proprio allora arrivarono i valletti con grandi vassoi pieni di bottiglie di acqua fresca potabile e di molti bicchieri entro i quali occhieggiavano delle pallide fettine di limone.

Il brusio aumentò diventando quasi una vociferazione perchè nessuno aveva capito che quei bravi autorevoli uomini erano stanchi da non poterne più e volevano concedersi un po' di legittimo riposo. La premiazione sarebbe continuata. Intanto per tener buono e paziente quell'esercito di mamme zie nonne e ragazzini qualcuno pensò di ricorrere alla musica, e la banda militare scatenò all'improvviso un diluvio di marce e di «pezzi di opera» da ammansire anche le mitiche furie. E così dopo mezz'ora di «zùnnenne» ricominciò la litania dei nomi, la corsa dei bambini e delle bambine su per la scalinata, il ritorno trionfante tra le braccia materne.

La mamma intanto si era rimessa in ascolto. A un tratto mi sentii dare uno scossone al braccio e trascinare dalla mamma verso la scalinata. Avevano chiamato me, finalmente: «Sali, saluta e ringrazia»: furono le quattro parole scandite a comando che mi disse avviandomi al primo scalino. Quando ridiscesi con il diploma e l'astuccio di pelle rossa con la mia medaglia d'argento rimanemmo seduti aspettando che il salone si sfollasse. Fu proprio allora che mi parve di sentirmi carezzare da un'armonia che mi faceva sorridere come davanti a una visione difficile da descriversi. Che cosa era mai? Era un canto che arrivava a onde sempre più sonore dal fondo del salone; non vedevo chi cantava nè immaginavo chi potesse essere. E c'erano anche le parole per me allora incomprensibili, ma che le sentivo armoniose come la musica: «...Di canti di gioia — di canti di amore — risuoni la vita...». «...Ribelli ai tiranni — di sangue bagnammo — le zolle d'Italia — fra l'armi sposammo — in sacro connubio — la patria al saper...».

Io sorridevo in estasi dimentico di tutto; poi senza rendermene conto cominciai a piangere: un pianto tranquillo quasi sorridente anche lui, che pareva si volesse unire al volo di quelle auree onde sonore: «...dai lacci sciogliemmo — l'avvinto pensiero — che or libero spazia — ne' campi del vero — e sparsa la luce — tra i popoli fu...». La mamma si accorse del mio piangere perchè una lacrima, credo, dovette caderle sul vestito. Allora pensando alla mia stanchezza e alla commozione per il premio, si alzò e ci avviammo all'uscita.

Quante volte cantai anche io quell'Inno nelle feste goliardiche, tanti anni dopo? Poi tutto svanì, scomparve. Ma stamattina è tornato ancora a baciarmi con un bacio della memoria d'amore: «...di canti di gioia — di canti di amore — risuoni la vita...».

Alberto Viviani

Riunita la commissione del «Moretti d'oro»

Udine, 22

Si è riunita nei giorni scorsi a Udine la commissione di studio del «Moretti d'oro», recentemente rinnovata e allargata, sotto la presidenza del presidente del premio, Lao Menazzi Moretti.

Nel corso della riunione si è proceduto ad una revisione dello statuto del premio che è stato emendato in alcuni articoli per renderlo sempre più funzionale. Mentre si è proceduto alla formulazione di una prima rosa di nominativi per la formazione delle giurie della prossima edizione del premio, si è poi dato incarico ad alcuni membri della commissione e alla segreteria del premio, di elaborare una bozza di regolamento per due premi aggiunti istituiti per la prossima edizione con il contributo degli industriali Riva e Variola e che saranno destinati alle forze nuove della cultura. Tali premi, di mezzo milione ciascuno, saranno assegnati, «una tantum», nell'ambito del «Moretti d'oro».

Nel 1969 il «Moretti d'oro» per la cultura verrà assegnato ancora a un'opera letteraria in campo nazionale (3 milioni), mentre per le personalità regionali sarà assegnato nel campo delle arti figurative e della saggistica, con una dotazione di 1 milione di premio ciascuno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Re Gustavo Adolfo di Svezia con elmetto da minatore scrive il suo nome su una roccia a 100 m. di profondità nella miniera di rame di Falù, tra le più vecchie in attività

RAGGUARDEVOLE PRIMATO DELLA VILLA FLORIDIANA

HA UN SECOLO E MEZZO MA NON LO DIMOSTRA

L'incantevole museo napoletano conserva il sottile fascino dell'antico nella cornice di un lussureggiante giardino sopra lo sperone del Vomero

Napoli, novembre

Fra le poche zone di verde che sono rimaste purtroppo nel nucleo urbano di Napoli e sulle sue colline, gradualmente invase dall'edilizia, si annovera la villa Floridiana che, con il suo vasto giardino, si presenta in splendida posizione sopra uno sperone del Vomero.

La villa, opera di Antonio Niccolini, conta oggi 150 anni, essendo stata edificata nel 1818 e donata da Ferdinando I alla moglie morganatica Lucia Partanna. Essa è sede attualmente del Museo nazionale della ceramica Duca di Martina, preziosa raccolta di smalti, avori, ceramiche e porcellane italiane e straniere, suddivise in due piani. In particolare, al primo piano si possono ammirare maioliche abruzzesi, olandesi e francesi, italiane del Rinascimento, ispano-moresche; vetri di Murano e cristalli di Boemia, avori, smalti e oreficerie; giade, pietre dure e cristalli di monte; bronzetti cinesi e indiani; metalli, smalti e lacche orientali; porcellane giapponesi e cinesi. Al secondo piano figurano porcellane francesi, capolavori della fabbrica di Sèvres, di Doccia e di Venezia, napoletane del periodo di Carlo III e di Ferdinando IX, di Sassonia, inglesi, tedesche, svizzere e di Vienna.

Sulla spianata che si apre dietro la palazzina, dopo aver disceso la sontuosa scalinata, si gode da una balconata un superbo panorama di Napoli e del golfo, con l'isola di Capri nello sfondo. Immediatamente al di sotto si ammira il curvilineo e famoso lungomare Caracciolo, affiancato dal verde della villa comunale, che si snoda dal porto di S. Lucia, uno dei siti più pittoreschi e caratteristici di Napoli, fino all'amena, incantevole insenatura di Mergellina, ai piedi della collina di Posillipo. E l'azzurro intenso del mare di Napoli, celebrato da poeti e scrittori, costituisce una cornice degna di questa bellezza naturale e d'irresistibile fascino.

La Floridiana merita di essere visitata, oltre che per le belle raccolte di maioliche e porcellane, per il suo vasto giardino, cinto di pini, lecci, platani, cedri e cipressi e famoso per la ricchezza delle camelie: i suoi viali ombreggiati e il verde intenso dei suoi prati invitano a una sosta e a un breve periodo di quiete, non certo contaminata dalla vita tumultuosa della metropoli partenopea.

Nella vasta superficie di terreno della Floridiana predomina l'elemento forestale e arboreo in genere, presentato con grandiosa opulenza di concezione, con elementi floreali che sfociano in forme ornamentali più eleganti e in particolari decorativi più accurati. Essendo aperto al pubblico, questo parco è destinato alle passeggiate e alla ricreazione dei cittadini, in particolare dei bambini, con magnifici colpi d'occhio, largamente e liberamente aperti al paesaggio, con l'ampiezza e la nota pittoresca degli accoglienti viali, con i motivi ornamentali disposti con distribuzione armonica. Si ammirano così i terrapieni, i grandi tappeti erbosi, gli incroci dei sentieri, le piazzole di gioco, le siepi, in modo da attirare il piacere dei visitatori su tutti i diversi punti della superficie del luogo.

La sapiente distribuzione dei boschetti, delle macchie, dei recessi ombrosi appartati, delle fontane appare nella Floridiana nella misura più doviziosa, in un'armonia felice di alberi di alto e medio fusto, ben raggruppati, su un fondo di prati e zone punteggiate di fiori e colori che si sviluppano su un orizzonte spesso accidentato.

Il fascino di Napoli si assapora lentamente, ma crediamo che esso possa maggiormente accentuarsi in questi angoli poco conosciuti e pure così accoglienti e sereni.

Non è vero che la città partenopea abbia un solo volto: c'è la Napoli tipica di tutte le cartoline illustrate o quella di Piedigrotta, c'è la Napoli di Margellina e di Posillipo, di Marechiaro o di S. Lucia, dei bassi e dei cenci al sole, c'è la Napoli monumentale e pittoresca, ma c'è anche una Napoli da scoprire nei suoi aspetti meno noti, nei suoi parchi e nei suoi giardini.

E questo della Floridiana è uno dei più belli e suggestivamente attraenti: vasto, rigoglioso, ordinatissimo, ove la generosità della natura si unisce all'arte amorosa e alle cure raffinate dell'uomo, in un'armonia di colori e di profumi di bosco e dove il gran sole di Napoli accende e fa vibrare le tonalità più sgargianti.

Ma la visita nostra ha termine poco prima del tramonto, quando i cancelli della villa Floridiana si chiudono per riaprirsi il giorno successivo, quasi a mantenere segrete le ombre della notte che calano su questo mondo d'intensamente verde.

Vittorio Presicci

UNITA' COME LA «KOTOVSKIJ» PIACERANNO INDUBBIAMENTE MOLTO AI NOSTRI FIGLI

Perplesso il lupo di mare a dover parlare con le valvole

E poi a bere il caffè da solo, a non poter giocare a carte - Insomma l'automazione sulle navi sarà una bella e utilissima invenzione, ma rattrista i marinai dall'animo sempre sentimentale

DAL NOSTRO INVIATO

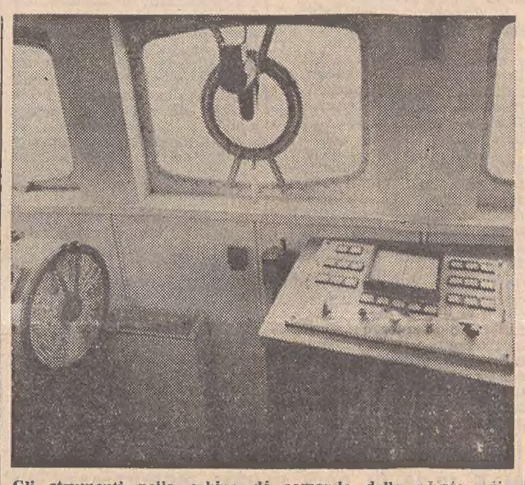
Venezia, novembre

Sta mutando qualcosa nel modo di costruire le navi. E' di questi giorni il compimento, con ottimo risultato, delle prove in mare da parte della motonave «Kotovskij» (costruita dalla Breda per conto dell'Unione Sovietica) prima nave al mondo a sfruttare un metodo di automatizzazione assai avanzato. Ecco: questo congegno è decisamente destinato a prender piede, riuscirà a mutare qualcosa nelle navi moderne. Avrà un seguito, lo esperimento della «Kotovskij», tanto è vero che già altre quattro ordinazioni dell'apparato «Sepa 6701» (questo è il nome del congegno «automatizzante») sono pervenute alla Fiat che l'ha progettato e costruito. Nè ci vuol molto a comprenderlo, solo che si pensi alle caratteristiche e alle possibilità di sfruttamento di questo macchinario.

Intanto costa poco, cifre dell'ordine di qualche centinaio di milioni (due o tre, forse nemmeno quattro), il che, parlando di navi corrisponde più o meno agli spiccioli per le noccioline dopo il cinema di noi comuni mortali; poi permette economie non indifferenti. Nel personale (in linea teorica un solo macchinista basterebbe a far navigare una nave che monti questo sistema) e nei consumi. Come è noto, infatti, per avviare il motore Diesel a sette cilindri montato dalla Fiat sulla «Kotovskij», è necessario l'apporto dell'aria compressa: orbene, con una bombola da duemila litri è stato possibile, durante le prove, far partire il motore quattordici volte usando dell'automatizzazione, e soltanto dodici ricorrendo al metodo convenzionale: il consumo, infatti, viene limitato allo stretto indispensabile: se qualcosa va sprecato, ci pensa il «cervello» della macchina a correggere l'imperfezione, in modo affatto automatico.

Dunque qualcosa cambia, per le navi. E per i marinai? Che cosa ne pensano loro, abituati da tanti anni a navigare a un certo modo, avendo in plancia il telegrafo di macchina (che rimane anche con il «Sepa 6701») ma senza una selva di spie accanto al timone e un condensato di tutti i più moderni ritrovati elettronici a fianco della sala macchine?

E' un vecchio uomo di mare, il comandante Adriano Bedeschi; ha sessant'anni, e per pochi meno ha sempre navigato. E' stato lui a condurre nel periodo delle prove la «Kotovskij», è stato lui a curarne la messa a punto in acqua, è stato lui a farle raggiungere le maggiori velocità per superare lo scoglio delle pretese dei sei commissari sovietici presenti alle corse su e giù per il mare. «Ai nostri figli piacerà moltissimo, questa nave e le altre che monteranno l'automatizzazione. Gli eventuali passeggeri saranno tutti contenti perchè avranno qualcosa di più da scoprire. Le società armatrici idem, perchè potranno risparmiare uomini e carburante, cioè quattrini. Anche la sicurezza delle manovre sarà onorata, perchè il cervello dicono non sbagli nemmeno ad ammazzarlo: piuttosto fa fermare la nave, e non se ne parli più. Ma io sono vecchio, io ho navigato per tanti anni, e sinceramente debbo dire che preferisco sapere che laggiù, da basso, c'è un uomo come me. Che quando io di notte qui in plancia mi bevo un caffè caldo, magari bestemmiando perchè il mare è grosso, là sotto accanto al motore come me beve lo stesso caffè e distoglie magari dalle cure celesti i medesimi Santi».



Gli strumenti nella cabina di comando della «Kotovskij»

Il comandante Bedeschi (ravennate di nascita e veneziano d'adozione) è stato per dieci anni sui «mas», prima dell'ultimo conflitto. Poi lo hanno castigato (dice lui), mandandolo a fare l'ufficiale di rotta sulla corazzata «Roma», la quale un certo 2 di dicembre incappò in una furibonda battaglia che «spaccò in quattro» il capitano Bedeschi. Salvandogli la vita, poichè quando la «Roma» affondò al largo della Sardegna, egli era a casa in convalescenza. Le due fesure — azzurre come il colore dell'acqua che sempre hanno scrutato — che egli ha al posto dove noi abbiamo gli occhi, piansero quel giorno, ma poi poterono ritornare ad osservare le onde.

«Sì, insomma, l'ha capito benissimo: non metto in dubbio l'utilità e la perfezione di questo congegno, della cui bontà io stesso del resto mi sono accorto in questi giorni di prove condotte al limite delle possibilità di questa nave, ma sarà una questione di cuore, sarà un'anticaglia o un sentimentalismo vuoto, ma a me non va giù di sapere che parlo con delle valvole, che bevo il caffè da solo. Non mi va giù che la nave non sia fatta di uomini con una famiglia lontana, con quel patrimonio di sentimenti e di idee che soltanto un uomo ha. Le valvole, i relais, i circuiti transistorizzati là sotto non sono miei amici». Forse non lo vuol dire, forse non lo confessa, ma son i circuiti transistorizzati, oltre a tutto, non si può nemmeno giocare alle carte, e non sanno neppure sorridere alle barzellette.

Insomma, il vecchio marinaio non accetta di buon grado la novità. Non la contesta (lui, uomo antico che queste parole non le conosce e che non usa occupare alcunchè per protesta), ma nemmeno l'accoglie: «Domani forse. Non io, qualcuno che sia stato cresciuto in questa cosiddetta civiltà del progresso, qualcuno che non si ricordi più che un uomo è sempre un uomo, e che se una valvola salta, non la ripara un altro congegno elettronico, ma unanimale provvisto di tante cose, tra cui anche due gambe e due braccia e un cervello che ragiona».

Hanno tolto ogni poesia alla nave, va spiegando ora ad un altro collega, mentre scuote la testa: sì, d'accordo, io posso sempre togliere il comando automatico, insomma, ridurre o anzi annullare la possibilità di automatizzazione della mia nave, ma allora perchè avrebbero dovuto montare il congegno? No, è proprio il fatto che la tecnica si evolve a questo modo: probabilmente se potesse godere di egual certezza, questo comandante non si alzerebbe neppure dal suo seggiolino per andare ad osservare quanto il radar va dicendo: la pipa, il basco sulle ventitrè, la sua esperienza, insomma, e un buon binocolo sono le sue doti e le sue insegne.

Ecco, questo certamente è uno dei casi in cui il progresso fa male, uno dei non pochi momenti in cui uccide, svilisce l'uomo. In cui qualcuno sogna un'età dell'oro, un'epoca di libertà, quando ancora queste stupende e assai utili innovazioni non c'erano ancora. Un'epoca che certamente non c'è mai stata. E domani tutte le navi useranno l'automatizzazione, forse anche ci saranno le navi a gettoni dove i passeggeri salgono, spostano una levetta per indicare quale è la loro destinazione e introducono nell'apposita fessura tante monete quanta è la somma richiesta per il viaggio, eppoi lei, l'automatica per eccellenza, farà tutto da sola. E noi saremo tanto contenti, ci diremo moderni, parleremo di scoperte dell'uomo. Dell'uomo-inventore, forse, che può talora essere diverso dall'uomo-uomo: questo quando non ci va più lo releghiamo nella sua pattumiera personale, gli diamo del sorpassato, del sentimentalista, se non anche del reazionario e del «matusa», e procuriamo poi di non parlarne troppo, almeno in pubblico.

Fabio Isman



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Elizabeth Taylor, seguita dal marito Richard Burton, è giunta in volo da Parigi per partecipare ai funerali di suo padre, che è deceduto l'altro ieri a Hollywood

LE MOSTRE D'ARTE

Domenico Cantatore

Alla pittura di Domenico Cantatore è dedicata la mostra personale della galleria Torbandena di Trieste. Le opere, quasi tutte recenti, testimoniano la vitalità giovanile dell'anziano artista, la fedeltà a una vocazione poetica solitaria e isolata, il candore di una scoperta quasi inavvertita, estranea ai rumori del mondo. Questi quadri di Cantatore avvolgono intorno a sè una spessa fascia di silenzio e chiedono all'osservatore quell'atteggiamento sereno di contemplazione attiva e costruttiva che già mosse il loro autore nel momento dell'ideazione.

L'ordine che Cantatore imprime sulla realtà è chiaro ed evidente. Viene dalla pittura francese, soprattutto da Matisse, e si trasferisce senza sforzo nel clima antico della sua Puglia, dove la cultura dell'Oriente non è più tema esotico ma elemento intrinseco di una civiltà composita. Le sue odalische abbandonate alla pigrizia dell'eternità, divenute oggetto di uno spazio dove tutto o niente ha sembianti umani, sono al centro di questa facile riconoscibilità dello stile personale. Di qui egli procede in avanti, senza scosse, con cautela. L'ordine fluente del bel disegno a traccia marcata e continua diventa ordine angoloso e aspro del paesaggio. Il momento preferito è quello del tramonto, quando la luce è tutta colore e le ombre appaiono senza peso, in un gioco morbidissimo e tenero che è la condizione prima della pienezza del colore, saturato in ogni brano della tela, trasfigurato dalla certezza dell'invenzione pittorica. In questo alterno flusso dei sentimenti — melanconia e forza, schema e verità — l'immagine cresce di spessore semantico. Cantatore acquisisce il mondo e lo restituisce a noi comprensibile e familiare. Anche le nature morte, composte con pochi oggetti sul tavolo sgombro, fra galli spennati e verdure, custodiscono la misura giusta del buon dipinto. Non il realismo polemico di chi affronta il vero per partito preso, non la stilizzazione a cui il vero viene asservito con un esito scontato. Cantatore vive il problema delle scelte ad animo aperto, confidando nella stella della sua vocazione. Il discorso procede quindi senza occasioni esterne, senza che il soggetto sia sfruttato nelle sue componenti emozionali di messinscena. Perciò la sua pittura, come ogni pittura autentica, sembrerà povera e troppo semplice a chi si attende la violenza della scoperta sconcertante o il travaso immediato di situazioni ambientali. La figura, qui, non esce mai dal quadro, anzi sprofonda nel cuore di un'immagine tutta interiore, verificata negli accordi tonali. Proprio questa interiorità dei risultati, che è garanzia di coerenza, assimila fra di loro opere che si differenziano invece per le ragioni autonome che ciascuna porta. Le odalische e i paesaggi, i personaggi della rassegnazione contadina nel meridione, le nature morte e le scene di vita si collegano ad un'unica storia, che è il diario dell'esperienza di Cantatore, guidata attraverso tanti anni tumultuosi lontano dalle tempeste, così da poter affrontare le battaglie più severe, quelle con la propria coscienza di artista.

I. N.

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espone trentacinque oli Silvestro Godina, un anziano pittore triestino che dipinge con giovanile baldanza paesaggi, scorci boschivi, fiori e vedute panoramiche. E' una pittura che si situa in una dimensione ottocentesca, di sapore romantico, ma non senza apporti postimpressionistici, emergenti qua e là soprattutto nelle grandi tele. E' avvertibile in particolare la lezione del divisionismo là dove il colore, mantenuto su tonalità basse, si frantuma in innumerevoli tocchi, come in «una visione d'autunno» di largo impianto con gli alberi disposti a ventaglio in fittissime trame. La composizione, che rapide velature arricchiscono di vibrazioni luminose, appare ben equilibrata, mentre in un altro quadro di vaste dimensioni, il «Giardino», assumono rilievo e acquistano significato i verdi teneri che invadono tutta la tela conferendole notevole respiro. Sono apprezzabili anche taluni scorci della periferia triestina, in cui s'inserisce la figura umana, e non pochi bozzetti, tra i quali va segnalata soprattutto una «Nevicata», resa con sobrietà e con esatta percezione dei valori atmosferici. Le nature morte con fiori appaiono meno felici, per una certa corsività che, non alleggerendo il motivo, appare più frutto d'improvvisazione che di scaltrito mestiere.

Il mondo di Godina è lontano nel tempo, ma rimane valido per un pittore che ci crede ancora fermamente, dando dimostrazione non solo di giovanile entusiasmo, ma anche di fede nei valori antichi della pittura, nella trascrizione laboriosa delle immagini della realtà, in diretto rapporto con le proprie convinzioni e capacità espressive.

F. M.

Collana Biblioteca dei ragazzi

Formato cm 23×30
80 pagine illustrate a colori
Copertina cartonata a colori
Ogni volume L. 1.500

Le grandi Crociate

Duecento anni di storia cavalleresca

La Medicina nel tempo

I progressi della scienza medica dai primordi fino alla grande rivelazione dei trapianti

Storia delle esplorazioni

Le grandi scoperte che hanno rivelato gli aspetti del nostro globo

Il costume nel tempo

Panorama del costume dall'antichità a oggi.

Collana L'estuario

Formato cm 13,5×21
Copertina cartonata a colori

La resa di Bataan

di Robb White

256 pagine
Prezzo L. 1.000

Una barca e due ragazzi contro i giapponesi nelle Filippine.

Lo scultore del faraone

di Elisabeth Hering

280 pagine
Prezzo L. 1.200

La storia di Dhotmes uno dei più famosi scultori egizi.

Collana Le meraviglie della natura

Insetti

di Cesare Conci e Italo Bucciarelli

Formato cm 20,5×26,5
156 pagine con 234 illustrazioni in nero e a colori
Prezzo L. 3.000

L'entomologia nei suoi aspetti più notevoli e spettacolosi.

Fossili

di Giovanni Pinna

150 pagine con circa 200 illustrazioni in nero e a colori
Prezzo L. 3.000

Rappresentazione di un lato interessantissimo e di capitale importanza delle scienze naturali.

Edizioni il collezionista

«Un volume per sapere una scatola per cominciare»

Il mondo dei cristalli

Contenitore plastico con 30 cristalli selezionati e il volume «Il mondo dei cristalli» di V. De Michele

Prezzo L. 7.000

Una raccolta di 30 stupendi esemplari di cristalli da osservare, analizzare e classificare con l'aiuto di uno splendido volume.

Il mondo dei fossili

Contenitore plastico con 30 fossili selezionati e il volume «Fossili» di Giovanni Pinna

Prezzo L. 8.000

Una confezione con 30 fossili perfettamente conservati ed un volume guida per lo studio degli stessi

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATE LE DELIBERE AL CONSIGLIO COMUNALE

Decisa per la Nettezza Urbana la completa meccanizzazione

Fra due anni l'impianto di smaltimento dei rifiuti Espressioni di solidarietà del Sindaco per Panagulis

Una spesa di 200 milioni è stata deliberata ieri sera dal Consiglio comunale per l'acquisto di spazzatrici meccaniche, inaffiatrici e varie altre attrezzature per il potenziamento del Servizio di Nettezza Urbana. Il provvedimento — frazionato in tre distinte delibere — è stato illustrato dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto. La prima delibera riguardava l'acquisto di due inaffiatrici (che sostituiranno altrettante ormai troppo vecchie) di due autobotti, di una multibenna, di un furgone cingolato e di un trattore, nonchè varie attrezzature per il carico dei rifiuti sugli autocarri di cui dotare i depositi della N.U. I comunisti si sono dichiarati contrari a questa delibera, in quanto dissenzienti sull'acquisto del trattore: esso — hanno argomentato — serve esclusivamente per la discarica di Trebiciano; ebbene, piuttosto che spendere i dieci milioni necessari all'acquisto del trattore, si accelerino i tempi d'attuazione dello stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti, che renderà finalmente possibile lo abbandono della turpe discarica sulle doline carsiche. E' allora intervenuto il Sindaco per puntualizzare la situazione del progettato impianto di smaltimento: l'ubicazione, nella zona di monte San Pantaleone, è stata da tempo individuata, ma di quest'area — ha dichiarato — è stato acquistato il possesso soltanto pochi giorni fa, per cui la presentazione in Consiglio della relativa delibera è ormai imminente. Tuttavia, lo impianto non potrà essere realizzato se non fra due anni e comunque, anche dopo la sua entrata in funzione, si terrà in attività una discarica d'emergenza; per cui l'acquisto del trattore si rende senz'altro utile. Avute queste precisazioni, i comunisti hanno modificato il loro atteggiamento contrario, decidendo infine di astenersi dal voto; tutti gli altri gruppi hanno invece votato in favore. Con l'unanime approvazione delle altre due delibere è stato infine deciso l'acquisto di due spazzatrici del tipo medio e di una grande (dotata di un contenitore maggiore e di una forza aspirante assai notevole: un mezzo utilissimo perciò anche per la radicale pulizia delle strade dalle foglie autunnali).

Si tratta di mezzi già sperimentati, dal mese di settembre a questa parte, cioè in coincidenza con l'applicazione della nuova disciplina delle soste nel borgo Teresiano, e che hanno dato risultati ritenuti quanto mai positivi; mezzi che in parte erano presi a noleggio e di cui, con la deliberazione di ieri, viene ora perfezionato l'acquisto. Fin d'ora è stata inoltre deliberata la spesa di 9 milioni per l'eventuale acquisto — che ci si riserva di fare in prosieguo di tempo — di una mini-spazzatrice, capace di operare agevolmente sui marciapiedi e nelle vie più strette.

In apertura di seduta il Sindaco Spaccini ha voluto rilevare, in sede di comunicazione, che «la voce di Trieste si è nei giorni scorsi associata ai molteplici appelli levatisi da tutti i Paesi democratici per chiedere clemenza nei confronti del patriota greco Alexaldros Panagulis. Ora, secondo le ultime notizie, l'esecuzione della sentenza di morte sarebbe stata per il momento rinviata, in quanto una certa parte degli stessi militari al potere sembra essersi resa tardivamente conto — ha continuato il Sindaco — dell'enormità di un tale crimine, che tutto il mondo civile ha giustamente condannato ancor prima che fosse compiuto. Tuttavia gli ultimi avvenimenti in Grecia hanno confermato che all'interno dell'attuale gruppo dittatoriale al potere sono presenti e agiscono forze che intendono soffocare, con repressioni crude e premeditate e se necessario inumane, ogni anelito e manifestazione di libertà nel loro Paese. E' per questo — ha concluso Spaccini — che rendendomi interprete dei sentimenti umanitari e democratici della cittadinanza e del Consiglio comunale, ritengo doveroso riconfermare la solidarietà di Trieste per l'amico popolo ellenico e richiedere per Panagulis un formale atto di clemenza che è nei voti di tutti gli uomini liberi».

I consiglieri missini Giacomelli e de' Vidovich hanno chiesto la parola, ma il Sindaco gliela ha negata a norma di regolamento, obiettando che sulle «comunicazioni» del Sindaco non possono aprirsi discussioni; e i missini: «Non quando in sede di comunicazioni si contrabbanda un comizio politico».

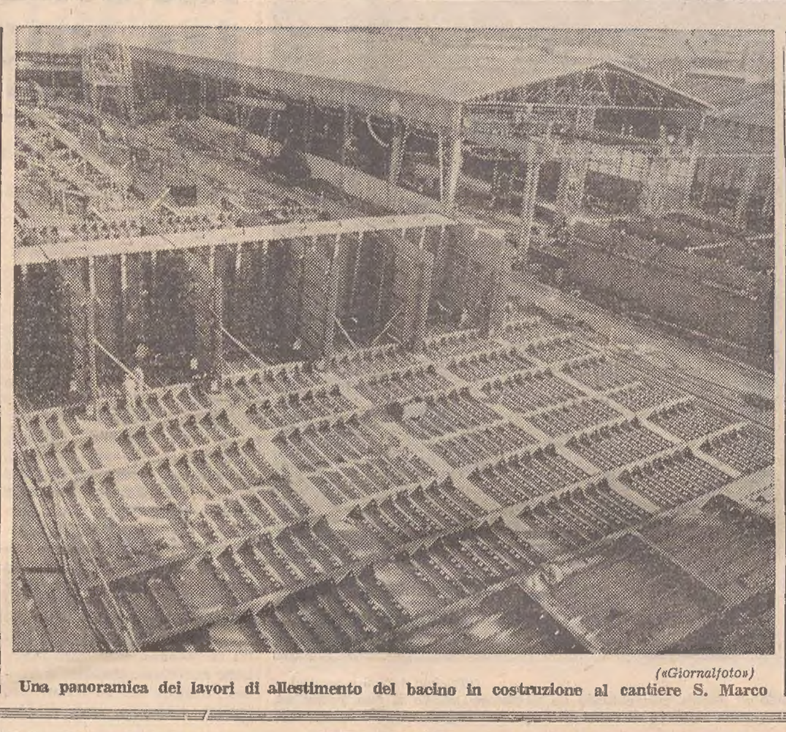
Istanze al Governo dei maestri elementari

Il sindacato provinciale scuola elementare, aderente alla Camera confederale del lavoro, ha preso in esame — nella sua ultima riunione — i risultati del recente sciopero della categoria, constatando ancora una volta la mancanza, da parte del Governo, di una precisa volontà di accogliere le richieste sul riassetto delle carriere dei dipendenti statali e sulla riforma dell'ENPAS. Infatti il Governo — è stato rilevato dal sindacato scuola elementare della CGdL — dovrebbe ottemperare agli impegni derivanti dalla legge delega entro il 31 dicembre '68: ci si trova invece tuttora in una situazione di immobilismo, che ha costretto la categoria alla azione di protesta.

Il protrarsi di tale atteggiamento — si sottolinea — verrebbe ad annullare i diritti acquisiti dal personale docente e dirigente della scuola con le leggi 165 e 831. Non solo, ma secondo le proposte governative i maestri verrebbero a perdere l'agganciamento esterno con il personale amministrativo e quello verticale con la scuola secondaria. Da tutto ciò — hanno osservato i dirigenti sindacali — è derivato il dissenso della categoria magistrale, che ha risposto compatta alla manifestazione di protesta.

Sospeso lo sciopero nella scuola media

Le segreterie provinciali del SASMI e del SNSM comunicano che lo sciopero indetto dal SASMI, dal SNADPI, dal SNIA, dal SNPPR, dal SNSM per il giorno 27 c.m., a causa delle dimissioni del Governo, è temporaneamente sospeso.



(«Giornalfoto»)

Una panoramica dei lavori di allestimento del bacino in costruzione al cantiere S. Marco

DRAMMATICA NOTTE AL RISTORANTE CASTELREGGIO DI SISTIANA

Rapinatore con pistola messo in fuga da due donne

Con il volto mascherato era penetrato in casa da una terrazza

Le grida e la prontezza di spirito di due donne hanno sventato una rapina al ristorante Castelreggio di Sistiana. Protagoniste del movimentato episodio, accaduto la notte tra mercoledì e giovedì scorso, la moglie del proprietario del ristorante, signora Maria Trebitz in Castelreggio di 61 anni, e la segretaria Ermenegilda Bertetti di 58 anni, che sono state minacciate da un uomo armato di pistola e dal volto mascherato da un passamontagna il quale era sbucato improvvisamente dall'oscurità sul terrazzo dell'edificio. L'uomo è stato costretto alla fuga dalle grida delle due donne e gli agenti della Squadra mobile lo stanno ora attivamente ricercando.

La vicenda ha avuto toni altamente drammatici. Era da poco trascorsa la mezzanotte quando le due donne decidevano di raggiungere i rispettivi alloggi al piano superiore del ristorante. Il signor Castelreggio le aveva precedute da circa un'ora ritirandosi nella sua stanza; anche il personale di servizio aveva ormai lasciato il posto di lavoro. Non restava che chiudere i cancelli e spegnere le luci. Le due donne quindi sono salite al piano superiore attraverso una scala interna e sul pianerottolo di fronte all'appartamento in cui abitano i Castelreggio si sono salutate. La segretaria doveva attraversare il terrazzo per raggiungere, a pochi metri di distanza, il suo alloggio. E' stato in quel momento, quando ha aperto la porticina del terrazzo, che è apparsa la figura alta e slanciata dell'uomo mascherato con una rivoltella in mano.

La segretaria ha lanciato un urlo di spavento ritirandosi immediatamente e rifugiandosi con la signora Castelreggio nell'appartamento di questa. In quei drammatici secondi la signora Castelreggio aveva già aperto la porta e con tutte le loro forze le due donne hanno quindi tentato di richiuderla, lottando contro lo sconosciuto rapinatore il quale era riuscito a infilare la canna della sua pistola fra la porta e lo stipite, impedendone la chiusura. A un certo momento il malvivente ha vibrato con il calcio dell'arma un deciso colpo alla vetrata della porta mandandola in frantumi. Le donne, ormai in preda al terrore, si sono ritirate in fondo alla stanza; frattanto rumori e grida avevano destato il signor Castelreggio, che — percepito il pericolo — istantaneamente ha invocato con il telefono l'intervento della polizia.

L'imprevista resistenza ha evidentemente disorientato e addirittura impaurito lo stesso rapinatore, che deve aver temuto di finire intrappolato. Fulmineo com'era apparso, il malvivente si è dileguato nel buio. Sembra che per raggiungere il terrazzo sia prima salito sul tetto di alcune cabine balneari, seguendo quindi una strada diretta molto facile attraverso un tetto che collega le cabine al terrazzo vero e proprio dell'edificio.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone cucina, turno 54.

un privilegio per pochi oggi alla portata di tutti!

TELEVISORE

GRUNDIG

23 pollici - mod. FT 116

al prezzo speciale di

L. 125.000

Pagamento rateale senza cambiali presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

ATTUALI E PROSSIMI IMPEGNI DI LAVORO NEL CANTIERE

Presto ultimato il bacino è attesa al San Marco la «Sardegna»

Arriverà il 10 gennaio per essere trasformata in traghetto con una spesa complessiva di circa un miliardo e mezzo

A fine anno, o al massimo nella prima quindicina di gennaio, il bacino galleggiante per Taranto sarà pronto. Al cantiere San Marco si continua nelle operazioni di costruzione dello enorme impianto, che misura 265 metri di lunghezza, 52 di larghezza, ha una capacità di sollevamento di 40 mila tonnellate e può ospitare navi oltre le 100 mila tonnellate di portata. Il bacino galleggiante sarà varato in otto riprese, corrispondenti ad altrettante sezioni, che in mare saranno unite tra di loro. Di conseguenza, il lavoro potrà dirsi completato definitivamente verso la fine dell'estate prossima: allora il bacino, unito nelle sue strutture e ultimato nell'allestimento, verrà preso in consegna dai rimorchiatori che lo trasporteranno fino al cantiere di Taranto.

Attualmente attorno al grosso impianto lavorano 300 operai, del migliaio ancora in forza ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Gli altri 700 non sono naturalmente tutti in cassa integrazione, chè la situazione, allora diverrebbe molto preoccupante. Una sessantina si trova in trasferta all'Italcantieri di Monfalcone, 30 sono a Sestri e 40 circa prestano la loro opera nello stabilimento di Castellammare di Stabia; altro personale si trova distaccato presso l'Arsenale triestino e alla centrale dell'Italcantieri; tenendo poi conto delle assenze per malattia o per ferie, del naturale svecchiamento e del ritorno nella loro sede dei monfalconesi già in forza ai CRDA di Trieste, si può calcolare che attualmente si trova in cassa integrazione, in attesa di essere convenientemente impiegato un centinaio di lavoratori.

Quali sono allora le prospettive sul carico di lavoro al San Marco? Di concreto è previsto il prossimo arrivo della «Sardegna» che naturalmente sarà ospitata nel bacino di carenaggio dell'Arsenale triestino; di questa unità si è parlato recentemente nei colloqui romani tra il segretario generale del CIPE, sen. Caron, e le organizzazioni sindacali, quando è stato assicurato che la motonave sarebbe stata affidata all'Arsenale - San Marco per una serie di lavori di trasformazione.

Il cantiere San Marco sarà interessato a quest'opera, per quanto riguarda il blocco prefabbricato di poppa. Al San Marco verranno effettuati — infatti — i lavori di carpenteria, quando sarà demolita la parte alta della poppa per creare il grande portellone d'imbarco attraverso il quale passano gli automezzi che vengono traghettati da una costa all'altra. Poi, opereranno i tecnici e gli operai dell'Arsenale, come è stato già fatto, precedentemente, con le gemelle «Lazio», «Calabria» e «Sicilia». Un trattamento che permetterà alla «Sardegna», attraverso un arco di quattro mesi e mezzo, di assumere un volto nuovo, di venir trasformata in nave-traghetto per tornare sulla linea Genova-Porto Torres.

La «Sardegna» arriverà nelle nostre acque il 10 gennaio e, dopo che si sarà proceduto alla demolizione della parte poppiera, entrerà in bacino all'Arsenale per essere sottoposta alle operazioni di trasformazione: le strutture assumeranno la stessa fisionomia delle precedenti gemelle, mentre modifiche saranno apportate invece all'arredamento dei saloni. Assieme ai lavori di manutenzione ai timoni, alle eliche e alla carena saranno effettuati pure quelli all'interno dello scafo, con il prolungamento anche delle sovrastrutture. Un ponte completo — del tutto nuovo — fungerà da garage per 50 autovetture e 8 autotreni o pullman; inoltre 40 automobili saranno sistemate nella stiva. La «Sardegna» potrà contare, a lavoro ultimato, su 84 cabine di prima classe, per 167 passeggeri, oltre a 5 appartamenti di lusso per 13 persone, e 65 cabine di seconda classe per 212 passeggeri; una grande sala ospiterà inoltre 110 persone, mentre altri 100 posti saranno creati all'esterno, sul ponte lance. Il costo complessivo di tutti questi lavori ascenderà a un miliardo e mezzo di lire.

Attualmente l'Arsenale Triestino è impegnato nel prolungamento di una nave jugoslava, la «Bol»: un'operazione di alta chirurgia navale, che permette di far diventare più lunga l'unità di quindici metri, come è già avvenuto con la «Jelsa», la «Solin» e l'«Omis». Verrà così realizzata una nuova stiva, nella quale saranno sistemate delle celle frigorifere. Rispettando pienamente i tempi di consegna, la «Bol» ritornerà nelle acque di Spalato verso la metà di dicembre.

L'AFTA EPIZOOTICA

Per tutto il mese il blocco a Prosecco

Le ordinanze di zona infetta e di zona di protezione allo scalo ferroviario di Prosecco potranno essere revocate il 30 novembre. Lo rileva il dott. Guido Lama, veterinario provinciale, nella relazione d'ufficio inviata all'assessore alla sanità e igiene della Provincia, dott. Fogher, nella quale si ricorda che il 21 ottobre era stata accertata, allo scalo ferroviario di Prosecco, l'afta epizootica in bovini provenienti dalla Romania. Oltre alle misure di polizia veterinaria, blocco dello scalo e disinfezioni, si provvedeva immediatamente alla vaccinazione antiaftosa a tutti i bovini presenti nello scalo — 4.200, più 2.000 ovini — e a tutti gli altri della nostra provincia.

Si disponeva quindi l'abbattimento di 223 capi, infossati poi a una profondità di due metri e mezzo, in un terreno di San Dorligo della Valle, previa disinfezione e denaturazione: il trasporto da Prosecco a San Dorligo è avvenuto con tutte le precauzioni del caso, e ogni carico è stato avvolto in un unico telo di nailon per l'abbattimento degli animali infetti ci si era serviti di pistola a proiettile captivo). Tutti i trasporti sono avvenuti sotto scorta sanitaria e doganale. Durante la ricognizione per l'identificazione degli animali infetti veniva accertato un caso di afta epizootica, che risale al 9 novembre.

E' stato comunque consentito l'invio per l'abbattimento, a macelli raccordati, di bovini sani: fino a oggi risultano spediti 1.461 capi. Lo sfollamento totale dello scalo verrà effettuato dal 1.o dicembre.

UN CONSORZIO COORDINERA' LE INIZIATIVE

ALLEANZA TURISTICA DA MUGGIA A LIGNANO

Obiettivo la valorizzazione di spiagge e riviere con un organico ed efficiente piano di sviluppo

Un'unica fascia costiera turisticamente efficiente, che vada da Muggia alle foci del Tagliamento: questo è l'obiettivo finale che si persegue, e che è stato ribadito nella riunione di ieri, al palazzo della Provincia, del comitato promotore del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina. Nel corso dell'incontro si è discusso sugli scopi e le finalità che gli enti cittadini si propongono di realizzare, con la costituzione di questo Consorzio; quindi è stato approvato, in linea di massima, lo schema di statuto del nuovo organismo, definendo altresì la partecipazione finanziaria di ciascuno degli enti interessati.

A quanto è stato fatto rilevare, al Consorzio verranno attribuite numerose funzioni nel settore del turismo, con spiccata autonomia rispetto alle attribuzioni proprie dei singoli enti che ne faranno parte, al fine di rendere la sua azione più snella ed efficace. Si è anche sottolineato che spetta ora agli enti interessati di sancire definitivamente le soluzioni prese, mediante l'espletamento di tutti gli atti formali necessari a dare vita giuridica al Consorzio. In tal modo — è stato osservato — sarà possibile che anche la riviera triestina si avvii verso una giusta e meritata valorizzazione della sua potenzialità turistica, con adeguate iniziative, a sostegno delle quali è previsto pure l'apporto consistente della Regione. E quando queste iniziative — in un futuro non lontano — potranno essere coordinate con gli altri organismi sorti con scopi analoghi sul territorio regionale, allora veramente si potrà dire di aver creato un grande, valido centro turistico da Muggia a Lignano.

Alla riunione di ieri, presieduta dal dott. Savona, hanno partecipato in rappresentanza dei nove enti consorziandi, il Prosindaco di Trieste, Lonza, il Sindaco di Muggia, Millo, l'assessore al turismo di Duino-Aurisina, Zandomeni, i presidenti delle Aziende di soggiorno e turismo di Trieste e Sistiana-Duino, Di Giacomo e Lenarduzzi, il presidente della Cassa di Risparmio, Iaut, e per la Camera di commercio e l'Ente provinciale di turismo, Rigoletti.

È USCITO

QUASSÙ TRIESTE

a cura di

LIBERO MAZZI

Con scritti di: Agnelli, Bergamini, Cadelli, Dalla Porta Xidias, de Ferra, Miglia, Montenero, Tadeo, Voghera, Walcher Casotti

Fotografie di Claudio Saccari

CAPPELLI EDITORE

COMPIE UN DECENNIO IL CIRCOLO GERMANICO

«Ponte» culturale fra italiani e tedeschi

Con le armoniose note d'un brano di Beethoven eseguito dal Trio Spitzenberger di Monaco di Baviera, si è iniziata ieri la serata, con la quale l'Istituto Germanico di Cultura ha voluto celebrare il decimo anniversario della sua fondazione. Serata festosa e solenne insieme, alla quale hanno partecipato le maggiori autorità ed eminenti personalità ed il Console generale della Repubblica Federale di Germania a Milano, dott. Dankmar Seibt. Fra gli intervenuti l'Arcivescovo mons. Santin, il Commissario generale di Governo dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, l'assessore regionale Giust, il Presidente della Provincia dott. Savona e una folla d'invitati.

Subito dopo l'introduzione musicale, ha preso la parola il direttore dell'istituto dott. Gerhard Martens per rivolgere ai presenti un fervido e grato saluto, invitando poi a tenere il discorso ufficiale il consigliere d'Ambasciata dott. Amor Bavaj, addetto stampa dell'Ambasciata italiana a Bonn.

Svolgendo in un'acuta e sottile sintesi il tema «Per capirsi meglio fra italiani e tedeschi», il dott. Bavaj ha illustrato molto felicemente gli elementi che possono favorire un maggiore avvicinamento fra i due popoli, sottolineando in particolare gli aspetti positivi ad entrambi comuni.

Ha preso quindi la parola il Sindaco Spaccini, il quale ha messo in rilievo l'elevato apporto recato, in questo intenso decennio, dall'Istituto alla vita culturale di una città che ha la vocazione internazionale. E in nome di Trieste egli ha voluto rallegrarsi con il dott. Martens per l'opera sua. L'Assessore Giust ha quindi espresso in termine di vivo apprezzamento l'adesione del Governo regionale alla celebrazione che corona una feconda opera di avvicinamento fra due popoli e due civiltà.

In chiusa ha rivolto cortesi parole alle autorità e alle personalità presenti il Console generale dott. Seibt, dicendosi orgoglioso e lieto di avere partecipato alla significativa manifestazione.

Interrogativi sulla morte di un anziano pensionato

Un anziano pensionato è stato trovato in gravissime condizioni nella sua abitazione, dove è stato colto da un collasso cardiocircolatorio. Il fatto presenta, forse, un lato oscuro, in quanto nella bocca dell'uomo sono stati trovati dei sassolini e tracce di sabbia. Il pensionato che è stato ricoverato di urgenza con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, è stato identificato per il settantaduenne Antonio Fiegel, abitante in Strada vecchia per l'Istria 18.

STATO CIVILE

MORTI: Clementi Mario a. 67; Osvald Ernesto a. 65; Bettio Adriano giorni 5; Bubich Lodovico a. 63; Stefanucci Pasquale a. 38; Cnes in Buzan Stefania a. 55; Starec ved. Luin Maria a. 74; Tuiach Giordano a. 54; Cernivani in Cleva Antonia a. 72; Toso ved. Milliava Francesca a. 70; Anici Ettore a. 47; Curet ved. Veliscek Maria a. 80; Michl Anna a. 86.

NATI: 13.

ALLE 13,34 DI OGGI VERRA' RIPRISTINATA LA LINEA CON TARVISIO

Collaudato ieri con successo il ponte ferroviario di Dogna

Il ponte ferroviario di Dogna è stato collaudato con successo. Il manufatto ha agevolmente sopportato il carico di prova, costituito da due grosse locomotive che sono lentamente passate più volte sul ponte e oggi, alle 13.34, verrà ripristinata la linea internazionale Roma-Vienna nel tratto Udine-Tarvisio, rimasta interrotta per 69 giorni a causa del crollo di due campate e di un pilone avvenuto il 16 settembre scorso in seguito ad una piena del torrente Dogna.

Le strutture delle attuali tre campate del ponte sono tali da offrire ampie garanzie di sicurezza ai molti convogli che percorreranno la linea. Ci sarà un rallentamento, con un previsto ritardo di circa cinque minuti. Sono già in corso sondaggi per la completa ricostruzione del ponte che dovrebbe avvenire entro un paio d'anni; il ponte è indispensabile anche per un più celere collegamento tra il Centro Europa ed il porto di Trieste.

Cade dall'impalcatura e finisce in mare

Un operaio impegnato nei lavori di costruzione del Molo VII è rimasto ferito per la caduta da un'impalcatura, che si è conclusa con un tuffo in mare. Vittima dell'infortunio è un dipendente dell'Impresa Farsura, Luciano Campanelli, di 32 anni abitante in via Guerrazzi 4. L'operaio è precipitato da un'altezza di tre metri ma prima di piombare in mare ha battuto duramente il capo. Infatti al momento dell'accoglimento nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale, dove è stato trasportato con un automezzo privato, il medico astante gli ha riscontrato un trauma cranico, una ferita al sopracciglio destro e a un labbro, nonchè la sospetta frattura delle ossa nasali. Qualche conseguenza gli è anche derivata dal tuffo in mare. Il Campelli infatti presentava sintomi di perfrigerazione. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Si apre oggi nella Sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia in via Battisti 4, una Mostra di artigianato artistico. Espongono Enrichetta Franzil, Laura Guazzaroni ed Elisabetta Rizzi.

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8. 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45. 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

Aut 16639/67

«Pelè»: un servizio inedito per l'uomo moderno



E' indiscutibile che l'estetica abbia un'importanza fondamentale, oggi, nei rapporti umani. Non è il caso di dissertare se si tratti di un fatto positivo o no: tutt'al più si potrebbe far notare che si tratta di cosa non certo di oggi. Il fatto è che ai nostri tempi sono i rapporti umani che si sono moltiplicati e che sono divenuti rapidamente scienza.

La necessità di presentarsi bene, in ogni senso del termine, comporta il bisogno di nuovi servizi. Le nostre signore lo sanno bene, ormai da molti anni. Sinora eravamo noi uomini che dovevamo arrangiarci, più o meno, senza contare su di un aiuto sicuro. Abbiamo detto sinora, perchè l'aiuto oggi c'è. Inaugurato ieri, il salone di acconciature maschili «Pelè» viene a darci una mano quando ci troviamo, e oggi quel quando vuol dire ogni giorno, a dover contare sul meglio di noi stessi.

Il salone «Pelè» ha trovato la sua nuovissima e luminosa sede in viale Ippodromo 2/2c, lontano dalle zone blu, dalla carenza dei parcheggi e dai dischi orari. L'arredamento presentava alcuni problemi di razionalità e di comfort; e inoltre c'era la necessità di far convivere con discrezione due attività, quella di acconciatura e quella estetica. La ditta del sig. Armando D'Orazio ha trasformato in soluzioni gradevoli i problemi lasciando ampio spazio per la acconciatura, dividendola senza appariscenza dal reparto bambini e inserendo l'attività di estetica maschile in una ampia quanto appartata cabina.

Se il servizio è nuovissimo, inedito per Trieste, non così si può dire del nome di chi lo dirige. Elio Sineri è un acconciatore che gode già larga fama nella nostra città: ne fa fede la sua già lunga attività. Inutile ricordare quante volte abbia tenuto alta la nostra bandiera a concorsi, nazionali o anche internazionali, di acconciatura: sono fatti di cronaca ormai.

Il nuovo salone ha nel suo programma ogni tipo di tagli, da quello scolpito a rasoio al taglio italiano. Adattabili tutti, ben si sa, alle necessità di ciascuno di noi. Insomma, un bel passo avanti sulla strada della modernizzazione di un servizio di cui nella nostra città, diciamolo francamente, si sentiva sino a oggi la carenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clemente — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.27.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 7,5; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km. 12 da E.N.E.; cielo sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 14,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 39337; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

nei migliori negozi di tutto il mondo e nei NEGOZI VALSTAR di TRIESTE

p.za della borsa 8



DA SESSANT'ANNI IL SIGNOR IMPERMEABILE SI CHIAMA

Valstar

OGGI L'OGNITEMPO SI CHIAMA

TREND by TREVIRA

ARREDAMENTI FULVIA

Propone questo slogan:

C'è un letto in questa stanza, non ci credete?

Grazie, è il miglior complimento per il divano moderno trasformabile Beka, in vetroresina. Vincitore del Mercurio d'oro (premio Oscar del mobile imbottito), esposto in Via Galatti 20.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I «containers» a Trieste e il pericolo di ritardi

Echi alla mancata partecipazione alla mostra di Genova Necessità di vincere la concorrenza con le attrezzature

Il dott. Lapo Legat ci scrive:

«I trasporti marittimi sono in fase di accentuata evoluzione, anzi si può senz'altro affermare che stiamo assistendo ad una rivoluzione economica dei trasporti. Tutte le rivoluzioni economiche provocano dei gravi dissesti finanziari nei confronti degli operatori economici meno preparati, e nel contempo dei grandi vantaggi per coloro che prevedono il futuro andamento del mercato ed hanno tempestivamente a disposizione i mezzi adatti ed aggiornati al nuovo corso della tecnica dei trasporti. L'importante è essere in grado di poter far fronte a questa rivoluzione e di aver in tempo i mezzi per poter mantenere le vecchie vie di traffico e conquistarne delle nuove.

«Il porto di Trieste è senz'altro nelle condizioni di potersi inserire vantaggiosamente in questa rivoluzione economica dei trasporti, però fino ad ora ben poco è stato fatto.

«Nella recente mostra dei „containers" di Genova è stata notata l'assenza delle organizzazioni portuali triestine, nel mentre porti come Civitavecchia, Cagliari ecc. vi hanno partecipato con nuovi progetti di sistemazioni portuali, piani economici ecc.

«La trasformazione dei trasporti marittimi si manifesta principalmente in due campi diversi:

«1) Trasporti di merce liquida (petrolio) e merce alla rinfusa (grano, minerali ecc.) a mezzo di navi che nel corso di 10 anni hanno decuplicato la loro portata e quindi risultano essere molto più economiche.

«Trasporti di merce varia a mezzo containers e/o altre forme di imballo standardizzato.

«Per quanto riguarda i trasporti di prodotti liquidi o di merce alla rinfusa, Trieste col suo oleodotto, con i suoi silos ecc. è già ben attrezzata; solo si rende necessaria una regolarizzazione del traffico, sperabilmente una canalizzazione dello stesso, nell'Adriatico, per evitare possibili sinistri che potrebbero arrecare danni irreparabili alle coste. Noi siamo molto indietro in questo settore ed è auspicabile quindi di raggiungere degli accordi, di formare un consorzio fra i porti adriatici ed accordi tra gli stati rivieraschi, per emanare regolamenti precisi di traffico, effettuare rilevamenti esatti dei fondali adatti per navi che ormai pescano 18-20 metri, organizzare dei sistemi di sicurezza, a mezzo radio sentieri, pilotaggi ecc. Ad esempio nel Golfo Persico la navigazione delle supercisterne è già regolata, vi sono rotte, radio sentieri ecc., mentre nell'Adriatico nulla di tutto ciò è stato ancora realizzato.

«Per quanto riguarda poi il trasporto di merce varia, e Trieste per tradizione è un porto di merce varia e pregiata, è necessario che vengano studiati e realizzati degli impianti per terminals di containers o tirs e che le società di navigazione con capolinea a Trieste si adeguino fornendo i mezzi di trasporto adatti ai nuovi sistemi di trasporto, costruiscano o trasformino quindi le loro navi per poter trasportare questi colli standardizzati; in quanto le navi che sono ora in linea, in un breve lasso di tempo diventeranno antieconomiche, non potranno reggere alla concorrenza e quindi sono destinate ad essere poste in disarmo.

«L'imbarco e lo sbarco di merce containerizzata avviene molto più rapidamente, si avrà quindi un vantaggio per le linee regolari che diminuendo i periodi di sosta nei porti di imbarco e di sbarco della merce, avranno un guadagno di tempo e perciò un notevole vantaggio economico.

«Il traffico dei „containers" da e per la Sardegna è già ben avviato ed in mancanza di navi adatte ed in attesa che vengano costruite e messe in linea, vengono usate vecchie landing ships americane opportunamente trasformate o traghetti in periodo di bassa stagione. Con gli stessi mezzi si potrebbe iniziare già ora il trasporto di merce containerizzata da e per Trieste in attesa di costruire navi adatte. L'importante è però iniziare subito questo servizio containers, in quanto è certo che se una corrente di traffico abbandona un determinato porto per un altro che offre le attrezzature adatte, ben difficilmente può venir ricuperata. Trieste poi, con le sue tradizionali line di traffico verso l'Oriente, l'Estremo Oriente e l'Africa con navi attrezzate opportunamente, potrebbe anche conquistare nuovi mercati oltre a conservare e rafforzare le correnti meridionali; vi sono ad esempio molte nazioni giovani soprattutto nell'Africa che non hanno porti sufficientemente attrezzati e che quindi sarebbe facile poter acquisire al nostro traffico e si disponesse di navi con attrezzature adatte per lo sbarco in rada.

«Un insegnamento importante in questo campo economico ce lo dà la storia della riconquista americana del Pacifico durante l'ultima guerra. Gli americani in quel periodo, per risolvere il problema logistico e cioè il trasporto dei materiali, hanno chiamato a far parte degli stati maggiori anche uomini pratici con importanti posizioni nel mondo industriale e degli affari, persone capaci dunque di risolvere praticamente e modernamente problemi economici e che realizzarono, per poter concludere vittoriosamente la guerra sui mare, delle navi ausiliarie adatte a zone non attrezzate da porti.

«Nel nostro caso non si tratta di una guerra ma di una composizione economica nel campo dei progressi dei trasporti, e se a Trieste, riusciremo ad utilizzare per primi delle navi adatte e delle sistemazioni moderne, vinceremo una competizione economica che rappresenterà un brillante futuro per la nostra città.

«L'importante è precorrere i tempi. Non dobbiamo trovarci in un prossimo futuro nella situazione di non avere a disposizione i mezzi adatti per poter essere competitivi: una situazione del genere provocherebbe una grave crisi economica della nostra città. Trieste purtroppo ha ancora una mentalità commerciale e non industriale. I trasporti marittimi invece si sono trasformati in una autentica industria, non si può più sperare su facili guadagni ma è necessario impostare i programmi armatoriali secondo un criterio industriale ed è noto che nella civiltà meccanica contemporanea l'utile dell'impresa è rappresentato solo da una minima percentuale degli incassi, in quanto devono essere creati degli ingenti fondi di ammortamento per poter sostituire e modernizzare i mezzi meccanici di produzione, tenuto conto del continuo progresso della tecnologia, in quanto solo una industria dotata di mezzi meccanici di produzione moderni riesce a sostenere la concorrenza ed è competitiva.

«Anche nel campo delle attrezzature portuali e nel campo armatoriale è valida la stessa legge economica.

«Teniamo dunque conto di questi fattori in modo tale che Trieste sia preparata a questa rivoluzione nel campo dei trasporti marittimi ed abbia un futuro degno del suo passato».

Ragazza investita mentre attraversa

Una ragazza di undici anni, Cinzia Gardo, abitante in via Fortunio 6, è stata investita mentre attraversava la strada all'angolo fra le vie Pascoli e Manzoni. La ragazza non si è accorta che in direzione di via Rossetti stava sopraggiungendo la Fiat 600 TS 62654 guidata da Pietro Fornasaro di 30 anni, abitante in via Rozzol 119. Inutile il tentativo di bloccare la macchina: la Gardo è stata urtata e gettata a terra. Ha riportato contusioni varie.

SUCCEDE AL COMPIANTO DOTT. SZALAI

Hausbrandt console della Germania di Bonn



(«Giornalfoto»)

Il dott. Roberto Hausbrandt è stato nominato nuovo Console onorario della Repubblica federale di Germania per la Regione Friuli - Venezia Giulia, a seguito della scomparsa del compianto Console Szalai.

Per l'occasione è giunto nella nostra città da Milano il Console generale di Germania, dott. Dankmar Seibt che, assieme al nuovo Console dott. Hausbrandt, ha fatto le visite di cortesia alle massime autorità — in particolare al Commissario di Governo, Prefetto Cappellini — e si è incontrato con il Corpo consolare.

Il Consolato è stato trasferito nella nuova sede di via Cellini 3/I (tel. 23411).

RIEVOCATA IN TRIBUNALE LA TRAGICA FINE DI UNA DONNA

Fu trovata morta carbonizzata nel giardino di piazza Libertà

Due condanne suggellano l'allucinante episodio dei barboni

Uno scorcio della misera e anche crudele vita dei barboni al vaglio del Tribunale penale (presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rubini), con il processo per la donna arsa viva in piazza della Libertà. Davanti al collegio dovrebbero comparire Antonino Stringone, di 53 anni, e Bruno Coinz, di 59 anni, alloggiati in via Gozzi 5, Francesco Ferligoi, di 36 anni, abitante in via Giulia 66, e Bruno Benussi, di 26 anni, abitante in via Boccherini 1, ma si presenta soltanto l'ultimo, che nella vicenda assolse un ruolo inferiore a quello di un comprimario.

Il fatto, riferito dal dott. Edel, suscitò a suo tempo orrore e pietà: all'alba del 7 agosto dello scorso anno, la Mobile accorse nella piazza dove, sul versante della mensa comunale, giaceva carbonizzato e ancora fumante il corpo di Amalia Globez-Cervini, di 72 anni, abitante al numero 60 dell'Erta di Sant'Anna. Accanto alla morta trovarono una borsa e sulle scale che scendono verso la cantina della mensa una bottiglia di vino. Nei pressi della Stazione, gli agenti sorpresero lo Stringone, ubriaco, con i calzoni bruciati e una gamba ustionata.

Durante l'inchiesta i funzionari rintracciarono una vecchietta che quella notte aveva avvicinato la sventurata (allora era sconosciuta e potè venire identificata anche per le notizie fornite da un suo ex convivente, anche egli ospite dell'alloggio) e interrogarono numerose persone.

Il Benussi disse che poco dopo le 3.30 era passato davanti alla Stazione autocorriere e aveva scorto una donna a terra con le braccia alzate che gli parve avvolta in una nuvola di fumo. Continuò il cammino e in via Valdirivo si imbattè nell'auto della Mobile, ritornò sui propri passi e spontaneamente raccontò agli agenti quanto aveva notato.

Il Coinz la sapeva più lunga: quella sera era uscito assieme allo Stringone dall'osteria «All'Urlo» e, ubriachi, s'erano diretti in piazza della Libertà e avevano cercato rifugio sul fondo-scala, dove c'era già la Cervini con un'altra donna, che al loro apparire si allontanò. Lo Stringone prese delle cartacce da un bottino, accese un fuocherello e poi entrambi si addormentarono. Il Coinz fu destato dalle urla della Cervini, già avvolta dalle fiamme, chiamò lo Stringone invitandolo a spegnere il fuoco e poi prese la misera tra le braccia e la portò sulla strada, dirigendosi quindi verso una panchina, dove si rimise a dormire.

A questo punto arrivò il Ferligoi: vide l'infelice, la centi urlare: «Aiuto Toni, aiuto Pepi» e le corse accanto, tentando di strapparle gli abiti incendiati e si ustionò i polpastrelli. «Choccato» si allontanò senza pensare di chiedere soccorsi.

Lo Stringone confermò su per giù la versione del Coinz: quando si svegliò s'accorse che gli bruciavano i calzoni, tentò di spegnere il falò e poi, sconvolto dalle urla della Cervini, fuggì verso la stazione, lasciando all'amico il compito di trasportare la torcia umana sulla strada.

Dall'allucinante notte scaturirono per lo Stringone e il Coinz un'imputazione di concorso in omicidio colposo, di concorso in omissione di soccorso aggravata e di ubriachezza, mentre il Ferligoi e il Benussi furono incriminati entrambi per omissione di soccorso aggravata.

Il P.M. chiede che lo Stringone venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 6 mesi d'arresto, il Coinz a un anno e 4 mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda, il Benussi a 100 mila lire di ammenda e assolto il Ferligoi per non avere egli commesso il fatto.

E ora la volta della Difesa: per lo Stringone parla l'avv. Giampaolo Tamaro e per gli altri tre l'avv. Padovani.

Il Tribunale condanna lo Stringone a un anno e sei mesi di reclusione, il Coinz a sei mesi di reclusione e assolve gli altri due per non avere commesso il fatto.

S'innervosì col vigile ma il Pretore lo assolve

Uno scatto di nervi porta il commerciante Giorgio Giassetti, di 25 anni, abitante in via Farinelli 10, davanti al Pretore dott. Barbagallo, P.M. avv. Padovani, cancelliere Liliana Treiber, per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

L'«incidente» risale a una sera di qualche mese fa quando, in Strada vecchia dell'Istria, il vigile urbano Luigi Romano sorprese il Giassetti a cambiare l'acqua del radiatore della sua auto, bagnando così, ovviamente, la carreggiata. La guardia gli contestò l'illecito e gli chiese se intendeva conciliare, al che il Giassetti rispose che lo avrebbe fatto ma dividendo lo importo a metà con l'automobilista che lo aveva preceduto nell'operazione. Il vigile si oppose e il commerciante, innervosito, sbottò dicendo: «Questa è una carognata».

Al dibattimento, l'imputato spiega: «Non volevo offendere il vigile ma soltanto censurare il suo operato con un'espressione non certo felice».

La guardia conferma il fatto.

Il P.M. chiede che il Giassetti sia condannato, con le «generiche», a quattro mesi di reclusione, e il difensore, avv. Masucci, chiede l'assoluzione con la formula più ampia. In questo senso decide il Pretore e proscioglie il Giassetti perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

ALLARME IN UN SALONE DA PARRUCCHIERE

Molto fumo e panico per un corto circuito

Attimi di panico e molto fumo per un corto circuito sviluppatosi ieri sera verso le 18 nello stabile di via San Nicolò 33. Solo il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco, accorsi con due autopompe e con una campagnola, ha permesso di ridimensionare l'episodio e tranquillizzare un folto gruppo di clienti di un negozio di parrucchiere sito al primo piano dello stabile. Il corto circuito si è sviluppato sul quadro della corrente elettrica sito in una cassetta di legno nella portineria dello stabile. Le fiamme hanno in breve divorato i rivestimenti dei fili elettrici provocando un gran fumo e precipitando improvvisamente nell'oscurità tutti gli appartamenti e il negozio di parrucchiere. Qui si trovavano circa una ventina di signore che hanno vissuto dei momenti di vero spavento. La quantità di fumo faceva infatti temere il peggio e nell'oscurità non era possibile rendersi conto della gravità dell'incendio.

Ad un certo punto le signore hanno tentato addirittura di scendere dalle finestre del negozio che guardano su corso Italia e alcune scale erano già state collocate a questo scopo, ma il tempestivo intervento dei vigili, come si è detto, ha consentito di ridimensionare la realtà del fatto e le signore, unitamente agli inquilini della casa, sono stati accompagnati fuori dallo stabile per consentire di arieggiare l'edificio all'interno e di controllare i vari appartamenti alla ricerca di eventuali focolai d'incendio.

Le due squadre di vigili, una al comando del brigadiere Cocianni e l'altra al comando del brigadiere Sella (le operazioni sono state coordinate dal maresciallo Germani) sono penetrate una direttamente dall'ingresso dello stabile di via San Nicolò, l'altra attraverso le finestre del negozio di parrucchiere in corso Italia. Con i getti di antidride carbonica si è provveduto a spegnere l'incendio del quadro elettrico che è andato totalmente distrutto (i danni ammontano fra le 300 e le 400 mila lire) mentre un tecnico dell'Acegat ha provveduto a staccare la corrente in entrata.

Le operazioni di spegnimento e controllo si sono concluse nel giro di un'ora, dopo di che è stato dato il cessato allarme.



(«Giornalfoto»)

Attimi di panico: l'intervento dei vigili ha permesso che la situazione rimanesse controllata evitando decisioni precipitose

Identificato l'uomo morto in via Stuparich

Il confronto delle impronte digitali ha consentito ai funzionari della Polizia scientifica di identificare l'uomo trovato morto in via Stuparich — come abbiamo dato ieri notizia — nella tarda serata di mercoledì. Si tratta di Vittorio Skarlovaj di 66 anni, già alloggiato presso l'ECA di via Pascoli. Lo Skarlovaj è deceduto per collasso cardiocircolatorio.

SEGNALAZIONI

Un fianonese ringrazia

«Prego gentilmente, se possibile, inserire sul "Piccolo" un molto sentito ringraziamento all'illustre Sindaco e a tutto lo spettabile Consiglio comunale di Trieste, per aver assegnato a una via di Trieste il nome di Fianona, mio piccolo paese natio, ma grande di attività commerciale-marittima, nel tempo che fu! Una via di Trieste che va verso e viene dall'Istria nobilissima! Sono sommamente soddisfatto e contesto che agli esuli fianonesi, specie ai giovani, questa via ricorderà in perpetuo, il bel nome del paese nativo dei loro padri e dei loro avi. Con tanti anticipati ringraziamenti, mi segno distintamente, cap. Rocco Poldrugo, novantaduenne, da Fianona d'Istria nobilissima. Salve!».

Punire i colpevoli

«Care "Segnalazioni", il 25 ottobre, nella vostra simpatica ed utilissima rubrica, avete pubblicato la lettera di un lettore, il quale esprimeva il suo disappunto per la scritta che appare su alcuni dei nuovi grandi recipienti, posti in vari punti della città, per la raccolta dei rifiuti. Anzi, più che disappunto, quel signore esprimeva in certo qual modo una vera e propria indignazione perchè — secondo lui — quella scritta suona offesa per tutti i triestini, tacciati di incivilità e di maleducazione. Mi sembra, anzitutto, che quel "tutti" sia improprio, poichè l'avvertimento "Gettate qui: potrete risparmiare 2.000 lire" riguarda esclusivamente quella schiera, purtroppo non sparuta, di cittadini che — nonostante la presenza di recipienti grandi e piccoli, di colore rosso fiammante perchè non sfuggano all'occhio, anche il più distratto, e collocati a profusione in grande parte della città — si ostinano a disfarsi dei rifiuti che occasionalmente si trovano tra le mani, gettandoli sul suolo pubblico, che scambiano evidentemente con il pavimento di casa loro.

«Chi difende il senso di civismo e l'educazione dei nostri concittadini, osservi un po' i marciapiedi cittadini nei pressi delle fermate dei mezzi di trasporto pubblici: li vedrà costellati di decine di biglietti tranviari usati, che i passeggeri, nello scendere dai mezzi, seminano con.. educatissima noncuranza, a pochi passi dal cestino presente a quasi tutte le fermate. L'inconveniente si verifica alla periferia e nel centro, in Corso, in piazza Goldoni, in piazza San Giovanni e via dicendo. E a chi non piace la forma dell'avvertimento e si preoccupa di ciò che potrebbero pensare a questo riguardo i forestieri (ma quel cittadino belga che vi scrisse in proposito, la trovò gentile e spiritosa), potremmo dire che a Cortina d'Ampezzo, sulle spallette dei ponti sul Boite ci sono delle tabelle che dicono: "Il torrente non distrugge i rifiuti, ma li conserva a testimonianza della ineducazione dei cittadini. Il Comune". Quelle tabelle sono là da parecchi anni, e forestieri, a Cortina, ce ne sono — direi — parecchi!».

Il lettore prosegue proponendo che la scritta sia apposta su tutti i cestini (la preferirebbe anzi più perentoria, avendo poca fiducia sulla azione psicologica dell'avvertimento garbato) e soprattutto invocando che i vigili urbani facciano attenzione a cogliere i colpevoli sul fatto: vengono date contravvenzioni per questo particolare «reato»? Il lettore vorrebbe anche che, come ci sono le auto-civetta, ci fossero anche i vigili in borghese per «scoprire» i contraventori: «Ciò — aggiunge — saprebbe un pochino di "vile agguato", ma a mali estremi estremi rimedi. E pertanto flocchino le multe!».

E così conclude: «Data la mia età (avanzatella anzichenò) e la mia innata ritrosia, sarà forse opportuno che il mio nome non appaia per intero — in caso di pubblicazione — e ciò non per scansare responsabilità che, dato l'argomento della lettera, non risulta rilevante, ma per non peccare di presunzione. Basterà la sigla oppure niente del tutto. Vi ringrazio sentitamente se mi avrete seguito fino a questo punto e, con l'espressione della mia più sincera simpatia, vi porgo i saluti più cordiali». Lettera firmata.

Fiorello La Guardia

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" di martedì 19 l'articolo riguardante Fiorello La Guardia, in relazione allo spettacolo annunciato per la fine di questo mese. Mi permetto fornire la seguente precisazione: Fiorello La Guardia risulta dagli atti anagrafici nato a Trieste e non a New York, come erroneamente indicato nell'articolo. Vorrei inoltre precisare che all'epoca della nascita di Fiorello i suoi genitori, sempre secondo i documenti anagrafici di allora, abitavano in via del Solitario 1 (l'attuale via Foschiatti). I genitori di Fiorello emigrarono negli Stati Uniti quando l'infante aveva circa otto o nove mesi. Guglielmina Prenzel».

Offerte per gli alluvionati al Comitato Trieste '68

Dal Comitato «Trieste 68» ci perviene un ulteriore elenco di sottoscrizioni pro alluvionati del Piemonte: dott. Alfredo Berzanti lire 100.000; Cesira Redivo 10.000, N. N. 10.000; Rusca 3000; N.N. 2000; famiglia Ferrari Benedetti 5000; D. Padovan 10.000; Angelo 5000; Alessandra Fonda 2000; N. N. 50.000; Antonio Motta 1000; Giuseppe Stocchi 5000; N.N. 1000; anonimo 2000; N. N. 12.000; N.N. 7000; Maria e Aldo Lucioni 5000; Bruno Pin 5000; N.N. 6000; N.N. 500; famiglia Vanzano 10.000; Sindacato artisti pittori scultori incisori 10 mila; Bruno Forza 10.000; avv. Sergio Dompieri 5000; Luigia Scodavolpe 2000; Friulia - Finanziaria Regionale 50.000; Luisa Arbani 5000; Parroco Salesiani 10.000; V. G. 2000; Federazione nazionale insegnanti scuole medie 50.000; Maria Coselli 2000; insegnanti e alunni classe V b femminile scuola elementare via Vasari 5500; Marchi Tassotti 10.000; Roberto Graniero 500; N. N. 10.000; Ins. e scol. III maschile scuola Filzi 10 mila; dott. Roberto Hausbrandt 10.000; Rosalia e Giuseppina 2000; personale della contabilità Soc. Export Import Cementi 10.000; Ricciotti e Romana Mazzon 10.000; N.N. 1000; dott. Renato Timeus 5000; rag. Gualtiero Krischan 5000; dott. Dino Tamanini 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; ing. Guido Candussi 10.000.

Rubato in un negozio un televisore portatile

Un televisore portatile può offrire indubbi vantaggi pratici ma può anche consigliare i disonesti a collaudarne le... effettive possibilità di trasporto. Così è infatti accaduto nel negozio del commerciante Sergio Roselli, di 44 anni, abitante in via Villan de Bacchino 4. Il televisore in questione, un «Voxson» del valore di 125 mila lire, era collocato in bella vista sopra un frigorifero presso l'ingresso del negozio. Mentre circa una decina di persone sostavano presso il banco di vendita, qualcuno deve aver notato il televisore e la sua favorevole collocazione per potersene uscire lestamente dal negozio: scelto il momento più favorevole lo sconosciuto ha infilato la porta recando con sè il piccolo televisore.

Il Roselli, impegnato con alcune persone a contrattare la vendita di un apparecchio radio, non ha notato il fulmineo gesto, e quando si è accorto della scomparsa ogni traccia del poco raccomandabile «cliente» era svanita. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di P.S. di Barcola.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 aprile 1968 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1968 se a scadenza tre mesi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sarda» (naz.); mn. «San Catello» (naz.); mn. «Natko Nodilo» (jug.); mn. «Trbovlje» (jug.) mn. «Malaga» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mc. «Naess Pride» (liber.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Viminale» (naz.); mn. «Kraljevica» (jug.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Indian Triuph» (ind.); mn. «Lies» (naz.).

PARTENZE: mc. «Maddalena Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Harold H. Helm» (liber.); mc. «Hoegh Rover» (norv.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Lockfietersand» (germ.); mn. «Malaga» (naz.); mn. «Doron» (israel.); mn. «August Cesarec» (jug.); mn. «Romeo Braga» (bras.); mn. «Jvan Mazuranic» (jug.); mn. «Fidelity» (pan.).

LE ORE DELLA CITTA'

Thanksgiving dinner

L'Associazione italiana Fulbright riprenderà l'attività con un «thanksgiving dinner» che avrà luogo presso il ristorante da Dante, in via Carducci, giovedì 28 novembre alle ore 13. Saranno graditissimi ospiti il Sindaco ing. Marcello Spaccini ed il Console generale americano John C. Fuess con le gentili consorti. Com'è noto il Sindaco è stato di recente negli USA su invito di quel governo.

Premi Addobbati

Nel corso di una cerimonia presso la scuola media statale «P. Addobbati», alla presenza della madre del caduto signora Paola Addobbati e del Provveditore agli studi prof. Giuliano Angioletti, è stata rievocata dal preside la figura dell'eroico ragazzo al cui nome la scuola si intitola. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati i premi di studio Addobbati agli alunni che nell'anno scolastico 1967-68 si sono distinti nello studio conseguendo i migliori risultati all'esame di licenza: Lugnani Franco, Roncelli Laura, Zonta Fulvio.

Riapre «La Marinella»...

Ristorante sempre pronto. Con la simpatica orchestra «I Lupi». Inizio della stagione 1968-'69. A mezzanotte la tradizionale spaghettata.

Dory

via Paolo Reti n. 6, comunica che praticherà degli sconti speciali per vari articoli che intende eliminare dal suo inventario. Una visita al suo negozio, per maggiori ragguagli, sarà gradita.

Ex tempore fotografica

Domani si concluderà le ex tempore di fotografia, organizzata dal Circolo fotografico triestino. I concorrenti dovranno consegnare le loro opere dalle ore 9 alle 10 presso la trattoria Furlan a Monrupino. In caso di tempo non favorevole, le fotografie dovranno essere presentate presso la scuola di Zolla-Monrupino. Successivamente alla presentazione delle foto, la giuria composta dal prof. Tullio Stravisi signora Carmen Crepaz e Ferruccio Crovatto, procederà all'assegnazione dei numerosi premi ed all'esposizione delle opere verso le ore 12. Il successo di questa manifestazione, unica nel suo genere, è dato dal significativo numero dei partecipanti, che in 124 hanno invaso domenica 10 novembre Monrupino e le sue frazioni. Se le promesse della vigilia saranno mantenute, domani assisteremo ad un'interessante mostra, che potrà mettere in evidenza, ancora una volta, le bellezze di questa zona del nostro Carso.

Ferfoglia festeggiato

Ieri sera, dopo l'inaugurazione della «personale» di Giuseppe Ferfoglia alla Comunale, un folto gruppo di estimatori ha voluto festeggiare l'artista con un lieto convivio. L'omaggio ha inteso sottolineare la particolare simpatia per la dedizione di Ferfoglia ai temi del Carso.

Vento caldo

Finalmente anche a Trieste la tanto attesa stufa a kerosene «ARGO» a «vento caldo», con accensione automatica a pulsante. La potrete acquistare alla TELESTAR il negozio dai prezzi «pazzeschi», in via Timeus 7.

Martedì al VAL

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, l'architetto Giampaolo Bartoli parlerà sul tema: «L'urbanistica: una responsabilità per il nostro futuro».

Da Luisel

via Palestrina 3. Tanti regali utili per S. Nicolò. Tessuti lana foulards calze e bottoni.

Lauree

Alla Facoltà di scienze della nostra Università si è laureata ieri in matematica la signorina Luciana Granbassi, discutendo col chiarissimo prof. Ugo Barbuti un'interessante tesi su «Qualche applicazione della teoria ergodica alle frazioni continue». Alla dottoressa Granbassi le cordiali congratulazioni del «Piccolo», con i migliori auguri.

— Il giorno 20 del corrente mese si è laureata in Economia e Commercio, presso la nostra Università, la signorina Giulietta Cattunar, discutendo con il chiarissimo prof. Ottavio Rondini una tesi in tecnica industriale e commerciale, dal titolo: «La situazione attuale del mercato dei vini nel Friuli - Venezia Giulia». Alla neo dottoressa rallegramenti ed auguri vivissimi.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: «The Rangers».

La birreria «Stivale d'Oro»

Viale XX Settembre 5, avvisa la spett. clientela che stasera, dopo lo spettacolo d'opera, resta aperta con le sue squisite specialità gastronomiche e i suoi pregiati vini nazionali ed esteri.

Da Presel

Via S. Francesco 16, Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale Visitateci!!!

Pazzesco! 76.210

Al prezzo pazzesco di 76.210 lire, potete acquistare alla TELESTAR un magnifico televisore da 23 pollici, un apparecchio eccezionale ad un prezzo che nessuno è in grado di offrire. Non spendete denaro per riparare il vecchio TV: questo televisore da 76.210 lire vi durerà almeno 10 anni! E' un'offerta «pazzesca» della TELESTAR, via Timeus 7, tel. 94156.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A CAUSA DI INCIDENTI D'AUTO

Diciotto patenti sospese in un mese

Ventidue revocate invece per inidoneità

Durante lo scorso mese la Prefettura ha disposto la sospensione della patente di guida a diciotto automobilisti che si sono resi responsabili di incidenti con il ferimento grave di varie persone. La massima sospensione della patente è stata inflitta al signor Dario Olivieri, che non potrà servirsene per due anni: l'Olivieri si era reso responsabile di omissione di soccorso e di fuga.

La sospensione per un anno è stata invece decisa nei confronti di Livio Decarli, di Paolo Muchnich e di Albano Sain; per undici mesi nei confronti di Giorgio Bertozzi; per nove mesi nei confronti di Ugo Caporizzi e Armando Lagabarubba; per sei mesi a Pietro Anelli, Fulvio Luciani, Zvonko Pettirosso, Raffaele Sanvitale e Bruno Stopar; per cinque mesi a Giovanni Maria Damiani; per tre mesi a Rodolfo Cergoli, Livio Libiani e Bruno Mrakic; per due mesi a Margherita Ferfoglia ved. Vattovani, e per un mese a Mario Zalar.

Inoltre nel corso dello stesso mese sono state revocate 11 patenti per inidoneità dei possessori alla guida, mentre altrettante patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici di idoneità alla guida.

San Nicolò
Un nome...una tradizione
LA CICOGNA
via Carducci, 15
I più bei giocattoli in legno, peluche per la prima infanzia, automobili, tricicli, go-kart
DOMENICA 24 MOSTRA INTERNA DALLE ORE 9
Un palloncino e... un dolce per ogni bambino



A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
LAMPADARI - ACCESSORI BAGNO

PELLICCE?
MODITAL DEL ROSSO
con i due negozi di Via Mazzini 24 e Corso Italia 39
Vi offre un grande assortimento di pelli e
PELLICCE
Modital del Rosso è la sola pellicceria di Trieste che espone la propria produzione al Salone internazionale dell'Abbigliamento di Torino e Milano

COMUNICATO
ZERIAL
Domani, domenica 24 novembre, rimarremo aperti dalle ore 9 alle 13, per farVi fare l'acquisto più vantaggioso del SECOLO...!
Provate a visitarci e ve ne convincerete
VIA MADONNINA 18 8 Piani d'esposizione

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Auspicata dalla D. C. la ripresa dell'azione di centro-sinistra

Quattro oratori si sono avvicendati ieri nella discussione Previsto per la prossima settimana il voto sui due bilanci

L'Assemblea regionale ha concluso ieri la seconda settimana di dibattito sui bilanci regionali. Nella seduta di ieri hanno parlato quattro consiglieri, Cocianni (DC), Stoka (US), Moschioni (PCI) e Martinis (DC), il quale ha parlato poco più di mezz'ora, mentre tutti gli altri hanno impiegato più di un'ora per esporre le loro tesi. Restano pertanto ancora iscritti alla discussione generale tredici consiglieri, il che significa che per esaurire il dibattito saranno necessarie ancora tre sedute. Per cercare di concludere l'esame dei bilanci entro la settimana prossima, il Consiglio regionale è stato convocato anche per lunedì, il che rappresenta un'eccezione alla normale prassi dei lavori assembleari. Anche perchè lunedì non ci sarà lo svolgimento di interrogazioni, si prevede che la discussione generale si concluderà mercoledì e che nella stessa seduta potranno aver luogo anche le prime repliche dei relatori, le quali continueranno giovedì. Il voto quindi potrà essere espresso venerdì.

Il primo a prendere la parola ieri è stato il cons. Cocianni (DC), il quale ha anzitutto affrontato il problema della collaborazione di centro-sinistra, che ha auspicato possa essere ripresa, sia in campo nazionale che in quello regionale, dato che la Giunta attuale ha un programma a termine, e che quindi deve essere riconfermata o rinnovata: il nuovo esecutivo regionale dovrà però essere basato su un impegnativo e preciso programma di legislatura. Dopo aver esaminato i problemi sociali e assistenziali, tra cui quello del recupero dei subnormali e della scarsità di alloggi, per i quali ha fornito dati riguardanti la provincia di Gorizia, Cocianni ha osservato che è necessario un potenziamento dell'Assessorato del lavoro e assistenza sociale e un coordinamento delle organizzazioni assistenziali, con l'istituzione di unità assistenziali generali sul tipo di quelle create nel Trentino-Alto Adige. Devo aver sottolineato che la unificazione regionale è uno degli obiettivi fondamentali di ogni programma, Cocianni ha auspicato anche alcuni provvedimenti a favore della cultura e dello sport.

Dal canto suo il cons. Stoka (US) ha osservato che il bilancio deve essere strettamente legato alla programmazione, la cui finalità è la piena occupazione. A questo riguardo ha analizzato alcuni dati sul livello occupazionale, dai quali ha dedotto che le assunzioni di dipendenti sloveni da parte delle pubbliche amministrazioni sono state insignificanti. Per aumentare il livello occupazionale, la Giunta potrebbe utilizzare almeno in parte dei residui passivi. Il cons. Stoka si è quindi soffermato sui problemi dell'ortofloricoltura nelle province di Gorizia e Trieste: è assolutamente necessario — ha detto — modernizzare il settore della colture pregiate, salvando anche queste aree dall'incombente pericolo delle espropriazioni, che negli ultimi anni hanno tolto agli agricoltori sloveni milioni di metri quadrati di terra pregiata. Ha concluso il proprio intervento mettendo in rilievo come qualche passo avanti nella soluzione dei problemi della minoranza sia stato compiuto grazie al centro-sinistra: in questo nuovo clima — ha detto — è necessario intervenire a favore della minoranza senza paternalismi.

Nel successivo intervento il cons. Moschioni (PCI) ha esordito mettendo in rilievo che i residui passivi dimostrano una politica economica sbagliata. Passando poi ai problemi agricoli, Moschioni ha osservato che le strutture dei consorzi agrari sono da cambiare, in quanto non sanno amministrare, e ha sottolineato come ogni sviluppo in agricoltura sia condizionato dal fatto che il contadino deve essere libero sulla sua terra. Ha pure auspicato la possibilità di un intervento regionale a favore degli agricoltori anche dal punto di vista psicologico, un aspetto questo importante se si vuole che i giovani rimangano sulla terra. Dopo aver sottolineato l'urgenza di creare un fondo di solidarietà per risarcire i danni provocati dalle avversità atmosferiche, Moschioni ha sottolineato la necessità di impostare la politica a favore dell'agricoltura su piani zonali.

Infine ha preso la parola il cons. Martinis (DC), il quale ha detto che il problema della montagna è di fondamentale importanza, legato intimamente al consolidamento demografico e alla piena occupazione. E' necessario perciò creare nuovi posti di lavoro nei tre settori base: industria, turismo e artigianato. Martinis ha indicato tre soluzioni principali per i problemi della montagna: sistemazione idrogeologica, costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, traforo stradale del Monte Croce Carnico. Per la difesa del suolo, l'oratore ha proposto la creazione di un ufficio autonomo per le sistemazioni montane con ampie possibilità di intervento articolato in modo che assuma le caratteristiche di «pronto soccorso», e quindi dotato di mezzi moderni. L'inserimento dell'autostrada Udine-Tarvisio da parte del CIPE nel piano nazionale e il traforo del Monte Croce Carnico — ha proseguito Martinis — sono provvedimenti atti a togliere la Carnia dal suo isolamento. Concludendo, Martinis ha ribadito la necessità di indicare le priorità di cui la montagna ha bisogno, di definire le deleghe agli Enti locali e ha sottolineato che la montagna ha fiducia nella Regione.

Alla scuola «Guido Corsi», via S. Anastasio n. 15, è affisso all'albo della scuola il bando per l'assunzione di un bidello supplente di sesso maschile.

«PIEMONTE CAVALLERIA»

Onorata la memoria del caporale Cocchi

«Piemonte Cavalleria» ha commemorato ieri il sacrificio del caporale Enrico Cocchi, perito trent'anni fa in un'azione di salvataggio alla quale era stato chiamato un intero squadrone del Reggimento a causa dello straripamento del T. Torre nella zona di Udine.

Il 22 novembre 1938, la furia delle acque provocò il crollo di un ponte rotabile e ferroviario proprio quando vi transitava un treno passeggeri. I cavalieri del 2.o squadrone, chiamati in soccorso si prodigarono nel tentativo di strappare alla morte alcuni scampati che, rifugiatisi su di un isolotto stavano per essere travolti dalla corrente impetuosa del fiume in piena. In questo sforzo generoso compiuto dai Cavalieri del «Piemonte» la furia degli elementi travolse due di essi; uno si salvò, ma il caporale Cocchi perì.

Il colonnello Romano, attuale comandante del Reggimento, nel trentennale dell'olocausto ha ieri deposto una corona d'alloro sulla lapide che al ponte del Torre ricorda il sacrificio del giovane caporale, mentre uno squadrone rendeva gli onori militari al commilitone caduto.

Alla scuola media statale «Divisione Julia» (viale XX Settembre 26) si è reso libero un posto di applicato di segreteria supplente.

LE RICHIESTE DA AVANZARE ALLO STATO

È pronto il «parere» del Comitato economico

Mercoledì la votazione del documento

Nella riunione che il Comitato regionale economico-sociale ha tenuto ieri pomeriggio, il presidente dott. Giacometti ha letto la bozza di «parere» da inoltrare alla Giunta regionale sulla proposta di legge-voto relativa alla richiesta d'interventi straordinari dello Stato a favore del Friuli-Venezia Giulia. E' seguita un'ampia discussione, nel corso della quale molti membri hanno formulato osservazioni al «parere» stesso, anticipando verbalmente proposte di emendamenti, di ritocchi e memorie di parte, che ora verranno presentate per iscritto. Il Comitato economico-sociale tornerà a riunirsi mercoledì 27 novembre, alle ore 16, per un'ulteriore discussione sugli emendamenti e sulle memorie, per le dichiarazioni di voto e per la votazione del documento.

Frattanto già ieri, non potendo partecipare alla seduta di mercoledì hanno annunciato il loro voto i membri dott. Doria (favorevole), prof. Calzolari (favorevole) e avv. Lonciari (contrario). Oltre al dott. Doria, al prof. Calzolari ed all'avv. Lonciari hanno parlato i seguenti componenti il comitato: prof. Cadetto, geom. Geppi, dott. Morganti, Poletto, dott. Scorzon, Trevisan, dott. Grillo, Simsig, Stavro di Santarosa, on. Zucalli, prof. Lokar, dott. Alesani, dott. Savona, Marinello e Zuliani.

In un suo intervento, il presidente Giacometti ha posto in rilievo il fatto per cui con il «parere» del Comitato regionale economico-sociale si è voluto indicare, alla Giunta regionale, delle priorità, fissare alcuni criteri di distribuzione ed inquadrare delle scelte: nel documento si è inteso, fra l'altro, contemperare i due aspetti dell'industria di Stato e dell'industria privata, evitare la dispersione degli interventi in agricoltura ed evidenziare importanti fattori nuovi, quale, ad esempio, quello della ricerca scientifica. Il dott. Giacometti ha anche sottolineato l'importanza della «riserva» finale del documento, che — ha detto — ci permetterà appieno, al momento opportuno, di riaprire il discorso in analisi estremamente particolareggiata, e per un giudizio il più completo possibile.

Dal canto suo, il Comitato tecnico regionale, nel corso della sua ultima riunione, ha preso in esame vari progetti relativi ad opere di pubblico interesse da realizzare nel Friuli-Venezia Giulia. Tra i progetti esaminati, notevole interesse assume quello riguardante i lavori di sistemazione e di completamento della strada di interesse turistico denominata di «Tarcetta», in provincia di Udine. Nel settore idraulico, il Comitato si è espresso favorevolmente nei confronti del progetto del II lotto dei lavori di potenziamento, ampliamento e sistemazione dell'acquedotto di Tolmezzo interessante anche le frazioni di Caneva, Terzo e Lorenzago. Sempre nel settore idraulico, ha ottenuto l'approvazione del Comitato il progetto relativo alla realizzazione del terzo lotto dei lavori di costruzione della fognatura di Aquileia. Nel settore edilizio, il Comitato ha espresso parere favorevole nei confronti del progetto dei lavori di ampliamento ed arredamento dell'albergo «Casa della studentessa», sito in Grado.

Il Comitato si è inoltre favorevolmente pronunciato nei confronti di una perizia suppletiva e di variante relativa al primo lotto dei lavori di costruzione della nuova sede dell'Ospedale Maggiore di Trieste, nonchè nei confronti di talune richieste di proroga concernenti, tra l'altro, l'ultimazione dei lavori della strada turistica del «Pian del cavallo» in provincia di Pordenone, e l'ultimazione delle pratiche espropriative relative ai progetti di sistemazione generale delle strade provinciali «Osovana» e «dei Castelli», entrambe in provincia di Udine.

LE CONFERENZE

Martedì al C.C.A. Gianfranco Vigorelli

Parlerà sugli scrittori triestini del Novecento

Il Circolo della cultura e delle arti inaugurerà ufficialmente martedì 26 novembre il suo nuovo anno di attività — 23.o dalla nascita — con una serata di presentazione della grande antologia «Scrittori triestini del Novecento», realizzata nell'ambito celebrativo del Cinquantenario, e ormai diffusa in tutta Italia.

E davvero l'occasione non poteva essere migliore, in quanto lo splendido volume, curato dal Circolo per l'Editrice LINT costituisce senz'altro la più ricca e importante pubblicazione apparsa finora quale documentazione critico-antologico-informativa del contributo offerto dagli scrittori triestini e giuliani alla letteratura italiana del nostro secolo. Com'è noto, l'antologia si apre con una prefazione di Carlo Bo e con un ampio studio analitico di Bruno Maier; seguono le scelte antologiche di cinquantatre autori.

Al CCA l'opera verrà illustrata dall'eminente critico milanese prof. Giancarlo Vigorelli, Presidente della Comunità europea degli scrittori, fondatore di «L'Europa letteraria», direttore della rassegna «Il Dramma» e critico del «Tempo», saggista, biografo e traduttore insigne, Giancarlo Vigorelli è da considerare tra le più autorevoli personalità della cultura e delle lettere italiane. La sua specifica competenza in materia di scrittori triestini, inoltre, lo indica particolarmente qualificato a svolgere l'argomento per il quale è stato prescento dal CCA.

L'interessante serata letteraria è fissata per martedì, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del maestro Piero Cerni, nel I anniversario, dai familiari 10.000 pro Asilo-Scuola «Palutan».

In memoria di Nina Giurovich, nell'VIII anniversario, da Cioty, Lodovico, Estella Brunetti 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria dell'avv. Franco Ferrero, nel IX anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Amelia Guadagni Fumis, nel XIV anniversario, dal fratello cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Elsa Del Maschio Maj, nel XXVIII anniversario, da Galliano Del Maschio 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Aurelia Ravalico Mrzina dalla STET, SIP e altre società del gruppo 100.000 pro Comunità evangelica (poveri), 100.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giovanni Viviani da Argia e Laura Battaglia 3000 pro Ospedale infantile; dai colleghi dell'INAM 1900 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Libera Fronte dalle famiglie Bachich, Cadorini, Lussi, Milossi, Smrekar 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (chiesa dell'oratorio); da Sandra e Piero De Pellegrini 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giuseppina Zenari dai dipendenti della SEA 17.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Ratto 5000 pro Centro tumori; da Edda e Sergio Sorrentino 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Stocca da Egone e Paolo Orazi 5000 pro Centro tumori; dal dott. ing. Guglielmo Canarutto 3000 pro CRI.

In memoria di Maria Peretta da Lia Cleva 4000, da Ernesta Marisa Zorza 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Sergi dalla famiglia Lazzini 5000 pro Casa di riposo dell'OPGD di Sistiana; da Augusta Lampe 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Israel da Manlio Libutti 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Emilia Lorenzon Buda da Giulia Stuparich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emmy Vrabez Marussi da Anna e Jolanda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Umberto Bugolin da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Graziella Spazzapan da Maria de Farolfi 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Pipan dal marito e figlia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Pitacco dall'avv. Luciano ed Erna Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Tassi da Maria Clementi Venezian 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria De Colle Zernitz da Mario Verozzi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

APRE I BATTENTI LUNEDI' UNA SINGOLARE ESPOSIZIONE

GETTA LE ANCORE A MILANO UN'INTERA FLOTTA IN MINIATURA

Nelle sale del Museo Navale si potranno ammirare le riproduzioni delle unità che hanno solcato le nostre acque dal 1800 fino a oggi

Una flotta di navi che rappresentano la storia marinara di Trieste dal 1800 a oggi, sta per gettare le ancore a Milano, nel Civico Museo Navale. Si tratta naturalmente di una flotta in miniatura costituita da oltre sicento pezzi, 174 dei quali sono modelli navali di notevole pregio e valore storico, dalle più disparate dimensioni, opera di esperti e di artigiani o di cantieri navali; dal mas di Luigi Rizzo che affondò la corazzata «Santo Stefano» (presentato in una versione lunga soltanto otto centimetri, ma che riproduce alla perfezione tutti i particolari tecnici), al piroscafo in legno a ruota del 1836 (l'esemplare di nave più antica, la prima del Lloyd di questa inedita collezione): è l'«Arciduca Lodovico», un due alberi di ottocentimetri di lunghezza «fuori tutto» con sartiame e fumaiolo creato da un perito industriale di Trieste, Paolo Valenti, autore di una singolare raccolta organica di quaranta modelli navali in scala 1/1500 della flotta lloydiana, che per la prima volta vengono presentati in Italia e nel mondo, di proprietà del Lloyd Triestino.

Grande parte del materiale pazientemente reperito a Trieste, La Spezia, Venezia, Messina, proviene dagli «archivi» del Lloyd, messosi gentilmente a disposizione del Civico Museo Navale milanese, il quale a sua volta è presente con pezzi che, per motivi di spazio, non avevano ancora potuto essere esposti nelle proprie sale.

La rassegna sarà inaugurata il 25 novembre e rimarrà aperta al pubblico sino alla fine dell'anno. Tra i pezzi più curiosi per raffinatezza tecnica e completezza sono da ricordare: l'«Arsella», un dragamine litoraneo militare del 1956, costruito a Monfalcone dai CRDA e riprodotto in un modello di soli cinque centimetri; le motonavi «Giulio Cesare» e «Eugenio C», lunghe quattro metri (scala 1:50). Inoltre compare il «Flin», piccolo piroscafo del 1886, di 110 tonnellate di portata, i cui viaggi Trieste-Dalmazia sono memorabili particolarmente per la traversata del Quarnero con tempo burrascoso: era infatti consuetudine dire nella marineria: «Se non arriva il „Flin" non arriva neanche il Lloyd».

Accanto ai modelli, il visitatore potrà ammirare una raccolta di cimeli di indubbio valore storico e tecnico: per esempio i mobili della mensa ufficiali della famosa corazzata austriaca «Tegetthoff», la custodia della bandiera e lo stemma prodiero dell'incrociatore «Trieste», affondato nell'ultima guerra.

Un modello recente è lo «Scarabeo II» che riproduce, in due metri di dimensioni, la piattaforma recentemente ultimata per conto della SNAM, destinata alle perforazioni del fondo marino per le ricerche metanifere. Per accogliere questo modello, come del resto per molti altri, gli organizzatori hanno dovuto stipulare assicurazioni che vanno dal mezzo milione agli otto milioni a pezzo.

In altre sezioni della Mostra figurano una serie di stampe storiche della ricca collezione triestina del dott. Mario Proglia, dipinti, foto, documenti, pubblicazioni che completano questa rassegna destinata a riportare a Milano la storia, le vicende mercantili e belliche di Trieste e del suo mare, proprio nel Cinquantenario della sua unione all'Italia.

La mostra — promossa dal Comune di Milano — è corredata da un catalogo ricco di cento illustrazioni, curato dall'intendente al Museo Navale, prof. Vincenzo Bennigartner.

Convegno a Trieste sulla NATO

Venerdì 29 novembre, con inizio alle ore 10, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, un convegno di studi sulla NATO, sotto gli auspici della sezione giovanile dell'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione viene realizzata per approfondire, attraverso la presentazione di alcune relazioni e successivo dibattito, alcuni aspetti della realtà presente dell'Alleanza Atlantica e delle sue prospettive di sviluppo futuro.

Al convegno parteciperanno l'Ambasciatore Harlan Cleveland, capo della missione statunitense al quartiere generale della NATO a Bruxelles; il dott. ing. Bruno Luzzatto, consigliere economico presso la stessa missione; l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato italiano atlantico, e il giornalista dott. Adolfo Battaglia, condirettore de «La Voce Repubblicana». Fungerà da moderatore il dott. Domenico Bartoli, direttore de «Il Resto del Carlino». Saranno pure presenti a Trieste in occasione di questa manifestazione Mr. Ernest G. Land, direttore dell'USIS per il Nord Italia, Mr. John Keller dell'USIS di Roma, e il gen. John Hughes, comandante della SETAF.

FOTOGRAFIE DI SACCARI ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Una Trieste sorprendente con la magia della semplicità

E' un messaggio sincero e vero tratto dal volto della città



Una singolare visione di viale XX Settembre presa all'alba

Nella sala di esposizioni della Biblioteca del Popolo in via Teatro Romano, la cui intensa e seguita attività non conosce soste, è stata allestita una mostra di fotografie di Claudio Saccari intitolata «Trieste sorprendente». Saccari è un giovane, lo si vede, perchè c'è in lui una grande voglia di fare, di fare nuovo. Gira per la città con il suo obiettivo arguto e scatta foto sfruttando la difficile tecnica del fotografo, ora caricaturando quello che si deve canzonare, ora abbandonandosi al sentimento d'arte che in ogni cuore giovane è fresca polla di sangue forte. Fa anche altro Saccari: non si dimentica mai che accanto ai grossi monumenti ci sono anche gli uomini. E perciò li osserva mentre sono al mercato, mentre comprano pesci in pescheria, mentre stanno al caffè, mentre vanno al bagno, passeggiano, riposano seduti su un carretto. Tutta questa calda vita di un popolo è rappresentata in queste fotografie che ne analizzano gli aspetti più strani e ne sintetizzano il ritmo con allusioni brevi. Saccari si esprime per allusioni, come di solito deve esprimersi l'artista al quale basta illuminare un particolare con la luce della poesia per dare vita a un quadro grande come il mondo.

Saccari, giovane, non ha dimenticato i giovani, e li ha rappresentati in alcune sue fotografie sotto i Portici di Chiozza, nel Viale XX Settembre, a Barcola, con un realismo che non ha abbellito nessuno e nulla, perchè ha voluto cogliere il palpito di vita che i giovani rappresentano: perchè il più grosso capitale di Trieste è la sua gioventù. Bene ha fatto Saccari a soffermarsi con un sorriso anche su qualche visione della Città Vecchia, ma il suo sorriso talvolta è anche una condanna.

Con le stesse allusioni la colata all'Italsider è presentata per mezzo di alcune pale su cui sono appesi i caschi degli operai della Ferriera. Così è rappresentato il sudato lavoro di questi uomini forti e buoni e noi li vediamo giganteggiare con il loro desiderio di onestà, di lavoro e di pace. Non ha bisogno di retorica Saccari per dirci una sua parola: la sua macchina fotografica conosce la magìa della semplicità. Tutte queste fotografie fanno parte di un libro uscito proprio ieri: «Quasi Trieste». Bisogna vedere se la forte personalità di Saccari ha incontrato, in legame equilibrato, altrettante pagine sincere e vere, come sincero e vero è il messaggio di queste sue fotografie sorprendenti. Perchè è molto giustificato il titolo dato a questa mostra: «Trieste sorprendente». Perchè grazie a queste foto noi siamo costretti a scavare dentro di noi. Questo è il fine dell'artista che non deve godere chiuso nel suo mondo, ma dare conforto e gioia a tutti. E l'arte è l'unico ponte su cui il piede si posa sicuro e fermo, mentre ogni angoscia si sublima per merito della forza catartica di un gioco di fantasia, indefinibilmente persuasivo. Una fantasia così ricca, come quella di Saccari, pare appannata dalle scritte appiccicate sotto a ogni fotografia; sembrano uno sfogo inutile di una mentalità del tutto superata.

B. D.

Mutui della Regione a imprenditori commerciali

Positivamente conclusa la fase preliminare delle convenzioni con gli istituti di credito, è ormai operante la legge regionale, recante «provvidenze a favore delle imprese operanti nel settore distributivo del Friuli-Venezia-Giulia».

In base a questa legge la Amministrazione regionale concede contributi sugli interessi di mutui a medio termine (cioè di durata non superiore ai 10 anni) contratti per provvedere: all'acquisto od al rinnovo delle attrezzature aziendali, fisse o mobili; alla costruzione, all'acquisto, al completamento e all'ammodernamento dei locali necessari all'attività della impresa. Il contributo dell'Amministrazione regionale è tale da ridurre il tasso annuo di interesse del mutuo fino ad un minimo del 3,50 per cento, con un contributo massimo del 4 per cento sull'ammontare del mutuo stesso. Vengono ammessi al contributo mutui fino ad un massimo di trenta milioni per ogni imprenditore, fino a duecento milioni per società formate dalla fusione di più imprese (a trenta milioni cadauna) e fino a trecento milioni per le cooperative e loro consorzi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle regioni del medio versante adriatico; banchi di nebbia in Val Padana e nelle valli minori del Centro. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa con isolate precipitazioni anche temporalesche; tendenza dal pomeriggio ad ampie schiarite.

Temperatura: stazionaria al Nord e al Centro, in diminuzione al Sud.

Venti: al Nord, deboli vari; al Centro e al Sud, moderati settentrionali.

Mari: basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico, da mossi a molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 10; Verona 1, 11; Trieste 7, 12; Venezia 3, 14; Milano —2, 10; Torino —2, 11; Genova 8, 16; Bologna zero, 11; Firenze 1 15; Pisa zero, 16; Ancona 8, 12; Perugia 6, 11; Pescara 9, 14; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 5, 15; Roma Fium. 6, 15; Campobasso 2, 5; Bari 7, 14; Napoli 6, 13; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 6 11; Reggio Calabria 10, 14; Messina 13, 15; Palermo 14, 16; Catania 9, 18; Alghero 6, 17; Cagliari 4, 16.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

PRIMA REGOLA: CONOSCERNE RISCHI E PERICOLI

LO SPORT SUBACQUEO RICHIEDE UN OTTIMO STATO PSICO-FISICO

In gennaio la Scuola federale apre un nuovo corso

Il cinema e la televisione hanno largamente contribuito alla diffusione delle attività subacquee. Si pensi ad esempio al telefilm con il simpatico delfino Flipper, in cui spesso si vede un ragazzo nuotare e giocare sott'acqua. Se io fa un ragazzo potrei farlo anche io, pensa lo spettatore e se ne ha la possibilità comincia con al mare per provare. E' come una droga, chi comincia non smette e si appassiona sempre più. Dapprima si può limitare, con maschera e pinne, a nuotare in superficie lungo le coste per osservare i bassi fondali o tutt'al più le gambe delle bagnanti più graziose, ma con il passare del tempo viene istintivo il desiderio di scendere più in profondità, vuoi per cacciare un pesce o per raccogliere una conchiglia, vuoi per scattare una fotografia.

Il modo più economico per scendere sott'acqua è quello di trattenere il fiato, cioè in apnea. Ma costa fatica, essendo necessario ritornare di tanto in tanto in superficie per riempirsi i polmoni di aria fresca. Con l'autorespiratore, invece, tutto diventa più facile e comodo: si può stare sott'acqua per lunghi periodi, con una libertà di azione immaginabile.

Ma tutte le medaglie hanno il loro rovescio e questo succede anche per le immersioni subacquee, specie se con l'ausilio degli autorespiratori ad aria che ad ossigeno. Accade spesso, e la cronaca lo ha più volte registrato, che dei «sub» sprovveduti vengano a trovarsi nei guai rischiando anche la vita per aver ignorato (che li conoscessero o no) i pericoli cui si può andare incontro sott'acqua. Non è qui il caso di dilungarci sui pericoli che possono capitare a un subacqueo, ma è necessario ribadire quanto già si è detto anche su queste colonne, e cioè che conoscerli è l'unico sistema, avendo la testa sulle spalle, per evitare di trovarvicisi in mezzo.

Sono cose, queste, che i manuali trattano ampiamente, ma che soprattutto nelle scuole vengono insegnate con cura, quasi con pedanteria. Da anni funzionano le Scuole federali che, oltre all'insegnamento dell'uso corretto degli autorespiratori e alla preparazione di chi si vuol dedicare alla caccia subacquea, si propongono anche la formazione psicologica dei futuri sommozzatori, sviluppandone di senso di autocontrollo e ponendo in definitiva gli allievi nelle condizioni di affrontare qualsiasi situazione.

Al subacqueo in perfette condizioni psico-fisiche il mare deve apparire come un'oasi di pace dove immergersi in completa sicurezza. Con tali premesse, la Scuola federale sub di Trieste — che ogni anno porta un buon numero di allievi a un elevato livello tecnico — si appresta a iniziare un altro corso di insegnamento, ameno e, fatticoso al tempo stesso. A partire dal prossimo gennaio sotto il patrocinio della Federazione italiana della pesca sportiva, nella piscina comunale coperta si svolgeranno corsi di acquaticità e subacquaticità con avviamento alla tecnica della pesca subacquea (cicli di circa 15 lezioni serali) e corsi di preparazione agli esami per il conseguimento di brevetti federali per sommozzatori (cicli di circa 40 lezioni).

Il limite di età per l'iscrizione ai primi corsi è di 16 anni, quello per l'escrizione ai secondi, di 18; non vi è limite massimo. Da sottolineare che non occorre che gli allievi siano proprietari di un autorespiratore, il quale viene messo a disposizione della Sezione provinciale della FIPS. Le iscrizioni si apriranno il 1.o dicembre. Per informazioni rivolgersi alla stessa FIPS, Piscina coperta, riva T. Gulli 3, nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

I LAVORI SI INIZIANO QUESTO POMERIGGIO

Convegno delle ACLI sul lavoro femminile

Quali sono i problemi, le tendenze, le prospettive del lavoro e dell'occupazione femminile nella provincia di Trieste? E' uno degli interrogativi ai quali sarà dato un certo tipo di risposta al convegno promosso dalla presidenza provinciale delle ACLI triestine sul tema «Problemi del lavoro e della occupazione femminile a Trieste». Il convegno si svolgerà oggi e domani nella sala Convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò.

I lavori saranno aperti oggi, alle ore 17, con una breve illustrazione dell'iniziativa, presentata dal presidente provinciale delle ACLI triestine, Mario Paron; seguiranno l'introduzione al convegno da parte della vicepresidente nazionale del movimento, Maria Fortunato; relazione illustrativa dei risultati dell'inchiesta condotta tra le lavoratrici della città centrata sul tema «Problemi del lavoro femminile nella provincia di Trieste»; comunicazione della signorina Sabina Bastiani sui servizi sociali a Trieste e del dott. Pagliaro sui problemi della tutela fisica ed economica delle lavoratrici-madri; dibattito.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 escursione da Jamiano a Visogliano. Ritrovo alle ore 9.45 alla stazione delle autocorriere di piazza Libertà. Si avvertono i soci che a partire da oggi essi possono rinnovare seralmente in sede il tesseramento per il 1969.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Natale e Capodanno a Forni di Sopra. Soggiorno invernale dal 22 dicembre al 10 gennaio. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35706.

MOSTRE D'ARTE

Il concorso dell'ANVGD

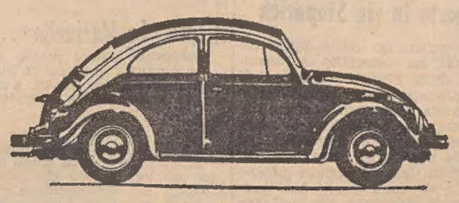
Si inaugura stasera la rassegna

Nella sede della «Mostra giovanile d'arti figurative» si è riunita la giuria per l'accettazione, il collocamento e la premiazione delle 208 opere presentate da 83 concorrenti, per il concorso indetto dall'ANVGD

Sono stati premiati per la pittura: 1.o premio ad Ercole Colautti di Gorizia con medaglia d'oro della Regione Friuli - Venezia Giulia e diploma; 2.o premio a Claudio Sivini di Trieste ed ex aequo a Mario Viezzoli, con medaglia d'argento della Provincia di Trieste e diploma; 3.o premio ad Aldo Famà di Trieste, con medaglia d'oro dell'ANVGD e diploma. Per la scultura, il 1.o premio non è stato assegnato; 2.o premio a Cesare Piccotti di Trieste, con medaglia dell'ANVGD e diploma; 3.o premio a Bruno Zeper di Trieste, con medaglia d'oro dell'ANVGD e diploma; ed inoltre un diploma a Luciano Visintin di Trieste. Per il disegno si è aggiudicato il 1.o premio, Giorgio Ferletti di Trieste, sigillo trecentesco del Comune di Trieste e diploma; 2.o premio a Gianni Coen Waldes di Spalato, con medaglia d'argento della Provincia di Trieste e diploma, 3.o premio a Lucia Vettorazzo, medaglia d'oro dell'ANVGD e diploma. Per le decorazioni, Giorgio Cisco di Trieste, coppa di argento del Lloyd Triestino e diploma, ed inoltre diplomi a Demarchi Luciana di Trieste, Pozzo Serena di Trieste e Velia Anna Letizia di Trieste. A Mario Gasperini, di Parenzo, per «Paesaggio istriano», medaglia del Comitato del Cinquantenario «Trieste 1968» e diploma.

L'inaugurazione ufficiale della Mostra avverrà stasera, alle 18 al Savoia Excelsior Palace.

HO DECISO...
compro una VOLKSWAGEN
perchè voglio viaggiare più sicuro!



Per sole 795.000 lire lge compresa una Berlina 1200 Maggiolino con: piantone sterzo ad assorbimento d'urto e sistema frenante a doppio circuito

DINO CONTI
Trieste - Via Coroneo ang. Via Carpison
Telefono 762381

chi compra VOLKSWAGEN acquista sempre maggior sicurezza!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COLPO GROSSO IN PIENO CENTRO A MOSCA

Fanno gli «straordinari» per rubare a Oistrakh

Hanno vuotato la casa del celebre violinista fingendo di essere operai addetti ai traslochi



Mosca, 22

L'appartamento a Mosca del noto violinista David Oistrakh è stato letteralmente «svuotato» da alcuni audaci ladri che hanno portato via tutto tranne i violini dell'artista, che non è possibile rivendere.

Secondo quanto riferito da buona fonte, i ladri avevano evidentemente saputo che Oistrakh era partito il 18 ottobre da Mosca per l'Italia, dove aveva in programma una serie di concerti fino al 10 novembre. Una mattina si è fermato un camion dinanzi all'edificio nel centro di Mosca, dove abita il violinista. I ladri si sono fatti passare per addetti ai traslochi, e per tutta la giornata mobili, quadri, pianoforte e ogni altra cosa è stata trasportata dall'appartamento al camion senza che vi fosse il minimo sospetto.

Il furto è stato scoperto dalla sorella di Oistrakh che ha trovato l'appartamento completamente vuoto. Ha immediatamente telegrafato al fratello a Roma che stava terminando la sua tournée.

L'appartamento di Oistrakh conteneva mobili preziosi, ricordi e oggetti personali ai quali l'artista teneva moltissimo; tra l'altro alcuni autografi di Charlie Chaplin. La polizia sta facendo di tutto da una decina di giorni, ma sinora non è riuscita a scoprire i ladri.

memoria ha reso omaggio con una lettera indirizzata alla famiglia. L'avv. Rosario Nicoletti, nell'interesse delle principesse di Niscemi, ha preso atto delle dichiarazioni e dei provvedimenti adottati dalla società produttrice e non avendo l'azione altro fine che quello di tutelare la memoria del defunto principe di Niscemi ha provveduto a rinunciare all'azione giudiziaria.

Le cifre di «Canzonissima»

Roma, 22

Al Bano, Don Backy e Milva sono gli ultimi cantanti che si sono qualificati per la seconda fase di «Canzonissima» che comincia domani sera. I tre cantanti si sono suddivisi la maggior parte delle 750 mila cartoline inviate questa settimana dal pubblico: Al Bano ne ha avute 270 mila; Milva 160 mila; Don Backy 150 mila; Aurelio Fierro 55 mila, Louiselle 18 mila e Umberto Bindi ottomila. Con questi risultati è stato completato il gruppo dei 24 cantanti che prenderanno parte alle tre puntate (otto per ciascuna) della seconda fase.

Sbloccato dagli eredi «Meglio vedova»

Roma, 22

La controversia sorta fra gli eredi del principe di Niscemi e la società produttrice di «Meglio vedova» — controversia che aveva portato alla emanazione di un decreto di sospensione delle proiezioni del film da parte del Pretore di Palermo — si è conclusa con l'accordo delle parti.

La società produttrice «Ultrafilm», che era assistita dall'avv. Antonio Bavaro, ha modificato il nome del personaggio Domenico Misceni, in modo che sia impossibile ogni interpretazione di errato riferimento alla figura dello scomparso principe Corrado di Niscemi, alla cui

PRIME VISIONI

Petulia

Un chirurgo tra il «marine» e il boxeur con moglie insipida sul filo del divorzio; una tontina, svitatella, ma in fondo donna d'oro, con marito ricco bello ma non uomo al cento per cento nonchè con suocero odiosamente imperversante. Sono i due del breve e movimentato incontro di «Petulia», tratto da un racconto di John Haase, e diretto da Richard Lester, figura tutt'altro che insignificante del «new cinema» inglese, come ha dimostrato l'estro messo nei due film con i Beatles («Tutti per uno», e «Aiuto!») e nei «Dolci vizi al Foro» ricavato dal musical di Sherelove e Gellart. Che in realtà erano magari spiritose applicazioni del glorioso «Hellzapopping», ma cadevano bene nel mare del noioso conformismo. «Petulia» invece è altra cosa dei drogati stornellatori e delle invenzioni comiche di Plauto. E' il ritratto di donna inquieta e altruista e considerazioni malinconiche su un uomo di paglia (ma sì, Germi vi è arrivato prima). E allora forse la stessa ginnastica usata per i Beatles non vale, così le stesse acrobazie di montaggio, e poi quel dialogo della prima mezzora teso sull'arco dell'intelligenza fredda, delle capriole intellettuali, svuota inutilmente di calore umano ciò che viene dopo, fino a infastidire, a puzzare di falso come ogni cosa prefabbricata. Quindi la confusione — forse voluta — tra passato prossimo e presente, con gli incroci dei rapidi flash-back; quindi la non perentorietà nel delineare la manchevolezza (o la patologia) del marito. Sono vuoti d'aria che lo spettatore riempie con difficoltà, accostando tessera su tessera del bizzarro mosaico. Perchè queste reticenze? Perchè solo allusioni fidando nella perspicacia della platea? Che poi il resto (fotografia, colori, interpreti) sia buono non raddrizza molto le sorti di «Petulia»; il rebus sopravvanza la poesia e anche la semplice prosa. In quanto a Julie Christie, gira e rigira ci si mettono tutti a cucirle addosso i panni della Lara di Zivago, che poi — magari casualmente — erano quelli che aveva indossato la prima volta in «Darling».

ma.

Zeffirelli pensa al «Cantico delle creature»

Parigi, 22

Un portavoce di Franco Zeffirelli ha dichiarato che il prossimo film del regista italiano sarà «Frate Sole e sora Luna», una vita di San Francesco basata sul Cantico delle Creature. «Non si tratta di una biografia — ha spiegato il portavoce — ma di una dimostrazione parallela sulla gioventù idealista e seria di oggi e la vita di San Francesco». Il film sarà girato la prossima primavera in varie parti d'Europa, con attori sconosciuti.

«L'OLANDESE» PROPOSTO ALL'AUDITORIUM

ANEMICI SUCCHI DI UN GRUMO D'IRA



(Foto de Rota)

Gli attori dello Stabile che hanno interpretato «L'olandese»

Con una lettura dell'atto unico «L'olandese» dello scrittore negro americano Le Roy Jones, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha dato vita ieri, sulle scene dell'Auditorium, alla prima delle sue «proposte di spettacolo»: proposte che dichiarono di volersi improntare allo spirito di protesta e contestazione che soffia ovunque, oggi, nel mondo.

Che Le Roy Jones, l'autore prescelto ad esemplare la prima «proposta», rappresenti al massimo grado codesto spirito, non può esservi dubbio alcuno, tant'è vero che attualmente egli abita nel domicilio coatto delle patrie galere, e ne avrà per un pezzo. Jones, infatti, è uno dei maggiori esponenti del «Black Power», uno degli intellettuali di colore che in anticipo su altri leaders del movimento (Rap Brown, Stockeley Carmichael ecc....), e ancor prima che deflagrassero le furibonde «notti dell'ira» di Detroit e Newark, ha indicato l'uso della violenza e della rivolta armata come unico metodo di lotta contro i bianchi, respingendo l'ipotesi conciliativa delle correnti moderate e l'evangelismo della non-violenza predicato dal compianto Martin Luther King. Il mito bonario e manicheo della «capanna dello zio Tom» doveva essere demistificato, sepolto per sempre il pietismo paternalistico del «bovero negro», negati gli elegiaci vagheggiamenti di poeti (grandi, però) come Langstone Hughes e compagni; e la secolare condizione schiavistica dei «colored» redimersi invece nel fuoco rigeneratore dell'odio, della vendetta, dell'occhio per occhio dente per dente. Così, già nel '62, quando cioè il conflitto razziale sembrava procedere ancora su binari relativamente tranquilli e il problema dell'integrazione riposava quasi per intero nelle mani degli apostoli della non-violenza, Le Roy Jones scriveva un dramma, «Lo schiavo», in cui faceva esplodere con estremo vigore il succo vermiglio di quelle sue teorie che, con un termine marcusiano (ma nel caso specifico fin troppo blando) potremmo chiamare di «critica della tolleranza». I negri — diceva pressappoco uno dei protagonisti del dramma — sono stati oppressi per trecent'anni. Ora è venuto il loro momento, vogliono prendere il posto dei loro antichi oppressori, usando gli stessi metodi di sterminio e schiavitù. Tesi discutibili, naturalmente, ma abbracciate con assoluta fede e cieca risolutezza.

Il tema de «L'olandese» è ancora quello della protesta negra emulsionata dal grumo d'ira e furore, e caratteristici di Jones sono l'impeto della denuncia, la foga «barbara» della sua tensione drammatica. Questo lo si dice a puro titolo di informazione, perchè la lettura d'un paio di brani del lavoro (accuratamente «disinfettati» e non certo i più esplosivi), preceduti da un lungo pezzo di Malcom X e di altri scrittori negri, non poteva certo dare un'idea neppure riduttivamente indicativa del testo «al naturale» e degli autentici succhi di Le Roy Jones. Una «proposta», dunque, che non si sa proprio se valeva la pena d'essere... proposta. La regia era di Francesco Macedonio, gli attori che si sono adoperati nella lettura: Franca Nuti, Franco Mezzera, Claudio Cassinelli, Mimmo Lo Vecchio e Giusy Tieghi.

G. B.

CI PENSA A PARIGI LOUIS BARRAULT

Hippies e Crazy Horse in Rabelais versione '68

Parigi, 22

La Compagnia Renaud-Barrault presenterà il 12 dicembre, nel «tempio» del «catch» — lo Elysee Montmartre — il suo «Rabelais», versione 1968. Si tratterà della prima esibizione della compagnia dopo gli avvenimenti di maggio, l'occupazione dell'«Odeon» ed il licenziamento di Jean Louis Barrault da direttore del «Theatre de France».

«Gli attori — ha spiegato Barrault in una conferenza stampa — reciteranno su un palcoscenico dalla forma di croce installato tra le poltrone degli spettatori». Lo spettacolo prenderà la forma di un «gioco drammatico» il cui testo è stato tratto dai cinque libri di Rabelais dallo stesso Barrault. La musica era inizialmente di Joseph Bergmans, ma Barrault non l'ha giudicata in accordo con l'opera teatrale ed ha quindi sostituito Bergmans con il cantautore Michel Polnareff.

Altre novità: balletti diretti dalla coreografa americana Valerie Camille, scene piuttosto svestite ed opera di Marie Christine Auferil, «Crazy Horse», musica «jerk», costumi moderni, hippies ed indiani, illuminazione «psichedelica» e «posters» un po' dappertutto.

Jean Louis Barrault ha visto nell'opera di Rabelais un parallelismo tra il passato e la nostra epoca. «Tutti gli sforzi di emancipazione e di contestazione dell'umanità comportano immediatamente la persecuzione e la repressione ha spiegato Barrault-Rabelais ci ha mostrato che il rimedio all'angoscia ed alla disperazione del mondo moderno è di vedere la vita prendendo le proprie responsabilità».

Gli attori impegnati nell'opera saranno trenta. Tra di essi figurano Jean Louis Barrault, Pierre Bertin, Jean Pierre Grandval e due nuovi: Dora Doll e Henri Virlojeux. Due lottatori dell'Elysee Montmartre faranno per l'occasione il loro esordio nel teatro, uno dei due nel ruolo di un monaco.

DIRETTO DA LUIGI TOFFOLO

Stasera al Verdi «Don Pasquale»



(Foto de Rota)

Il maestro Toffolo con i cantanti impegnati nel «Don Pasquale»

Come annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, avrà luogo la «prima» del Don Pasquale di Gaetano Donizetti, terzo spettacolo, in ordine di tempo, della Stagione lirica 1968-69.

L'opera sarà diretta dal Maestro Luigi Toffolo; tutta triestina, all'infuori del protagonista, è anche la Compagnia di canto: Don Pasquale sarà infatti il basso Paolo Montarsolo, il soprano Fulvia Ciano sarà Norina, il tenore Giuseppe Botta Ernesto e il baritono Claudio Strudthoff dottor Malatesta, oltre a Vito Susca (Notaro).

La regia è di Enrico Frigerio mentre le scene ed i costumi, di nuova realizzazione, sono di Tito Varisco. L'Orchestra ed il Coro saranno naturalmente quelli del Teatro Verdi; il Coro è stato istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli.

Per domani, alle ore 16, in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti, è fissata intanto l'ultima rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini; esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle rappresentazioni precedenti: dirigerà infatti il Maestro Oliviero de Fabritiis e canteranno, nei ruoli principali, Virginia Zeani, Aldo Bottion, Cecilia Fusco, Gianluigi Colmagro e Piero De Palma. La regia è di Carlo Piccinato; scene e costumi di Maurizio Monteverde; coreografie di Ria Teresa Legnani.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), mentre continua la vendita dei biglietti per la prima del Don Pasquale inizia oggi la vendita per l'ultima recita della Rondine.

Il Clan licenzia ma si allarga

Milano, 22

Fra qualche mese comincerà l'attività del «Clan Celentano s. r. l.», una nuova società che si affiancherà al «Clan Celentano». L'annuncio è stato dato da Adriano Celentano nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi nella vecchia sede del «Clan» in corso Europa.

«Il Clan — ha esordito il cantante che è, come noto anche un abile uomo d'affari — non è in liquidazione! Mi sono soltanto affiancato ad altri due soci per creare una nuova società utilizzando sempre il mio "marchio", e così poter allargare la mia attività». La creazione del «Clan s.r.l.» ha reso necessario il licenziamento di circa un terzo del personale del vecchio «Clan Celentano» che attualmente è formato da una quindicina di persone: «... Ma — ha proseguito il cantante — ho eliminato soltanto il superfluo in previsione dei nuovi programmi. Infatti la creazione della società a responsabilità limitata non significa il ridimensionamento del vecchio „Clan", ma anzi il potenziamento della mia vecchia organizzazione. Per questo ho imposto alla "Clan s.r.l." il mio marchio. I miei due nuovi soci sono persone forse sconosciute al grosso pubblico, ma ben note dagli esperti per le vaste entrature che hanno nel campo cinematografico e discografico internazionale. Questo significa che distribuiremo "etichette" estere in Italia, che le nostre canzoni potranno essere scelte per le colonne sonore di film internazionali e che i nostri artisti potranno partecipare anche a film americani. Da parte mia, sono impegnato ad incidere per il „Clan Celentano" che per il "Clan s.r.l.": ne deriverà in pratica un potenziamento di entrambe le società, senza favoritismi di sorta».

Il Duo Gold-Fizdale alla Società dei concerti

Lunedì al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà il celebre Duo pianistico formato da Arthur Gold e Robert Fizdale. Il programma comprende i Sei epigrafi di Debussy, il Concerto per due pianoforti di Stravinsky, la Grande Sonata op. 30 di Schubert e la Sonata di Poulenc (dedicata al Duo).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontro con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Panorama di orchestre sinfoniche; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: Non si entra senza cravatta; 21: Il sofà della musica; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Le nuove canzoni; 10.40: Batto quattro; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 380067; 13: Inevitabilmente Adriana; 13.35: Dischi d'oro; 14: «Canzonissima 1968», a cura di Silvio Gigli; 14.05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Direttore Ferdinand Leitner; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Turismo bilancio 1968; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «La nuora», di V. Cicognani; 20.35: Le nuove canzoni; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inevitabilmente Adriana (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Buxtehude e Bossi; 10.45: Musiche di Sor e Tarrega; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Foss e Vogel; 13: Recital del pianista A. F. Campori; 13.45: Musiche di Mozart; 14.10: «Pelléas et Mélisande», musica di Debussy; 16.18: Le opinioni degli altri; 17.10: Archestrato, cuoco e poeta. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Vivaldi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Orsa minore: «I quaderni di Malte Laurids Brigge», di R. M. Rilke; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto vocale «Stella Alpina»; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Piccoli complessi: «Umberto Lupi»; 14.15: Scrittori della regione: «La beffa del merli» - «La gabbia dei pappagallini», di Nini Rocco Bergera; 14.25: Complesso triestino di percussione diretto da Daniele Zanettovich; 14.40: Motivi popolari istriani; Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese - Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Antologia di Almanacco 1968.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Canzonissima '68.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1968.
22.15: La coscienza di Zeno - Seconda puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Canzonissima, 2.o round La magia del successo

«Canzonissima» (TV-1, ore 21) — Si inizia stasera la seconda fase di questa trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno che si articolerà in tre puntate e nel corso della quale i ventiquattro cantanti rimasti in gara eseguiranno i successi di oggi, le canzoni cioè, uscite tra il 1.o aprile e il 31 ottobre 1968. Da stasera saranno in lizza otto cantanti per puntata. Oggi sono di scena: Jimmy Fontana che interpreterà «La sorpresa», Orietta Berti («Non filuderti mai»), Shirley Bassey («Io per lei»), Rocky Roberts («Sono tremendo»), Michele («Giovanna non piangere»), Enzo Jannacci («Gli zingari»), Sergio Endrigo («La colomba») e un cantante ancora da stabilire.

«Helenio Herrera: Magia del successo» (TV-2, ore 21.15) — Per la serie «Incontri» a cura di Gastone Favero, ecco un profilo del famoso allenatore di calcio, un personaggio, tra quelli dello sport, che maggiormente si presta a un discorso di costume. Intervistato da Maurizio Barendson, da Antonio Ghirelli e da Lietta Tornabuoni, messo a confronto diretto con alcune delle sue «vittime» (la fidanzata di Angelillo, l'allenatore Pugliese da lui spodestato»), giudicato dai suoi giocatori, esaltato dai suoi tifosi, contestato da un suo biografo (Gianni Brera) colto in famiglia e fuori del suo normale ambiente di lavoro, Helenio Herrera, il «mago», riesce a sottrarsi a qualsiasi tentativo di demistificazione.

«La coscienza di Zeno» (TV-2, ore 22.15) — Va in onda stasera la seconda puntata della replica di questo teleromanzo tratto dal romanzo omonimo di Italo Svevo, adattato per la TV da Tullio Kezich e Daniele D'Anza. Protagonista, Alberto Lionello.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA ALLE 20.30
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di ITALO SVEVO
Regia di ALDO TRIONFO
Protagonista FRANCA NUTI
Domani DUE rappresentazioni

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione de «La rondine» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis; regista Carlo Piccinato; scene e costumi di Maurizio Monteverde; coreografia di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione di «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Domani, domenica, due recite: diurna alle 16.30, serale alle 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

TEATRO AUDITORIUM. Alle ore 17.30, prima proposta di spettacolo del ciclo dedicato al Teatro della protesta: «L'olandese» di Le Roi Jones, con Franca Nuti, Franco Mezzera, Claudio Cassinelli, Mimmo Lo Vecchio. Lettura diretta dal regista Francesco Macedonio. Ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile; per i non abbonati lire 250. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Ghirlandaio 12. Venerdì 29 e sabato 30 novembre alle ore 21: «Fiorello». Musical di Back e Hainick. 45 attori. Orchestra di 20 elementi. 300 costumi. Vendita biglietti in Galleria Protti (tel. 36372).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici...

EDEN. 15.30: «Un tranquillo posto di campagna». La crisi di un artista inserito a forza nella società moderna, con Franco Nero e Vanessa Redgrave. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Petulia», con Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain, Arthur Hill. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30. In una serie di cartoni animati ritornano i vostri beniamini Paperino, Pluto, il gatto Silvestro, in un fantastico festival di colori e fantasia. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sera Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.
NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.
RITZ. 16, ult. 22. Il film del coraggio: «El "Che" Guevara», con Francisco Rabal. Il suo fantasma sconvolse il Sud America. Technicolor.

ALABARDA. 16: «L'onda lunga», in Colorscope Luxe. Film pieno di vita, che affronta i problemi dei giovani! Simbolo affascinante delle avventure giovanili... donne, desideri e piaceri, con Tony Franciosa e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Vietato ai minori di 18 anni (e ai mariti) le allegre e piccanti avventure di Pierre Clementi («Benjamin») in «Scusi facciamo l'amore?», l'ultimo divertente film di V. Caprioli. Technicolor. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K Hepburn, S. Pottier e K. Hougton. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16. Claudia Cardinale e Rock Hudson in «Ruba al prossimo tuo». Una divertente commedia in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Detective's Story», in Warnercolor. Peripezie di ogni genere, avventure impreviste e misteriose, dense di suspense, complice una affascinante soubrette, con Paul Newman, Pamela Tiffin e Lauren Bacall. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «John il bastardo». Technicolor con John Richardson, Martine Beswick, Gordon Mitchell. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16: «Helga». L'unico film d'educazione sessuale che, per la sua validità didattico-scientifica, è stato ammesso alla visione per tutti. Technicolor.

ALL'EXCELSIOR
IN OGNI DONNA RESTERA' QUALCOSA DI PETULIA
JULIE CHRISTIE * GEORGE C. SCOTT
TI FARO' ODIARE E AMARE
INFURIARE E MORIRE
RIEMPIRO' I TUOI GIORNI
E LE TUE NOTTI
CON TUTTI I MIEI
VENTIDUE ANNI DI DONNA



Petulia
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

GRATTACIELO
«HELGA E MICHAEL»
SECONDO FILM SULL'EDUCAZIONE SESSUALE
Technicolor
VIETATO ai minori di anni 18

CINEMA NAZIONALE
Mayerling
QUARTA SETTIMANA DI SUCCESSO

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Il cacciatore di indiani». L'atteso film con Kirk Douglas in lotta coi pellirosse. Technicolor. Segue Topolino. 250, 220. Per tutti.
MODERNO. 16: «Bandolero», con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch. Potente, drammatico, passionale. Colorscope.
VITTORIO VENETO. 16. John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi nel film in technicolor: «Niente rose per OSS 117». Tratto dal romanzo omonimo di J. Bruce.

ABBAZIA. 16: «Italian Secret Service», in technicolor. Avventura, spettacolo, divertimento con Nino Manfredi, Françoise Prevost, Georgia Moll e Gastone Moschin.
ALCIONE (tel. 96162). 16 (ult. 21.30): «L'albero della vita». Il possente film di E. Dmytryk, con Montgomery Clift e Elizabeth Taylor. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Grazie zia». Un argomento scottante in un film morboso, con Lisa Gastoni, Lou Castel e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Le piacevoli notti». Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Gina Lollobrigida e Maria Grazia Buccella in un divertentissimo technicolor-scope Titanus.
ASTRA. 16.30 (ult. 21.30). Il colosso Columbia: «La notte dei generali», con P. O'Toole. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor. Charlton Heston, Roddy McDowall nel capolavoro: «Il pianeta delle scimmie». L'uomo, braccato, ingabbiato da una civiltà alla rovescia.
LUMIERE. 16: «Nel sole». Technicolor con R. Power, Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia e N. Taranto. Canzoni e spensierata allegria.
MARCONI. 16: «Edipo Re». A colori.
RADIO. 16: «Il profeta». Risate a non finire con Vittorio Gassman e Ann Margret. Technicolor.
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor divertentissimo: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Ann Margret e Eleanor Parker.

MUGGIA
VERDI. 17: «L'oro del mondo» (I due salumieri), con Romina Power, Al Bano, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertente, giovanile.
VOLTA. 17: «Angelica e il gran sultano». Ultimo episodio con Michèle Mercier, Robert Hossein ed Ettore Manni. Cinemascope in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «Helga e Michael».
CAPITOL. 15: «Il sentiero della violenza».
CENTRALE. 15: «Girando intorno al cespuglio di more».
ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».
PUCCINI. 15: «L'età del malessere».
CRITALLO. 15: «Ballata per un pistolero».
DIANA. 18: «Cervantes».
ASQUINI. 18: «Kitoscha».
FRIULI. 18: «Il giro del mondo in 80 giorni».
FERROVIARIO. 18: «Lago di Satana».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti e S. Baker. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Helga e Michael». Il secondo film sull'educazione sessuale. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Uffa papà, quanto rompi!», con J. Garner e D. Reynolds. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Due occhi di ghiaccio», con T. Stamp e J. Pettet. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mouchette - Tutta la vita in una notte», con N. Nortier e J. C. Guilbert. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen e Faye Dunavay. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il medico della mutua», con A. Sordi, B. Valori, S. Franchetti. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Prudenza e... la pillola», con D. Niven e D. Kerr. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il principe coraggioso», con J. Mason, R. Wagner e D. Page. Scope a colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il lungo, il corto, il gatto», con Franchi e Ingrassia. A colori.

FOGLIANO
ITALIA. 19: «Luana la figlia della foresta vergine». A colori.

GRADISCA
COMUNALE. «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston e Maximilian Scheil.
EDEN. «Ognuno per sè», con Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Impiccalo più in alto», con Clint Eastwood, Inger Stevens e Ed Begley; in technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Chimera». Commedia musicale con Gianni Morandi e Laura Efrikian. A colori.
VERDI. 17: «Les biches». Film drammatico a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. Technicolor.

SACILE
NUOVO. 17: «Eva, la verità sull'amore». Vietato ai minori di 14 anni.
ZANCANARO. 17: «Addio Lara».

CORDENONS
VERDI. 17: «Tom e Jerry in top-cat». Cartoni animati a colori.

CERVIGNANO
NUOVO. «Due volte Giuda».

CORMONS
COMUNALE. «I berretti verdi».

RONCHI
RIO. «Sull'asfalto la pelle scotta».
EXCELSIOR. «Grand Prix», con Françoise Hardy. A colori.

PALMANOVA
ITALIA. «Io, due figlie, tre valigie».
GARIBALDI. «Sfida oltre il fiume rosso».

GEMONA
SOCIALE. «Niente rose per OSS 117».

TARCENTO
MARGHERITA. «Oggi a me... domani a tel».

TRICESIMO
MODERNO. «Il lungo duello».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Rose rosse per il Führer».

CASARSA
ROMA. «Oggi a me... domani a tel».

AL FENICE
TERZA SETTIMANA DI SUCCESSO
Se è vero come è vero che in Italia ci sono 45.000.000 di mutuati, questo film farà morire dal ridere 45.000.000 di spettatori
Le grandi Produzioni presentate dalla Euro International Films



IL FILM E' PER TUTTI

OGGI AL CINEMA EDEN



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI (E AI MARITI)
l'ultimo divertente e immorale technicolor di V. CAPRIOLI
**SCUSI FACCIAM

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BO E COSTA SULL'OPERAZIONE MONTEDISON

MAGGIOR RENDIMENTO DELLE GRANDI IMPRESE

Aree di competenza fra settore pubblico e privato secondo il Ministro e il vertice della Confindustria

Milano, 22

Il Ministro per le Partecipazioni statali, Giorgio Bo, ed il presidente della Confindustria, Angelo Costa, hanno rilasciato due interviste sulla operazione Montedison al mensile milanese «Successo». Il Ministro Bo ha definito l'inserimento delle Partecipazioni statali nella Montedison come «un contributo alla vitalizzazione e al rilancio di una società che nei suoi principali canali di attività — quelli appunto connessi all'industria chimica — non aveva ancora espresso il massimo delle sue possibilità».

Il Ministro ha quindi escluso che un tipo di intervento così orientato possa essere inquadrato nel processo di fusione e concentrazione nell'ambito dei grandi gruppi. Il sen. Bo ha infatti sottolineato che «la rafforzata presenza delle Partecipazioni statali nella Montedison non ne altererà la struttura e la fisionomia di gruppo come, del resto, nel settore pubblico, rimarranno inalterati i programmi dell'ANIC ma servirà piuttosto a razionalizzare le attività produttive e distribuirle senza dispersione. «In questo senso — ha detto il sen. Bo — è lecito parlare di dimensioni utili atte cioè a garantire il massimo di resa delle attività delle aziende in armonia con quelle esigenze che la politica di programmazione — di cui, non dimentichiamolo, sia i centri imprenditoriali pubblici che i privati sono anche soggetti attivi e responsabili determinatori — progressivamente manifesta».

Il presidente della Confindustria ha sottolineato che «la conquista di un gruppo finanziario quale la Montecatini-Edison, che comprende le più svariate industrie, non è un processo di concentrazione industriale ma un processo di conquista di potere economico e soltanto come tale può essere valutato. L'eventuale problema delle concentrazioni con altre aziende poteva essere risolto — secondo Costa — aziendo per aziendo su basi tecniche e non attraverso un'operazione puramente finanziaria.

Alla domanda posta dal mensile «Successo», circa l'urgenza e la necessità di introdurre una nuova legge sulle società per azioni che abolisca le partecipazioni incrociate e instauri un metodo di controllo nell'interesse degli azionisti e della stesa azienda, il Ministro Bo ha così risposto: «Una riforma che riuscisse a rianimare una dialettica all'interno dell'organizzazione societaria ed a porre a disposizione del pubblico ampie ed attendibili informazioni sull'andamento delle gestioni potrebbe giovare ad una riattivazione dell'interesse dei risparmiatori per i titoli azionari.

Secondo il sen. Bo, al fine di assicurare validi controlli, non si può prescindere dalla creazione di un organo pubblico di vigilanza cui sia affidato il compito di verificare i dati relativi alla gestione e, eventualmente, anche di compiere determinati interventi.

Alla stessa domanda, Angelo Costa ha così risposto: «Il fatto che lo Stato deprima le borse con un sistema fiscale discriminatorio, non solo nella misura della tassazione, ma anche nella forma, a carico dei titoli azionari ed a favore dei titoli obbligazionari, e nello stesso tempo pretenda di sostenere la borsa con acquisti di titoli è certamente cosa poco seria, ma questo non giustifica certo la scalata ad aziende o gruppi finanziari».

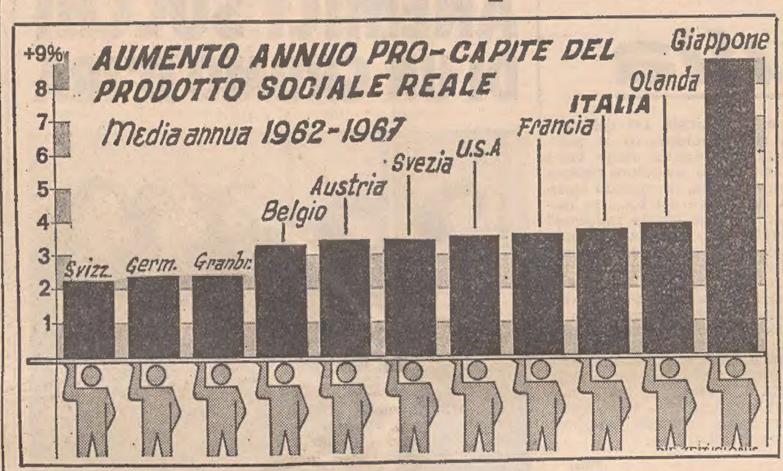
Circa il problema dei rapporti tra il settore pubblico e quello privato, il sen. Bo ha rilevato che l'intervento delle Partecipazioni statali non deve «ispirarsi a criteri di generica astrazione nè circoscriversi a settori predeterminati». «Statuire aprioristicamente le aree di competenza o di rispetto — ha precisato il Ministro delle Partecipazioni statali — significherebbe inaridire le possibilità di sviluppo del sistema e paralizzare, alla lunga, in una rigidità puramente statica l'economia nazionale».

Secondo il sen. Bo, l'iniziativa pubblica e quella privata possono utilmente coesistere. «Se un problema c'è — ha detto — è se mai quello di indirizzare questa combinazione di sforzi ad un vigoroso rilancio della nostra economia. A questo mirano, in definitiva, anche alcuni atti recenti di cui da più parti si è avuto il torto di cogliere o il solo aspetto strumentale e finanziario o il falso carattere intimidatorio e imperialista».

Per Costa, un equilibrio tra settore pubblico e il settore privato è possibile soltanto quando si fissano i limiti dell'intervento pubblico».

«Se gli enti statali — ha aggiunto Angelo Costa — possono raccogliere senza limiti il pubblico risparmio con condizioni fiscali di favore rispetto a quelli di privati, non può esistere più una linea di demarcazione e lo Stato non può non finire per prevalere con grave danno per l'economia del Paese».

La lira nell'Olimpo delle monete più forti



Nel sessennio 1962-67 i prodotti sociali reali delle principali nazioni a libera economia — misurati a prezzi di mercato — hanno subito degli aumenti annui che vanno dal 2,25 all'8,50%. Il Giappone pur registrando una notevole svalutazione dello yen è riuscito a piazzarsi in testa alla graduatoria mondiale, distanziando notevolmente tutti gli altri Paesi. Al secondo posto s'è piazzata l'Olanda, seguita, con un lievissimo distacco, dall'Italia, la quale, a sua volta, precede tutte le altre nazioni del mondo libero. I calcoli — illustrati nel grafico — sono di un rinomato istituto tedesco per lo studio della congiuntura. La stampa nordeuropea, commentando le suddette rilevazioni statistiche, mette in rilievo la grande ascesa economica dell'Italia che ha permesso alla stessa di portare la lira nell'«Olimpo» delle grandi monete internazionali

TECNICHE E COSTI DI IMBARCO-SBARCO

Il «fronte del porto» pieno di incongruenze

La manipolazione di merci negli scali dei traffici marittimi costituisce da sempre una fonte di spinose polemiche

All'annuncio che il Consiglio dei Ministri ha approvato, or non è molto, un disegno di legge sull'Ente Porto Industriale di Trieste che tra l'altro conferma il regime delle autonomie funzionali di cui già godono alcuni stabilimenti colà installati, i sindacati aderenti alla C.G.I.L. hanno subito reagito con proteste e rinnovati propositi di lotta. La cosa non sorprende: è noto infatti l'atteggiamento della categoria dei lavoratori portuali su tale problema, così come, in generale, in ogni questione connessa all'introduzione di nuovi mezzi, sistemi o tecniche di sbarco e imbarco atte a ridurre i costi portuali. C'è da rilevare, anzi, che mentre da noi sta per tornare alla ribalta il vessato problema delle autonomie funzionali, nei porti del Tirreno è di attualità quello dei traghetti.

Riferiva nei giorni scorsi un quotidiano nazionale che a Genova le associazioni armatoriali sono in allarme perchè i portuali vogliono aumentare le tariffe per i traghetti, modificando nel contempo i criteri con cui vengono determinate, nel senso di sganciarle dall'effettiva prestazione di lavoro. Pure di questi giorni è la notizia che la Compagnia di navigazione Grimaldi ha cessato il servizio di trasporto di automobili nuove mediante nave-traghetto da Genova ai porti siciliani perchè le alte tariffe pretese da quei lavoratori portuali avevano reso ormai antieconomico il trasporto. La nave imbarcava nel porto ligure 500 «Fiat» alla volta e le sbarcava a Palermo, Messina, Catania o Siracusa, apportando a questi scali un traffico non indifferente. Ma per ogni vettura sbarcata si dovevano pagare a Palermo 2400 lire, a Catania 2300 e poco meno negli altri due porti. Fatti i suoi conti, e non essendo riuscita ad accordarsi con le compagnie portuali della Sicilia, la società armatrice ha trovato più conveniente mutare itinerario, ed ora la sua nave-traghetto naviga alla volta degli Stati Uniti, portando le automobili della grande fabbrica torinese sino al porto di Baltimora: lì infatti le tariffe dei portuali sono inferiori a quelle siciliane.

Sull'argomento dei costi portuali ed in particolare delle tariffe portuali — che riveste una importanza essenziale soprattutto per le isole come la Sicilia o la Sardegna, costrette per la loro stessa natura a dipendere quasi esclusivamente dai trasporti via mare — si possono leggere ragguagli e considerazioni del massimo interesse in un articolo apparso sull'ultimo numero della rivista napoletana «Nord e Sud» (ottobre 1968), a firma di Bruno Gosto Anedda. Senza mezzi termini, questi parla di miliardi che incidono nell'economia intera del Paese, e nell'accennare al «fronte del porto» chiama in causa fin i «più alti livelli della burocrazia ministeriale». «Non occorre scendere nei dettagli tecnici delle assurdità con cui è regolato il lavoro portuale — dichiara l'articolista — e sarebbe troppo lungo rivangare i metodi tariffari imposti all'utenza portuale». Aggiunge quindi, con evidente riferimento alle cosiddette «addizionali tariffarie», che risulterebbero imposte agli utenti senza validi controlli. In breve, «non si può continuare a sopportare che i 13.000 portuali di tutta Italia continuino a rappresentare una manifestazione di incongruenza».

Critiche, denunce, accuse del genere non sono una novità. Non occorre risalire troppo addietro nel tempo per trovarle espresse — con ben altro peso ed autorità — in uno dei documenti finali resi pubblici, a conclusione dei suoi lavori, dal Comitato Alto Adriatico, istituito dall'allora Ministro del Commercio Estero sen. Tolloy nell'ambito di quel Dicastero. Non si può che denunciare in sede politica la situazione dell'organizzazione del lavoro portuale in Italia, affermava in sostanza il documento, prendendo lo spunto dall'«ingiustificato» aumento del costo relativo, e proseguiva con una serie di motivazioni precise: i portuali italiani si oppongono a modifiche tariffarie che tengano conto dell'aumentata capacità di resa offerta dalla strumentazione non manuale, non consentono a utenti abituali la libera scelta della manodopera, si oppongono a un sistema di lavoro continuo, inventano le più fantasiose addizionali di tariffa, si oppongono alla estensione della tariffa a tempo. Se si tien presente che ben il 90% delle importazioni italiane e circa il 60% delle esportazioni viaggiano via mare e devono quindi passare per i porti, ci si rende conto della paradossale, assurda situazione per cui un così scarso numero di persone, quante sono in effetti i portuali «permanenti», «incombe» sull'economia nazionale «col peso di una permanente minaccia jugulatoria».

Come si vede, neanche la Commissione interministeriale ha avuto esitazioni o remore quando si è trattato di porre in luce un così grave stato di cose. Il suo documento porta la data del 25 marzo di quest'anno. Da allora, nessuno — a quanto ci consta — si è levato a contestare o confutare tali affermazioni. E' una chiara conferma che sono veritiere e, all'atto pratico, tuttora valide.

Francesco Capasso

In aprile un Convegno sul trasporto aereo delle merci

Roma, 22

Sull'importante ed attuale tema del trasporto aereo delle merci per lo sviluppo degli scambi con l'estero, ebbe luogo a Milano nello scorso aprile un Convegno, organizzato dall'ICE e promosso dal Ministero del Commercio con l'Estero, d'intesa con il Ministero dei Trasporti e Aviazione Civile.

Il Convegno fu realizzato nel quadro della Fiera di Milano, manifestazione che annualmente costituisce un punto di incontro di imprenditori, operatori commerciali, studiosi ed esperti, ed è stato così possibile affrontare il tema in una vasta diversificazione di esperienze, suggerendo preziose indicazioni sulle moderne tecniche di marketing ed aprendo nuovi panorami alla espansione delle attività produttive per mezzo della via aerea.

Ora l'ICE ha pubblicato gli Atti del Convegno stesso, offrendo la possibilità di avere un'esauriente documentazione su quanto in esso è stato detto e dibattuto.

Particolare interesse può ritrovarsi nella mozione finale approvata dai partecipanti e nella quale sono stati opportunamente richiamati gli utenti, i responsabili della industria aerea, i competenti organi pubblici sulla esigenza di dare, nelle rispettive competenze, il contributo necessario per favorirne, attraverso il trasporto aereo delle merci, lo sviluppo dei traffici internazionali.

Imposte dirette e riforma tributaria. Esperti, parlamentari, operatori economici e studiosi si riuniranno a convegno il 4 dicembre prossimo a Milano, presso la sede della Camera di commercio, per affrontare il dibattuto problema delle imposte dirette nel quadro della riforma tributaria, della programmazione nazionale e della regionalizzazione dello Stato.

Contributo alla conoscenza delle attività dell'ICE

Roma, 22

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) offre con una pubblicazione ora uscita un quadro esauriente della sua più recente attività: si tratta del volume contenente l'attività dell'Istituto nel 1967.

Emerge da esso un complesso di iniziative particolarmente impegnative e meritevoli di essere ampiamente conosciute: 114 manifestazioni fieristiche e iniziative merceologiche affini, 135 iniziative varie per la propaganda su tutti i mercati mondiali, 20 missioni di operatori economici italiani e 10 missioni estere in Italia, rappresentano gli aspetti fondamentali del lavoro svolto, per incarico del Ministero del Commercio con l'Estero, un lavoro che ha consentito una sempre più vasta penetrazione del prodotto italiano in tutti i Paesi.

D'altra parte la relazione pone in speciale evidenza lo apporto che, atraverso le commissioni consultive ed altre attività, l'Istituto svolge soprattutto a favore delle piccole e medie aziende.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

- **COTONIFICIO GORIZIANO, Gorizia (cap. 300 mil.). Conv. ass. straord. per il 30 novembre alle ore 12: fusione con il Cotonificio di San Giusto, Trieste.**
- **COTONIFICIO DI SAN GIUSTO, Trieste (cap. 1 miliardo). Conv. ass. straord. per il 30 novembre alle ore 11, in Trieste, via Genova 8: fusione con il Cotonificio Goriziano, Trieste.**

LE AZIENDE INFORMANO

Contro l'inquinamento le petrolifere propongono un accordo volontario

Un progetto in virtù del quale i Governi di Paesi costieri dovrebbero venir compensati per le spese sopportate per limitare e per eliminare spandimenti di petrolio che si siano verificati al largo dei rispettivi litorali è stato annunciato dalla BP, Gulf, Mobil Oil, Shell International Marine, Standard Oil (California), dalle Società di trasporto marittimo della Esso e dalla Texaco. L'accordo dovrebbe riguardare gli inquinamenti derivanti da incidenti che abbiano coinvolto petroliere e che siano ad esse imputabili.

Questo progetto, che dovrà essere inserito in un accordo definito TOVALOP (tanker owners volutary agreement concerning liability for oil pollution — accordo volontario tra armatori di petroliere sulle responsabilità derivanti da inquinamenti petroliferi) dovrebbe anche fornire un incentivo agli armatori per intraprendere pronte azioni in caso di inquinamenti.

Al progetto potrà partecipare qualsiasi altra Società armatrice, sia privata che pubblica, ed entrerà in vigore quando avrà raccolto l'adesione di tante Società armatrici che rappresentino il 50% del tonnellaggio petrolifero mondiale privato. Le attuali promotrici ne rappresentano circa il 30 per cento. Le Compagnie hanno dichiarato che tale accordo incoraggerà gli armatori a prendere immediati provvedimenti in caso di spargimenti di petrolio e a garantirsi risorse finanziarie necessarie a questo scopo. Esso fornirà anche ai Governi un valido strumento per avanzare legittime pretese anche quando sul piano strettamente giuridico in base al diritto internazionale o locale non sussista l'obbligo di eliminare inquinamenti o manchi il diritto a ricuperare le spese sostenute per azioni di bonifica. In virtù dell'accordo sorgeranno due distinte organizzazioni: la prima, la International Tanker Owner Pollution Federation Ltd. con sede a Londra, curerà l'applicazione dell'intero progetto; la seconda, la International Tanker Indemnity Association Ltd., con sede nell'isola di Bermuda, assicurerà le Società armatrici per le responsabilità derivanti dall'accordo, in virtù del quale esse dovranno provvedere all'eliminazione di ogni perdita di petrolio che minacci di inquinare o effettivamente inquini i litorali in seguito ad un incidente imputabile alle stesse.

Se la Società armatrice non potrà procedere da sola all'eliminazione dell'inquinamento, si prenderanno misure per rimborsare al Governo coinvolto le normali spese sopportate nell'opera di bonifica. Sia che le spese siano state sopportate dall'armatore o da un Governo, il rimborso sarà effettuato dall'Associazione all'Armatore e sarà limitato ad un massimo di 100 dollari per ogni tonnellata di stazza della nave, o a 10 milioni di dollari se questo importo è più basso.

Per liberarsi dalla responsabilità del danno causato dallo spargimento, sarà l'armatore che dovrà provare non esserci stata alcuna negligenza da parte sua. Il progetto, una volta entrato in vigore, rimarrà valido per un periodo minimo di cinque anni che dovrà essere seguito da successivi periodi di due anni. Esso comunque potrà decadere dopo due anni se per quel tempo non avrà aderito all'iniziativa un numero di armatori che rappresenti l'80% del tonnellaggio mondiale. Più dettagliate informazioni sul progetto saranno fornite in un secondo tempo.

RACCOLTA LA SFIDA DELLO «TSUNAMI»

Il calcolatore sulla cresta dell'onda

A Kochi, una cittadina giapponese sull'isola di Shikoku bagnata dall'Oceano Pacifico, da qualche tempo lo «tsunami» fa meno paura. Con questo nome gli abitanti di Kochi chiamano le gigantesche ondate, alte fino a 15 metri, che, in occasione di maremoti, si abbattono sulle coste dell'isola con una velocità di 400 chilometri all'ora.

La città di Kochi, in particolare, ha dovuto spesso subire l'assalto dello «tsunami», che ha sempre causato molte gravi distruzioni. Per difendersi da queste vere e proprie aggressioni della natura, è stato deciso di costruire un molo frangiflutti davanti al porto, in modo da opporre alla enorme onda una solida barriera. La realizzazione di quest'opera viene studiata in collaborazione con il Centro Elaborazione Dati IBM di Tokio, dove un calcolatore elettronico — un Sistema 7090 — è incaricato di determinare l'altezza e la resistenza del frangiflutti ideale, in base a «modelli» matematici che tengono conto sia dei concetti di tecnica idraulica, che di criteri di convenienza economica.

Si tratta di un'opera di estrema importanza, in quanto ad essa sono interessate molte altre città lungo la costa orientale del Giappone che, come Kochi, vivono sotto l'incubo dello «tsunami».

Consuntivo Goodyear a tutto settembre '68

Le più alte nella storia della Società, sono state definite da Russel DeYoung, presidente del consiglio di amministrazione, e Victor Holt Jr., presidente della Goodyear Tire & Rubber Company, le cifre relative alle vendite e utili della loro Società, per i primi nove mesi di quest'anno. Le vendite e gli utili del terzo trimestre hanno superato quelli di qualsiasi precedente periodo luglio - settembre. Le vendite totali della Goodyear per i nove mesi del 1968 hanno raggiunto i $ 2.148.115.000 (circa 1.332 miliardi di lire), superando così del 10,4% il record stabilito nei nove mesi del 1967 ($ un miliardo 946.368.000).

Gli utili hanno registrato un aumento ancora più marcato. Gli utili netti dei nove mesi di quest'anno sono stati $ 105.872.000 (circa 65 miliardi e mezzo di lire), equivalenti cioè a $ 2,94 per azione. Essi sono stati quindi del 12,5 per cento superiori agli utili record dell'anno scorso (dollari 94.099.000, circa 58 miliardi di lire, pari $ 2,62 per azione). Le vendite nel terzo trimestre del 1968 sono state di $ 738.404.000 (circa 458 miliardi di lire) superando così del 12,3% la cifra di $ 657.581.000 (circa 408 miliardi di lire) registrata nello stesso trimestre dell'anno scorso.

Gli utili del terzo trimestre di quest'anno sono stati pari a $ 37.820.000 (circa 23 miliardi di lire) cioè $ 651 per azione. Tale cifra rappresenta un aumento del 12,4% sui profitto della Società del trimestre dell'anno scorso, che fu pari a $ 0,94 per azione.

I due alti funzionari della Goodyear hanno rilevato nel loro rapporto che il successo già ottenuto nei vari mercati mondiali dal nuovo pneumatico poliestere con cinture di fibra di vetro, Polyglas, sia nel settore primo equipaggiamento sia in quello del rimpiazzo, non ha precedenti nella storia del pneumatico. Questa nuova copertura per autovettura, che si sta diffondendo rapidamente in tutto il mondo, definita la copertura della «terza soluzione» (dopo la «convenzionale» e la «radiale»), ha avuto parte sostanziale negli eccellenti risultati economico-finanziari sino ad oggi registrati dalla Società per il 1968.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sempre sui minimi

La Borsa continua a navigare in fondali sempre assai bassi. Questa settimana (terminata già giovedì causa lo sciopero dei procuratori degli agenti di Borsa e la solidarietà di questi ultimi) si è chiusa, bensì con un modesto margine attivo dello 0,3% ma se si tiene conto che è iniziata l'attività per il nuovo mese di dicembre e che non si è ricuperato che una minima parte del costo del riporto, il bilancio appare sostanzialmente negativo.

I motivi sono più o meno quelli soliti, con qualche preoccupazione in più nella seduta di lunedì a causa del temuto dissesto di un grosso agente di cambio milanese, nonchè delle difficoltà di qualche altro di minore importanza. Tempestivi soccorsi dell'ultimo momento hanno evitato il peggio, sollevando gli umori dell'ambiente, ma ciò non toglie che se c'è del materiale abbondante da liquidare esso dovrà pur venir posto in vendita, sia pure con pressione alleggerita.

Sulla seduta di lunedì ha gravato poi la crisi di governo e l'accentuata tendenza di agenti ed operatori del mondo borsistico a ritirarsi dal lavoro attivo anzitempo, cioè ben prima dei termini posti dall'anzianità. Se ne vuole dedurre che le condizioni in cui versa la nostra Borsa sono oggi tali che non solo non offrono motivi di soddisfazione nel lavoro ma comportano verosimilmente gestioni in perdita che non possono essere sostenute allo infinito.

Martedì, ad ogni modo, il tono d'insieme è apparso lievemente migliorato, specie in grazia della conferma che i temuti dissesti dianzi menzionati erano stati evitati. Si sono avuti poi vari interventi a carattere di sostegno e parecchi acquisti di copertura. Sul finire della seduta, il tono è apparso però nuovamente stanco ed infatti tra mercoledì e giovedì questo orientamento si è manifestato più intenso, tanto che la quota ha perduto la maggior parte del terreno guadagnato martedì.

Rimane, come detto, una modesta frazione positiva, ma la media che la esprime, non riflette l'effettivo travaglio della Borsa. La media, cioè, si mantiene sui minimi delle ultime tre ottave dando la sensazione di una resistenza sui nuovi livelli. Ma ciò è dovuto in gran parte al contingente rilancio dei titoli patrimoniali, riaffiorati come uno dei possibili beni di rifugio di fronte alle perplessità connesse con l'effettiva situazione monetaria internazionale. I titoli immobiliari, molti assicurativi e qualche altro sono stati infatti oggetto di un accentuato interesse, guadagnando diversi punti.

Altri valori però, già di primo piano, si ritrovano da tempo su basi notevolmente peggiorate. Tra questi le Montecatini Edison, le Anic, le Viscosa e, la sorpresa più recente, le Rinascente che in questa ottava hanno perduto quasi il 10 per cento.

Questo titolo, che è di quelli che si ritrova in quasi tutti i «portafogli», nella settimana in esame è stato fatto oggetto di insistenti realizzi per effetto di voci ed illazioni secondo le quali la mano pubblica intenderebbe dare la scalata anche a questa brillante azienda del settore della distribuzione. Nelle condizioni odierne, basta un nonnulla per deprimere anche i valori più ricercati, verso o meno che sia. In proposito, per quanto se ne sa, non sembra molto facile per nessuno acquisire una congrua nuova maggioranza azionaria nella Rinascente ma d'altra parte non si può non ricordare gli orientamenti di fonte governativa secondo i quali allo Stato competerebbe anche il controllo del settore della distribuzione. Sulla Standa, tale controllo sarebbe già praticamente in atto attraverso il controllo della Montedison. Per la La Rinascente, comunque, la situazione è differente e malgrado la Mediobanca disponga di un bel pacchetto azionario Rinascente, negli ambienti finanziari si considera il ripetersi di un caso Montedison come estremamente difficile.

Alfredo Nemez

NOTIZIARIO

FUCILE TELEVISIVO



SI TRATTA di una camera televisiva britannica simile nella forma ad un fucile munita di un telescopio. L'esercito britannico che l'ha avuta in dotazione sta sperimentandola per osservazioni tattiche da un elicottero. Fornita di potenti lenti «zoom» la camera verrà usata unitamente ad un collegamento radio, per fornire visioni istantanee ad un posto di comando avanzato mentre è in atto una missione di ricognizione.

CORSI DI ELETTRONICA

SI SONO CONCLUSI recentemente a Milano, presso lo Istituto Piero Pirelli, alcuni corsi organizzati dalla Telemeccanica Elettrica Officine Meccaniche Riunite (T.E. O.M.R.) sui circuiti logici statici «Prologic» ai quali hanno partecipato tecnici delle maggiori industrie italiane interessate all'applicazione di questi nuovi prodotti. I sistemi statici sono indispensabili all'automazione dell'industria.

4 regali per un cambio d'olio
In una elegante confezione quattro accessori indispensabili: un oliatore, un paio di occhiali antinebbia, un guantone di spugna, una paletta tergicristallo.
E' un omaggio dei gestori Total.
niente inverno con Total
I lubrificanti Total eliminano il rischio di ossidazioni e di incrostazioni, sono fluidi anche al freddo più acuto: al primo colpo il motore è già in viaggio.
TOTAL
Aut. Min. Conc.

CON ORDIGNI ESPLOSIVI FABBRICATI DALLE STESSE PERSONE E CON UGUALE TECNICA

ATTENTATI DINAMITARDI A ROMA IN DUE DISTRIBUTORI DI BENZINA

Non sarebbero in relazione con lo sciopero dei gestori degli impianti, ma opera di «contestatori»
Sollecitato il blocco delle installazioni di nuovi punti di vendita - La situazione vista dall'ENI

Roma, 22

L'ufficio politico della Questura ha continuato stamani, con la collaborazione dei tecnici della Direzione generale d'artiglieria, le indagini sulle due violente esplosioni che ieri sera hanno gravemente danneggiato il distributore della «Mobil» in via della Pineta Sacchetti e quello dell'«Agip» in via dell'Oceano Atlantico.

La polizia è del parere che gli attentatori siano gli stessi che le notti scorse hanno posto ordigni esplosivi in tre scuole romane; anche secondo gli specialisti, le bombe sono state fabbricate dalle stesse persone e nella stessa maniera, mescolando cioè nitrato di ammonio con tritolo. Per il distributore di via della Pineta Sacchetti è stata usata una miscela di 700 grammi, contenuta in un involucro di plastica, mentre in via dell'Oceano Atlantico la miscela non superava i 300 grammi ed era contenuta anch'essa in una busta dello stesso tipo.

Gli attentati sono avvenuti nonostante che la città fosse pattugliata da polizia e da carabinieri su oltre 50 automezzi. Erano particolarmente sorvegliati gli edifici scolastici e forse per questo motivo gli ignoti attentatori si sono rivolti ai distributori. In un primo tempo, da parte degli investigatori era stato ritenuto possibile che i due attentatori della scorsa notte potessero essere posti in relazione con il recente sciopero dei proprietari dei distributori di benzina, ma è stato fatto notare negli ambienti della polizia che il giorno dello sciopero la pompa di via della Pineta Sacchetti non era ancora in funzione, essendo la sua costruzione terminata solo da due giorni; sarebbero quindi opera di «contestatari».

Il comitato intersindacale di agitazione costituito fra le organizzazioni sindacali dei gestori di distributori di carburanti ha diramato un comunicato in cui afferma che «avuta notizia degli attentati compiuti a Roma ai danni di due impianti di distribuzione a mezzo di ordigni esplosivi, respinge recisamente qualsiasi responsabilità della categoria in merito a questi gravi atti di teppismo, che deprecа e condanna nel modo più assoluto e che si devono certamente attribuire ad elementi estranei irresponsabili. Il comitato intersindacale — conclude il comunicato — ribadisce che i gestori dei distributori di carburanti si battono per conseguire i loro sacrosanti diritti nelle forme giuridiche e sindacali più legittime ed ordinate e che ogni interessato tentativo di attribuire loro intenzioni ed atteggiamenti eversori riveste carattere intimidatorio, come il successivo ridimensionamento delle manifestazioni avvenute nel corso del recente sciopero a Roma, in un primo tempo artificiosamente ingigantite e distorte, dimostra chiaramente».

Da parte sua la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) ha chiesto il blocco delle nuove autorizzazione di impianti almeno per un triennio; in attesa della modifica della legge in atto, ed ha sollecitato la convocazione del Comitato interministeriale prezzi (CIP) affinchè esamini i costi di gestione e decida il margine di utile per i gestori. Tali richieste sono state avanzate in particolare dai presidenti dei sindacati delle Tre Venezie, i quali hanno inoltre deliberato all'unanimità — informa un comunicato — di «essere pronti a mettere in atto ogni iniziativa che la Figisc riterrà opportuno prendere a tutela dei legittimi interessi dei gestori di Italia, dichiarandosi altresì disposti a ricorrere alla sospensione delle vendite qualora le autorità competenti e le società petrolifere non dessero concreta soluzione alle istanze presentate».

Dal canto suo, il Comitato intersindacale d'agitazione costituito fra organizzazioni sindacali dei gestori distributori di carburanti (il comitato non fa più parte della Figisc) rivendica alla categoria — in un comunicato — il diritto e la libertà di sciopero. Nella nota si afferma inoltre che «è vero che le autorizzazioni amministrative dei distributori di carburanti comportano l'obbligo per il titolare di tenere in funzione gli impianti, ma è altresì vero che l'eventuale facoltà punitiva della pubblica amministrazione consiste soltanto nella decadenza del beneficio amministrativo, cosa questa che è ben lungi dal dissuadere i gestori dal manifestare con lo sciopero la loro protesta».

Inoltre l'Unione Petrolifera — in una nota — precisa che il rapporto che intercorre tra le società petrolifere e i gestori, non può in alcun modo configurarsi come quello del lavoro subordinato. «Non si pone, perciò, alcuna discussione sul diritto di sciopero garantito dalla Costituzione — prosegue la nota — ma è necessario, d'altra parte, precisare che tale diritto, come è noto, riguarda i lavoratori dipendenti e quindi, nel caso specifico può essere esercitato dagli operai pompisti che lavorano alle dipendenze dei gestori. Viceversa i gestori comodatari svolgono un'attività commerciale autonoma la cui sospensione costituisce una serrata, diritto non protetto costituzionalmente, che nel caso particolare comporta la violazione di ben determinati obblighi imposti dal provvedimento prefettizio autorizzativo e che può provocare la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dei relativi punti di vendita. Riconosciuta questa circostanza — conclude la nota — non può non sorprendere un comportamento rivolto a provocare tale revoca da parte di coloro che hanno chiesto ed ottenuto la gestione degli impianti».

A proposito degli impianti, secondo quanto informa l'ENI, essi attualmente sono più di trentacinquemila in Italia. Si rende pertanto necessaria una regolamentazione che elimini lo spreco di capitali. Gli impianti di distribuzione di carburante, rileva l'ENI, hanno raggiunto complessivamente una vendita di oltre dieci miliardi di litri di benzina l'anno. Nel 1950 gli impianti erano 7800: come si vede, c'è stato un netto aumento, pari quasi al quintuplo negli ultimi diciotto anni.

L'aumento del numero dei punti di vendita si è accompagnato anche ad un notevole mutamento nella struttura dell'intera rete: mentre nel 1950, infatti, la rete era costituita per il 91% da piccoli impianti — la sola colonnina, in sostanza — ed il restante 9% era costituito da stazioni di rifornimento e di servizio, ora le stazioni di servizio e di rifornimento coprono più di un terzo dell'intera rete.

Le vendite di benzina, considerate come media singolo impianto, sono passate dalle 72 tonnellate del 1950 alle 195 del 1967, e questo grazie al fortissimo aumento dei consumi, ma non sono ancora tali da giustificare un ulteriore sviluppo della rete di distribuzione; anzi, il numero dei punti di vendita attualmente esistenti è sufficiente a soddisfare la domanda degli automobilisti ancora per vari anni: le vendite medie per impianto sono, ad esempio, di circa il 70% inferiori a quelle della Granbretagna e di circa il 45% rispetto a quelle della Repubblica Federale Tedesca.

Si vende più benzina — sottolinea l'ENI — ma costa anche molto di più venderla. Una parte del costo è sopportata non soltanto dalle compagnie petrolifere, ma anche e specialmente dalla collettività sotto forma di spreco di capitali.

Manca una regolamentazione legislativa che disciplini sotto forma di concessione l'apertura di nuovi punti di vendita. Le varie società petrolifere in concorrenza fra di loro, ricorrono quindi sempre più spesso alla moltiplicazione dei punti di vendita. Infatti, vi è ben poco spazio per una concorrenza sul prezzo, che lascia al produttore solo un piccolo margine, e le altre forme — concorrenza sulla qualità, sui servizi e sullo aspetto dei punti di vendita — finiscono per avere importanza minore.

Con l'attuale disciplina chiunque — anche estraneo al settore petrolifero — può chiedere al Prefetto un'autorizzazione ad aprire un nuovo punto di distribuzione di carburanti: se gli viene data l'autorizzazione, comincia la corsa al migliore offerente perchè le società petrolifere sanno che è ormai in gioco una quota, anche se minima, del mercato e che il nuovo punto di vendita potrà essere, secondo quale bandiera innalzerà, un punto a proprio vantaggio o a proprio svantaggio. In sostanza, le compagnie petrolifere cercano di accaparrarsi i nuovi punti di vendita offerti, anche a costo di veder dimezzare le vendite del proprio impianto più vicino, pur di non cederli alle concorrenti.

Questa situazione è frutto di una anormale distorsione della concorrenza e di una inadeguatezza delle disposizioni legislative che stanno gravemente danneggiando un settore, come quello della distribuzione stradale dei carburanti, che deve rimanere economicamente sano, soddisfare esigenze di cittadini di tutti i livelli sociali ed in tutto il territorio nazionale, e che contribuisce al progresso delle attività commerciali ed industriali del Paese, favorendo in modo particolare il turismo.

E' MORTA AD AMSTERDAM Greet Hofmans

Amsterdam, 22

La guaritrice olandese Greet Hofmans è morta a Amsterdam all'età di 73 anni, e i suoi funerali si sono svolti ieri in segreto. Ne dà notizia il giornale «Algemeen Handelsblad». La Hofmans diventò celebre nel 1956, a causa della sua amicizia con la regina Giuliana.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Jacqueline Onassis, come è stato comunicato, ha ricordato nell'isolamento il quinto anniversario dell'assassinio di John F. Kennedy, attendendo nel suo appartamento della Fifth Avenue l'arrivo del suo nuovo marito da Londra

CONVERSAZIONE DELL'INGEGNER MARIO MARCHESI

Decuplicata in trent'anni la produzione dell'Italsider

Ha portato l'industria siderurgica italiana al settimo posto nella graduatoria mondiale

Milano, 22

Nell'ambito di un'intelligente iniziativa che s'intitola «Galleria internazionale del ritratto d'industria», promossa dalla Associazione per il progresso economico, il presidente dell'Italsider, cav. del lavoro ing. Mario Marchesi, ha tenuto oggi, a Milano una conversazione dal titolo: «Profilo dell'Italsider». Erano presenti autorità cittadine e numerosissime personalità del mondo economico milanese.

L'oratore dopo aver definito l'Italsider «un'azienda al tempo stesso antica e giovanissima» (antica perchè la sua origine risale al 1897, giovanissima perchè al suo slancio rinnovatore è dovuto, nell'ultimo ventennio, il vero «decollo» della moderna siderurgia italiana), ne ha tracciato con estrema concisione e incisività i lineamenti.

L'Italsider ha una struttura impiantistico-produttiva che ha comportato in pochi anni investimenti per circa 1400 miliardi e che si basa oggi su quattro grandi centri a ciclo integrale (Taranto, Cornigliano, Bagnoli, Piombino) e su altri cinque stabilimenti di minor mole. Produce attualmente 7,4 milioni di tonnellate di ghisa — cioè il 95 per cento della produzione nazionale — e quasi 9 milioni di tonnellate di acciaio, ovvero più della metà di tutto l'acciaio fabbricato in Italia.

Con i suoi 37.500 dipendenti e con un fatturato che raggiungerà questo anno i 550 miliardi, essa rappresenta la chiave di volta di quella siderurgia a partecipazione statale che ha portato l'industria siderurgica nazionale ad occupare il settimo posto nella graduatoria mondiale d'acciaio. Impianti potentissimi dei Paesi grandi produttori mi, moderni mezzi di gestione, efficienza organizzativa, largo impiego dell'automazione nei processi produttivi fanno della Italsider uno dei complessi più forti e avanzati della siderurgia europea e mondiale.

Per farsi un'idea precisa dello sforzo che il nostro Paese (il quale non può vantare, per ragioni storiche fin troppo note, antiche e radicate tradizioni industriali) ha dovuto compiere per dar vita ad una nuova e potente siderurgia, basta considerare che dal 1938 ad oggi la Germania e l'Inghilterra hanno, grosso modo, raddoppiato la propria produzione di acciaio; la Francia l'ha triplicata; l'Italia l'ha moltiplicata per otto e l'Italsider, in particolare, per dieci volte.

L'oratore ha messo in evidenza l'entità dello sforzo finanziario e organizzativo che l'azienda ha dovuto compiere per darsi da grande ed efficientissima struttura attuale, nonchè le difficoltà incontrate per la formazione di un personale altamente specializzato. La fase di messa a punto dei nuovi impianti ha coinciso, per di più, con un periodo in cui la siderurgia europea ha avuto un andamento congiunturale sfavorevole.

Negli ultimi tempi però, ha concluso l'ing. Marchesi, il mercato è andato riprendendosi e oggi tutta la siderurgia ne risente i vantaggi. Gli impianti dell'Italsider operano oggi regolarmente ad elevato ritmo produttivo e le prospettive di mercato si presentano tali da legittimare quanto essa sta realizzando e quanto sta impostando per gli ulteriori sviluppi. L'azienda merita quindi ampiamente, nell'ambito del mercato finanziario, una valutazione adeguata alla sua consistenza patrimoniale, al suo positivo andamento economico e alle sue ben fondate prospettive.

All'applaudita conversazione dell'ing. Marchesi è seguita la proiezione del documentario Italsider «Oggi gli acciai».

ECCEZIONALE INTERVENTO ESEGUITO DAL DOTTOR DENTON COOLEY A HOUSTON

Per la seconda volta trapiantato un cuore nuovo a Everett Thomas

Quello precedente, ricevuto da una ragazza, aveva provocato chiari sintomi di rigetto
Duplice operazione anche a Stanford - Un giovane cileno muore dopo un triplice innesto

Houston, 22

Da ieri sera c'è un uomo nel mondo che ha avuto tre cuori: il proprio e due altri cuori di donatori. Quest'uomo si chiama Everett Thomas, di 47 anni, ed ha tuttora un'altra prerogativa, quella di essere il paziente sottoposto a trapianto che sia vissuto più a lungo negli Stati Uniti. Il Thomas ha ricevuto un secondo cuore nuovo nel corso di una operazione svoltasi all'ospedale episcopale San Luca, dove il dott. Denton Cooley ha creato un vero e proprio tempio dei trapianti di cuore.

L'operazione ha avuto inizio alle 15.30 di ieri ora locale corrispondenti alle 22.30 in Italia, ed è stata completata alle 17.45. L'ospedale non ha rivelato la identità del secondo donatore del Thomas. Si sa soltanto che si tratta di una donna di 47 anni morta per emorragia cerebrale. Il primo cuore nuovo il Thomas lo ebbe da una ragazza di 15 anni.

La ragione per cui è stato deciso di dare un secondo cuore nuovo al Thomas è che il paziente aveva mostrato chiari sintomi di rigetto del primo cuore e il suo organismo non aveva risposto in modo soddisfacente alla terapia di rigetto. Per questa ragione il dott. Cooley con la sua équipe di cardiochirurghi decideva di sottoporre il Thomas ad un secondo trapianto. La decisione era stata presa una settimana fa. Venne stabilito che il secondo cuore nuovo sarebbe stato dato al Thomas non appena si fosse presentato il donatore.

Il Thomas era stato dimesso dall'ospedale la scorsa estate, ma il mese scorso era tornato al San Luca perchè aveva riscontrato una progressiva debolezza. Ieri, poco prima di esser sottoposto al secondo trapianto, le sue condizioni erano state definite gravissime. Il Thomas è il paziente che è vissuto più a lungo con un cuore nuovo, dopo il dott. Philip Blaiberg di Città del Capo operato dal dott. Barnard. Anche per Blaiberg ad un certo momento si parlò di dargli un secondo cuore nuovo, ma egli si oppose.

Mercoledì all'Università di Stanford negli Stati Uniti un'altra persona fu sottoposta a due operazioni di trapianto di cuore a l giro di sei ore. Il paziente, Darrell Hamerley di 56 anni, sembra in buone condizioni, ma su questo altro duplice trapianto non si hanno particolari.

Da Valparaiso nel Cile si apprende intanto che Luis Domingo Roa Onate, di 30 anni, il quale stamane era stato sottoposto a trapianto di cuore, è morto per collasso circolatorio due ore e mezzo dopo l'operazione. Invece gli altri due pazienti, Raul Albornoz Vega di 40 anni e Jose Velquez Tapia di 25 anni, i quali avevano ricevuto i reni dello stesso donatore, il ragazzo di 14 anni Juan Antonio Fredes, stanno bene. La triplice operazione di trapianto è stata eseguita all'ospedale della Marina militare ammiraglio Neff da una équipe diretta dal dott. Kaplan.

Si apprende inoltre da Ankara, che nelle prime ore di questa mattina è stato portato a termine il primo trapianto cardiaco nella storia della chirurgia turca. Sei ore dopo l'operazione, il paziente viene descritto in buone condizioni mentre «riposa tranquillamente». Nello stesso tempo si è aperta una polemica sul permesso che non si sa se è stato chiesto e ottenuto dai familiari del donatore.

L'operazione è stata effettuata da una squadra di 20 chirurghi diretti dal prof. Kemal Yildirim, di 38 anni. Il cuore di un giovane operaio di 18 anni è stato trapiantato nel petto di una casalinga quarantenne, Mavis Kralurt, il cui muscolo cardiaco era ormai compromesso. Lo intervento ha avuto la durata di tre ore e 45 minuti. L'operazione è stata filmata da una équipe della televisione turca. La madre del donatore, una contadina, ha negato di avere dato il suo consenso ed ha minacciato di adire le vie legali. Il Ministro della Sanità, il quale è anch'egli medico, ha cercato di dissuaderla, ma invano.

Da Sydney in Australia si ha notizia dell'operazione cardiaca compiuta su un ragazzo di undici anni, che aveva una grossa scheggia di vetro piantata nel cuore ed è stato portato in ospedale a 130 chilometri all'ora per un intervento di emergenza. Si chiama Geoffrey Trice, è caduto sfondando una grande finestra della sua casa di Campbelltown a 65 chilometri da Sydney, e i frammenti gli hanno bucato il cuore e tagliato diverse arterie. E' stato portato di corsa al locale ospedale Camden, dove però si è deciso di far portare il ferito all'ospedale Royal Prince Alfred di Sydney, meglio attrezzato. Durante il tragitto Geoffrey è stato sottoposto a continue trasfusioni di sangue. L'operazione di «riparazione» del cuore è durata due ore. Le condizioni dell'operato sono sempre gravi.

Un'altra operazione di trapianto del rene è stata effettuata all'Università di Lovanio su un paziente tedesco domiciliato a Colonia. Questa operazione è stata realizzata grazie all'«Eurotransplant», una organizzazione europea creata recentemente per riunire tutti i dati necessari al trapianto di organi. Nel caso in questione questi ultimi sono stati riuniti in meno di 24 ore. Il rene proveniva da Lovanio; l'analisi dei tessuti è stata fatta a Leida (Olanda), l'analisi del sangue alla clinica Saint Pierre di Bruxelles, mentre la operazione di trapianto è stata realizzata alla clinica Saint Raphael di Lovanio. Il paziente, il cui nome non è stato rivelato, è stato riportato subito dopo l'operazione a Colonia; le sue condizioni sono soddisfacenti.

UCCIDE UN INFERMIERE a colpi di bisturi

Caltanissetta, 22

La guardia giurata Nunzio Brischetto di 33 anni ha ucciso a colpi di bisturi, nell'infermeria dell'ANIC di Gela, Giuseppe Napoletano di 48 anni. L'omicida è stato arrestato. All'origine del crimine sarebbero motivi di gelosia, per la corte dell'altro alla giovane ed avvenente moglie dell'omicida.

ATTIMI DI «SUSPENSE» AL PROCESSO PER I «FATTI DI SASSARI»

UN IMPUTATO-TESTE A PERUGIA DICHIARA CHE UN «INVIATO» L'AVREBBE INTIMIDITO

La grave affermazione è stata fatta da Vittorio Rovani, il secondo informatore del dott. Juliano
Per questo, e temendo anche l'incriminazione per calunnia, si è trincerato dietro il silenzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 22

Oggi è salito nell'emiciclo dell'aula del Tribunale di Perugia Vittorio Rovani, il 25.enne napoletano che dal giudice istruttore è stato indicato come il secondo degli informatori del commissario Juliano. Il principale confidente della polizia viene indicato infatti in Biagio Marullo, il quale ha impegnato ben due intere giornate per la sua deposizione.

Ma se quello di Marullo è stato l'interrogatorio più lungo, quello odierno fatto a Rovani è senz'altro il più clamoroso ed importante di questo processo. Clamoroso in primo luogo perchè l'imputato ad un certo punto, vedendo balenare la ombra di un'incriminazione per calunnia, si è trincerato dietro il silenzio e non ha voluto nè confermare nè smentire le dichiarazioni rese al magistrato istruttore, e che sono tra i principali atti di accusa contro i funzionari della Mobile sassarese. Clamoroso inoltre perchè Vittorio Rovani ha affermato di trincerarsi dietro il «no comment» perchè aveva subito delle intimidazioni da parte della stampa.

A questa affermazione c'è stato un forte mormorio fra il pubblico e gli avvocati e il Presidente Mastromatteo ha chiesto ragione all'imputato di una affermazione così grave.

«Il corrispondente dell'„Unità" mi ha intimidito», ha spiegato Rovani: «Ho incontrato questo giornalista due volte e mi ha detto: "Se vuole delle belle parole da me, attacchi la polizia". Il colloquio l'ho registrato. Avevo in tasca un registratore. Ai rappresentanti della stampa avevo chiesto di non dare notizie imprecise sul mio conto. Qualcuno mi ha compreso, altri come il corrispondente dell'„Unità", hanno preteso qualcosa in cambio». (L'imputato si è riferito non al corrispondente locale del giornale, ma all'inviato speciale).

PRESIDENTE: «E' in aula questo corrispondente?».

IMPUTATO: «No, è un tipo grassoccio; assiste sempre alle udienze, ora non c'è. Io ho registrato tutto e posso produrre il nastro».

PRESIDENTE: «Comunque ha ripensato al suo comportamento».

IMPUTATO: «Non ho nulla da aggiungere, nè voglio mutare opinione. Potrei dire cose utili alla giustizia, ma io starò zitto».

Uno dei difensori del vicequestore Grappone, l'avv. Palavecchio, ha chiesto che venga allegato agli atti del processo il nastro con la registrazione, perchè a suo giudizio rappresenta una prova importante per il comportamento dell'imputato. Il Tribunale però si è riservato di prendere una decisione. E' stato quindi chiesto al Rovani se è vero che scrisse diverse lettere al giudice istruttore di Sassari.

IMPUTATO: «Ricordo di aver scritto diverse lettere al dottor Fiore ed anche al dott. Manchia, Pubblico Ministero di Sassari. Non so però se furono consegnate all'ufficio matricola del carcere e spedite, o se sono allegate agli atti del processo. Si accerti se sono arrivate. E poi forse mi deciderò a parlare».

Dopo questo primo episodio l'udienza è proseguita con la lettura dei verbali degli interrogatori. Rovani, che ha seguito attentamente la lettura, non è quasi mai intervenuto. Le poche volte che lo ha fatto è stato solo per fare alcune precisazioni o anticipare qualche frase. I verbali riguardano il suo soggiorno in Sardegna, i contatti con Marullo, ciò che lui sapeva sulla attività di questo ultimo e della «banda di Ferragosto» e la sua permanenza in carcere. Rovani ha poi precisato che, per non dare l'impressione di rispondere solo a ciò che gli interessa, non aprirà più la bocca.

PRESIDENTE: «Stia tranquillo, non ci fermeremo per così poco. Il processo andrà avanti».

La lettura è continuata quindi senza incidenti; talvolta il Presidente si è fermato per chiedere spiegazioni a Marullo su affermazioni fatte da Rovani. Quest'ultimo, infatti, dichiarò tra l'altro che Juliano lo chiamò in Sardegna; il Presidente gli ha chiesto perchè stamane avesse negato la circostanza. «Non voglio parlare — ha risposto Rovani — comunque queste affermazioni si riferiscono non al primo periodo invernale, ma a quello estivo».

Nel verbale letto si parla anche di viaggi di Marullo e Rovani ad Orgosolo, che facendosi passare per trafficanti di armi, avrebbero avuto invece il preciso scopo di catturare Graziano Mesina oppure qualche suo «contatto».

I verbali riguardano inoltre tutta l'attività di Marullo e della banda di Ferragosto, prima che la polizia intervenisse per sgominarla. Alla fine il Presidente ha chiesto ancora a Rovani se desiderava fare dichiarazioni.

IMPUTATO: «Non devo dire nulla».

Conclusa la lettura dei verbali di interrogatorio il Presidente Mastromatteo ha letto quelli dei confronti fra Rovani e Marullo e tra Rovani e Monne; a proposito di quest'ultimo confronto, si deve dire che Monne accusò Rovani il quale però respinse l'accusa.

ROVANI (intervenendo): «Io non c'ero, dica Monne chi veramente c'era».

PRESIDENTE: «E perchè non lo dice lei?».

IMPUTATO: «Ho detto che io non parlo. Poi sa come si dice: le cose più belle sono quelle che non si dicono».

Prima di concludere l'udienza, il Presidente ha letto una lettera scritta da Rovani al giudice istruttore di Sassari; il «confidente» chiedeva colloqui e minacciava: «Non vorrei fare passi di cui lei potrebbe dispiacersi».

PRESIDENTE: «Rovani vuol chiarire?».

IMPUTATO: «Ho detto che non intendo parlare».

Quando già il Presidente stava per dichiarare chiusa l'udienza è intervenuto Marullo: «Presidente — ha detto — chieda a Rovani se è vero che venne a trovarmi alcuni mesi fa mentre mi processavano nel Tribunale di Napoli».

PRESIDENTE: «Che ne dice?».

ROVANI: «Vi andai».

MARULLO: «Si avvicinò a me; gli chiesi perchè si fosse comportato così male, dicendo tante bugie al giudice istruttore. Lui rispose: "Si trattava della libertà e tu sei stato un fesso a non approfittarne". Aggiunse: "A Perugia dirò la verità"».

A Campiglia Marittima

Inumate le cinque salme dei fratellini asfissiati

Livorno, 22

I cinque fratellini Rosario di 7 anni, Antonia di 5, Girolamo di 4, Tommaso di 3 e Dina di soli 2 anni — morti mentre dormivano asfissiati dall'ossido di carbonio, sono stati accompagnati, stasera, al cimitero di Campiglia fra due ali di folla.

Paolo VI, tramite mons. Alberto Ablondi, amministratore apostolico di Massa Marittima, ha fatto pervenire ai coniugi Costa l'espressione del suo vivo paterno cordoglio, l'assicurazione del suo ricordo nella preghiera e la confortatrice benedizione apostolica.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Everett Thomas, l'uomo al quale il dottor Denton Cooley ha innestato l'altro ieri un secondo cuore nuovo

Con le nuove polizze dell'INA

LA COLONNA DELL'INA

DATE DI PIU' ALLA VOSTRA FAMIGLIA

■ Un altro passo avanti è stato compiuto nel campo delle assicurazioni sulla vita: sono nate le POLIZZE FAMILIARI dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

■ Si tratta di otto tipi di polizze particolarmente studiate per soddisfare le esigenze previdenziali della famiglia media italiana. Scegliendo fra queste polizze, ogni padre di famiglia può garantire: **a se stesso,** un capitale o una rendita per l'età matura; **alla famiglia,** una somma da riscuotere subito nel caso in cui egli venga prematuramente a mancare; **alle figlie,** una dote per il giorno del matrimonio; **ai figli,** un capitale per completare gli studi o per iniziare un'attività.

■ Un particolare beneficio è riservato agli eredi dell'assicurato. Esso consiste nel liquidare loro, **in aggiunta al capitale assicurato,** una somma pari al 10% del capitale stesso per ogni familiare superstite (coniuge e figli minori), fino ad un massimo del 30%. **Tale somma aggiuntiva si raddoppia** qualora l'assicurato venga a mancare a causa di un infortunio.

■ Se il capo famiglia diventa invalido nel periodo di assicurazione, **non deve versare più nulla,** pur rimanendo in vigore tutte le garanzie offerte dalla polizza.

■ Le "POLIZZE FAMILIARI" sono disponibili
– per **capitali da 300 mila a 3 milioni di lire**
– per **rendite vitalizie da 60 mila a 480 mila lire l'anno.**

■ In relazione alle garanzie offerte, il costo di queste polizze è **assolutamente conveniente** e può essere agevolmente sostenuto da ogni famiglia.

■ Le "POLIZZE FAMILIARI" danno: PIÙ protezione ai propri cari; PIÙ sicurezza per il domani; PIÙ tranquillità nella vita di oggi.

■ Per maggiori informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sono dovunque per informarvi e consigliarvi. Oppure, senza impegno, spedite l'unito tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA — INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

PI/64

LUNEDI' ALL'AQUILA IL PROCESSO CONTRO I PRESUNTI RESPONSABILI DELLA TRAGEDIA

I superstiti del disastro del Vaiont lotteranno anche contro la prescrizione

Estinzione di tutti i reati se entro l'aprile del 1971 non si avrà una sentenza definitiva
Il Sindaco di Longarone non trova giustificato il cambio di Foro - Nove sul banco degli imputati

Belluno, 22

A Longarone, Castellavazzo, Erto e Casso, nelle due valli cioè del Piave e del Cellina, che la sera del 9 ottobre 1963 furono teatro dell'immane catastrofe del Vaiont, si stanno soffrendo le ansiose ore della vigilia del processo ai presunti responsabili della sciagura, che inizierà a L'Aquila il 25 novembre. Sofferenza e ansia malcelate che trapelano dagli sguardi dei superstiti, per i quali ogni campo, ogni strada, ogni sasso di queste terre racchiudono ricordi cari e al tempo stesso tremendi, al di qua e al di là della stretta gola nella quale si erge ancora sinistra la gelida facciata della diga.

Quella «sera maledetta», come la ricordano qui, trecento milioni di metri cubi di roccia, con boschi, prati, malghe, si staccarono dal monte Toc e precipitarono nel mezzo del grande bacino idroelettrico sottostante, la cui acqua schizzò fuori e seminò la morte nelle tre direzioni possibili: sul Monte Basso, che sta di fronte al Toc, e giù per Erto e Casso nell'Alta Valcellina, in provincia di Udine; e dall'altra parte, in fondo alla stretta della gola, nella valle del Piave, su Longarone, Pirago, Faè, Castellavazzo, Fornace, in provincia di Belluno. Più di duemila furono i morti, molti dei quali non vennero mai ritrovati; interi paesi furono cancellati dalla faccia della terra.

Non fu, secondo i più, una sciagura imprevedibile. La friabilità della roccia dolomitica, le infiltrazioni d'acqua nella stratificazione obbliqua della montagna (il Toc testimonia la sua mutilazione con un fianco liscio come una lastra di marmo), sconsigliavano la costruzione di una diga. Lo sbarramento fu eretto in modo ineccepibile; e resistette al peso della frana, alla furia dell'acqua. Lo smottamento del Toc venne previsto: esperti studiarono le sue possibili conseguenze anche nei laboratori dell'Università di Padova. Ma di quali dimensioni sarebbe stato? I responsabili della diga, evidentemente, ritennero che esse sarebbero state modeste; forse simili a quelle della frana che il 4 novembre del 1960 fece slittare nell'invaso del bacino appena iniziato circa 70 mila metri cubi di terra e roccia. Invece le dimensioni furono eccezionali e provocarono un cataclisma.

Ora, dopo cinque anni, si fa il processo ai responsabili: a L'Aquila, per legittima suspicione. E in queste ore di vigilia ben 2500 persone si stanno apprestando a lasciare la propria casa per diversi giorni, per recarsi a testimoniare: sono superstiti, citati in tribunale come testi. Un pugno di loro ha anzi anticipato i tempi: si è già messo in cammino per L'Aquila, ma sta compiendo il percorso a tappe — Venezia, Rovigo, Porto Tolle, Bologna, Firenze — per rinverdire con la sua presenza in queste località il ricordo del disastro, per sensibilizzare la opinione pubblica riguardo allo evento del processo.

Cosa si aspettano i superstiti dal processo? Risponde per tutti il Sindaco Protti, di Longarone, il paese che ha avuto il maggior numero di morti: «Noi ci attendiamo un chiarimento ufficiale della Magistratura, nella quale abbiamo la massima fiducia. Un chiarimento su quanto e perchè è accaduto, che accoglieremo con la serenità che ci è consentita dalla nostra condizione, una serenità che abbiamo sempre dimostrato in questi anni di attesa».

«Voglio insistere — continua — su questa serenità, sul dignitoso comportamento dimostrato dai superstiti, perchè l'una e l'altro sono stati mal ripagati con il trasferimento della sede processuale da Belluno a L'Aquila. Il provvedimento non trova certo giustificazione nell'atteggiamento tenuto fino ad oggi dai parenti delle vittime, dagli abitanti tutti della zona del Vaiont. E tutti in questa zona avrebbero avuto il diritto di assistere al processo senza doversi imporre sacrifici finanziari, cosa che invece dovranno fare se vorranno recarsi all'Aquila. Scelta meno felice della nuova sede processuale, poi, non si sarebbe potuta fare. Dal Vaiont è più semplice raggiungere Palermo che non L'Aquila...».

Il mutamento della sede di svolgimento ha imposto all'inizio del processo un ritardo di cinque mesi, dal 26 giugno al 25 novembre, che preoccupa i superstiti più desiderosi che giustizia sia fatta, e al più presto. «Il ritardo — sostiene Terenzio Arduini, che fu Sindaco di Longarone nei giorni che seguirono la tragedia — ingigantisce la minaccia della incalzante prescrizione, che estinguerà i reati con lo scadere dell'aprile 1971 se il processo non avrà compiuto i tre gradi di giudizio».

Quello del trasferimento e della possibile prescrizione, comunque, non sono le uniche preoccupazioni dei superstiti riguardo al procedimento. «C'è anche il fatto — scrive «Longarone», mensile della parrocchia del paese omonimo — che si vuole dare al processo una veste prevalentemente tecnica, quasichè gli imputati siano gli strumenti di misura e i limiti della scienza attuale, mascherando sotto questa tesi una responsabilità umana che subito parve chiara e indiscutibile, e che i provvedimenti di qualche mese fa del giudice istruttore di Belluno avevano confermato».

Sul banco degli imputati siederanno nove persone: l'ing. Alberco Biadene, nato ad Asolo nel 1900, domiciliato a Venezia, direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società Adriatica di Elettricità (SADE), vice direttore generale dell'ENEL - SADE di Venezia, direttore dell'ufficio produzione ed energia; l'ing. Mario Pancini, nato a Rovigo nel 1912, residente a Venezia, direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vaiont; l'ing. Pietro Frosini, nato a San Miniato nel 1896, domiciliato a Roma, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e componente della commissione di collaudo della diga del Vaiont; l'ing. Sensidoni, nato a Bologna nel 1901, abitante a Roma, ispettore generale del Genio Civile presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, componente della commissione di collaudo della diga; l'ing. Curzio Batini, nato a Monte Sant'Angelo (Foggia) nel 1902 e residente a Roma, presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, componente della commissione di collaudo della diga del Vaiont; l'ing. Almo Violin, nato a Sant'Urbano nel 1917 e residente ad Alessandria, ingegnere capo del Genio Civile di Belluno; l'ing. Dino Tonini, nato a San Daniele nel 1905, abitante a Venezia, dirigente dell'ufficio studi della S.A. D.E. e consulente della stessa società; l'ing. Roberto Marin, nato a Masi nel 1894, domiciliato a Padova, direttore generale dell'ENEL-SADE; l'ing. Augusto Ghetti, nato a Venezia nel 1914, residente a Padova, direttore dell'Istituto di idraulica alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Padova, consulente della SADE. Altre due persone rimaste coinvolte nel procedimento penale sono decedute durante la istruttoria: l'ing. Francesco Penta, nato a Napoli nel 1899, componente esperto del Consiglio superiore dei lavori pubblici e membro della commissione di collaudo, e l'ing. Luigi Greco, nato a Napoli nel 1887, già presidente generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici e presidente della commissione di collaudo della diga.

Tutti, tranne Violin, imputato solo di omicidio colposo plurimo, sono stati rinviati a giudizio per rispondere di disastro di frana, disastro di innondazione, omicidio colposo plurimo: i morti furono 1900. Biadene e Pancini in particolare sono accusati di aver causato il disastro di frana (con conseguente innondazione) di oltre 250 milioni di metri cubi di terra e rocce, che la notte del 9 ottobre del 1963 precipitò nel lago artificiale, determinando una gigantesca onda.

Questo cataclisma, che al giudice istruttore di Belluno dott. Mario Fabbri richiamò alla memoria le apocalissi bibliche (sulla prima pagina della sentenza di rinvio a giudizio il magistrato ha riportato questo passo della Genesi: «In quel giorno le acque irruppero, ingrossarono e crebbero grandemente... e sorpassarono le vette dei monti. Ed ogni carne che si muove, tutto quello che era sulla terra asciutta e aveva alito vitale nelle narici, morì»), sarebbe stato previsto, anche se in misura meno catastrofica, da Biadene, da Pancini e dagli altri imputati.

Per giungere a questo convincimento, il dott. Fabbri fondò i suoi argomenti su innumerevoli documenti: corrispondenze, relazioni tecniche, appunti, segnalazioni, verbali che durante l'istruttoria andarono a ingigantire gli atti del procedimento. Mentre in un primo momento i progettisti erano convinti che la zona fosse adattissima ad uno sbarramento artificiale, man mano che la costruzione della gigantesca diga, alta 250 metri, procedeva e che il bacino veniva riempito, si accorsero che il terreno, soprattutto dalla parte sinistra, dove s'erge il monte Toc, era tutt'altro che stabile. Già nel 1959 il geologo prof. Giorgio Dal Piaz scriveva: «Mai si poteva pensare che nelle parti profonde, disgraziatamente inaccessibili per lungo tempo, meno esposte ad azioni di degradazione, potessero esistere zone così intensamente laminate e fratturate».

Ma il vero «profeta in patria» fu il dott. Edoardo Semenza, figlio dell'ing. Carlo Semenza, l'ideatore della diga che fin dal 1925 aveva studiato la possibilità di trasformare il torrente Vaiont in un bacino per lo sfruttamento droelettrico. In una relazione del giugno 1959, mentre la costruzione stava procedendo a ritmo serrato, Edoardo Semenza, parlando della sponda sinistra, spiegava che «si tratta evidentemente di un'ampia zona rocciosa staccatasi e scivolata, per gravità, complessivamente verso Nord-Est». Descrivendo le fratture riscontrate in superficie, lo studioso metteva in rilievo che «in corrispondenza di queste fratture si determinano facilmente distacchi successivi, come quelli verificatisi più ad Oriente, specialmente durante l'abbassamento dell'acqua dello invaso». Ed aggiungeva che ad ogni variazione di livello del bacino era probabile che si determinassero iavaggi all'interno delle fratture «che talvolta si risolvono in frane più o meno estese». «E' intuitiva — concludeva Semenza — l'opportunità di una sistematica sorveglianza».

RIAPERTO IL PASSO di Monte Croce Carnico

Udine, 22

Il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico è di nuovo riaperto al traffico. Sul versante austriaco sono state rimosse alcune slavine precipitate negli scorsi giorni. Sul versante italiano, da Timau si poteva raggiungere il passo già da domenica scorsa.

Il tempo in Italia

NEBBIA IN LOMBARDIA Freddo in Alto Adige

Milano, 22

Una fitta nebbia incombe fin dalla scorsa notte su buona parte della provincia. L'aeroporto di Linate è chiuso dalla mezzanotte ed il traffico viene dirottato alla Malpensa. In difficoltà anche il traffico automobilistico. Sulle autostrade si sono formate lunghe colonne di veicoli che procedono a passo d'uomo. Non sono comunque segnalati incidenti. Il traffico ferroviario non ha invece risentito della nebbia. Alla stazione centrale tuttavia stamani una decina di treni operai sono giunti con forti ritardi in seguito al guasto del blocco elettrico fra le stazioni di Melzo e di Piotello.

Quasi sei gradi sotto zero a Bolzano, oltre dieci sotto zero nell'Alta Val Pusteria. Queste le temperature minime della notte in Alto Adige, dove continua l'ondata di freddo. Al Brennero sono stati registrati cinque gradi sotto zero; al Passo Resia meno sette e nella Val di Vizze meno otto.

Otto mesi con i benefici

STRANIERO CONDANNATO per vilipendio all'Italia

Salerno, 22

I giudici della Corte d'Assise di Salerno, presieduta dal dott. Rizzoli, hanno condannato ad 8 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, Emil Wilson di 78 anni, nato in Germania ma naturalizzato americano, per vilipendio alla nazione italiana. Il Wilson era anche imputato di ubriachezza e minaccia ad un alto ufficiale in pensione, ma è stato assolto per insufficienza di prove da questi ultimi due reati.

Il fatto accadde nell'estate scorsa: il Wilson — secondo l'accusa — mentre si trovava in un autobus diretto a Positano pronunciò la seguente frase: «Italiani, porci e sottosviluppati!» Intervenne il colonnello in congedo Paolo Valli, che era sullo stesso autobus, riprendendo duramente il Wilson, che allora lo avrebbe minacciato dicendogli: «Se fossi giovane ti ucciderei».

Al processo Wilson si è difeso come già aveva fatto durante l'istruttoria, dichiarando che non aveva avuto alcuna intenzione di offendere il Paese che lo ospita nè i suoi abitanti, ma che aveva pronunciato le frasi perchè in quel momento era in stato di ubriachezza.

RIDIMENSIONATO IL «COLPO» AI CAMPI FLEGREI: IL LANCIAFIAMME NON C'ERA

È STATA UNA BOTTIGLIA D'ETERE A FAR FALLIRE LA RAPINA DI NAPOLI

Il liquido che doveva servire soltanto a tramortire gli addetti di scorta all'autofurgone ha preso fuoco a causa di una sigaretta costringendo i banditi ad abbandonare l'impresa

Napoli, 22

Ancora nessuna traccia dei cinque banditi che ieri mattina hanno assaltato un furgone del Banco di Napoli, che viaggiava verso Monte di Procida, nella zona Flegrea. Agenti della Squadra mobile e della Criminalpol Sud, al comando del questore Testa, hanno finito l'interrogatorio di tutti i testimoni del colpo che, com'è noto, non ha fruttato alcunchè ai banditi, i quali sono stati costretti a fuggire dopo che a bordo del furgone si è sviluppato un incendio in seguito al lancio di liquido infiammabile. Questo ha provocato gravi ustioni ai tre dipendenti del Banco che erano nella vettura. Le condizioni del cassiere Nicola Guarino, ricoverato nell'ospedale dei Pellegrini, e dell'impiegato Nicola Baiano, che si trova nell'ospedale Cardarelli, sono migliorate leggermente; stazionarie, invece, sono ancora le condizioni dell'autista del furgone, Luca Capozzi, il quale si trova al centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli. Oggi gli investigatori sperano di poter interrogare più a lungo il Guarino ed il Capozzi, i quali già ieri hanno fornito utili elementi.

La polizia cerca innanzitutto di accertare la natura del micidiale liquido lanciato nell'autofurgone. In un primo momento, com'è noto, anche sulla base delle dichiarazioni fatte particolarmente dal Guarino poco dopo il ricovero nell'ospedale dei Pellegrini, si pensò che i banditi avessero fatto uso di un lanciafiamme. «Erano armati di uno strano aggeggio, una specie di fucile che terminava ad imbuto, un lanciafiamme — ha dichiarato il cassiere — e non abbiamo avuto neanche il tempo di accorgerci di cosa stava accadendo, quando siamo stati investiti da una violenta fiammata».

In un secondo momento, al termine di una indagine più minuziosa, nell'automezzo è stata scoperta una bottiglietta di plastica, di quelle che i benzinai vendono con l'acqua distillata per le batterie delle auto. La bottiglietta è stata inviata all'Istituto superiore di Polizia scientifica di Roma per accertare la natura del liquido. Secondo quanto si è appreso da alcune indiscrezioni, il liquido contenuto nella bottiglietta di plastica sarebbe etere. I banditi volevano evidentemente stordire i dipendenti del Banco per agire indisturbati. Senonchè uno dei rapinatori avrebbe sparato con il fucile a canne mozze, una cartuccia riempita soltanto con polvere, allo scopo di spaventare i malcapitati e quanti altri si trovassero nei pressi. Dal fucile è però uscita una fiammata che ha provocato l'incendio nel furgone. Ciò spiegherebbe anche le dichiarazioni dei dipendenti del Banco, i quali hanno detto di aver visto un lanciafiamme nelle mani di uno dei rapinatori.

In merito all'identificazione dei cinque banditi, gli investigatori ritengono che, almeno per quanto riguarda i «basisti», debba trattarsi di elementi locali. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto, circa mezz'ora prima della rapina, due uomini aggirarsi nella zona. Pochi istanti prima del colpo, uno dei due uomini avrebbe detto all'altro: «E 'bi' lloco (eccoli)». Poi, una «Giulia» blu, superato sulla destra il furgone, si è posta di traverso sulla strada obbligando l'autista della Banca a fermarsi. Dalla «Giulia» è sceso un bandito il quale, aiutato dagli altri due che erano in attesa, ha lanciato la bomboletta incendiaria nel furgone che nel frattempo era tamponato da una «Fiat 2300» guidata da un complice.

I banditi non si sono trattenuti sul posto più di un minuto. Fallito il colpo, sono subito corsi verso la «Giulia» blu, sulla quale un uomo era rimasto alla guida col motore acceso, e sono fuggiti verso la Domiziana in direzione di Napoli: non tutti erano mascherati. Uno dei due uomini che erano stati visti in precedenza a Lucrino sul posto della rapina, è stato descritto biondo, alto, di circa 40 anni. I due sono fuggiti con la stessa «Giulia» insieme agli altri tre complici. I cinque banditi hanno abbandonato la «Giulia» in una strada secondaria, in contrada Montenuovo di Pozzuoli, nei pressi del campo sportivo, e si sono allontanati, secondo quanto sembra, con altre due auto lasciate in sosta sul posto.

Due importanti testimonianze sono state raccolte stamani dagli investigatori nel corso di un altro sopralluogo compiuto nella zona di Lucrino. Un teste, sulla identità del quale la polizia mantiene il massimo riserbo, ha detto di aver visto aggirarsi lungo via Miliscola tre quarti d'ora circa prima del colpo, un uomo, un pregiudicato ben conosciuto dalla polizia. I connotati di questo pregiudicato corrisponderebbero a quelli di uno dei banditi che hanno assaltato il furgone.

Una signora abitante in una casa di via Montenuovo ha riferito inoltre di aver visto i banditi mentre abbandonavano la «Giulia» blu. Uno degli uomini è sceso dall'auto un centinaio di metri prima del luogo dove l'auto è stata abbandonata: aveva con sé un sacco e si è allontanato velocemente. Gli altri quattro banditi, discesi dall'auto, hanno sostituito la targa e poi si sono allontanati, due in direzione del centro di Pozzuoli e due verso la Domiziana. Uno dei banditi, secondo quanto ha dichiarato la signora, poteva avere quarant'anni; i capelli erano brizzolati.

Nell'interno della «Giulia» abbandonata è stato trovato il bossolo di un proiettile di pistola calibro 7,65. Due proiettili inesplosi erano invece a terra accanto all'auto. Essi probabilmente sono stati perduti dai banditi durante la fuga.

VIAGGIO INAUGURALE dell'«AGIP - Milano»

Genova, 22

La motocisterna «Agip-Milano» a conclusione del suo viaggio inaugurale è arrivata questo pomeriggio a Genova-Multedo. La nuova unità della «Snam» ha caricato nel Golfo Persico 85 mila tonnellate di crudoil.

IN AGITAZIONE A MILANO magistrati e avvocati

Milano, 22

E' terminata la prima parte dello stato di agitazione promosso dagli avvocati e dai magistrati milanesi al Tribunale di Milano. L'azione di protesta per la crisi della Giustizia era cominciata il 14 novembre scorso con un accordo intervenuto tra magistrati, avvocati e cancellieri per l'applicazione rigorosa dei codici di rito. Dopo la prima giornata, però, i cancellieri, pur professando la loro solidarietà con le altre due categorie, perchè a loro dire, non era stata redatta una carta rivendicativa. Tuttavia, l'azione di protesta era proseguita ed aveva portato al rinvio di circa duemila processi nei primi tre giorni di agitazione.

Nella seconda fase — di quattro giorni — tutti i processi si erano svolti; furono invece bloccati i servizi, in particolare per il rilascio dei certificati delle società commerciali. Chiusa questa prima parte dell'agitazione, ne sono ora previste altre così articolate: blocco per una ora delle udienze penali, in un giorno da stabilirsi, da parte dei magistrati; assemblea dei giudici addetti al Tribunale minorile per trattare i problemi della Giustizia minorile; nuova assemblea dei magistrati (prima di quella in comune con gli avvocati e i procuratori di Milano) fissata per il 3 dicembre.

DOPO 10 ANNI DALLA DENUNCIA E DALL'INIZIO DELL'INCHIESTA

Assessore romano accusato di truffa ai danni dello Stato

Per una caduta dalla moto gli venne assegnata una pensione di nona categoria ma dopo ricorsi e visite di controllo riuscì a ottenere 561.417 lire al mese

Roma, 22

Sotto l'accusa di essersi fatto assegnare ingiustamente la pensione di guerra di prima categoria, l'assessore alla polizia urbana del Comune di Roma Gerardo Agostini — già vicepresidente nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra e attualmente componente del Comitato centrale dell'associazione stessa — è stato rinviato a giudizio per truffa ai danni dello Stato. Per concorso nello stesso reato sono stati incriminati dal giudice istruttore, dott. Filippo Fiore, anche tre sanitari della commissione medica della circoscrizione militare di Roma.

L'inchiesta giudiziaria cominciò dieci anni fa, quando un mutilato di guerra, Giuseppe Amici, con l'assistenza dell'avv. Vittorio Ambrosini, presentò una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma. I fatti presi in esame dal dottor Fiore cominciano nel novembre del 1940. A quel tempo Agostini era un semplice carabiniere: percorrendo a bordo di una moto una strada del Lago di Garda, cadde e si fratturò una gamba. Il 26 settembre 1941 i medici dell'ospedale militare di Milano gli riscontrarono l'accorciamento di due centimetri dell'arto e una cicatrice lunga 17 centimetri. Nel 1943 Agostini fu sottoposto ad un'altra visita nello ospedale militare di Ancona: fu dichiarato abile al servizio militare «condizionato» e gli fu riconosciuta per tre anni la pensione di nona categoria. Non soddisfatto del giudizio, Agostini ricorse alla commissione medica di seconda istanza che accertò «esiti stabilizzati di frattura completa della tibia destra guarita con osteosintesi» e lo dichiarò idoneo ai servizi sedentari, disponendo il suo trasferimento nell'Arma di fanteria. Per la lesione determinata da cause di servizio — affermarono i medici — era ascrivibile al ricorrente la pensione di nona categoria, per la durata di tre anni dall'epoca del congedo.

Successivamente Agostini, che frattanto era diventato presidente della sezione romana dell'Associazione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, si sottopose ad altre visite della commissione medica per le pensioni, ottenendo prima la pensione di ottava categoria, poi quella di quarta e infine quella di prima come Grande invalido di guerra, con il diritto all'indennità per l'accompagnatore, percependo globalmente 561.417 lire al mese.

Il 7 dicembre del 1957, durante un intervento alla Camera, l'on. Luigi Preti, allora Segretario per le pensioni di guerra, elencò quei dirigenti delle Associazioni di mutilati che percepivano pensioni sproporzionate. Tra gli altri fece il nome di Agostini, riferendo che questi il 22 ottobre precedente, era stato sottoposto, su richiesta del Ministero del Tesoro, ad una visita di controllo; i medici avevano riscontrato «buone condizioni generali, colonna vertebrale senza alterazioni morfologiche, accorciamento della gamba destra di quattro centimetri e mezzo, con limitazione dei movimenti articolari di modico grado, deambulazione claudicante, con note di artrosi lombare e al ginocchio destro».

In seguito al responso medico, Agostini avrebbe dovuto percepire la pensione di quarta categoria, ma questo non avvenne a causa di una legge presentata dall'on. Ruggero Villa, la quale escludeva che il miglioramento clinico dell'invalido potesse costituire motivo per la modifica del trattamento pensionistico.

Agostini, che a quell'epoca (1958) era assessore al traffico (fu lui ad istituire per primo in Italia il «disco orario» per la sosta), fu attaccato dal settimanale «Il Mondo», allora diretto da Mario Pannunzio, scomparso recentemente. Il settimanale definiva Agostini «pensionato di ferro», si chiedeva come mai non si provvedesse a denunciarlo per il grave danno che aveva arrecato all'Erario e aggiungeva che Agostini non era «la persona adatta a presiedere degnamente una Associazione di Mutilati di Guerra».

Per questi scritti Agostini querelò per diffamazione specifica Pannunzio, che l'anno successivo fu condannato dalla quarta sezione del Tribunale di Roma a 29 mila lire di multa con le attenuanti generiche, per diffamazione generica, mentre dalla diffamazione specifica fu assolto.

Poco più tardi, il 5 maggio del 1959, Giuseppe Amici presentò una denuncia contro Agostini, ricordando i fatti riferiti a Camera dall'on. Preti e rilevando che la Magistratura, su denuncia fatta dalla Squadra mobile romana il 16 gennaio 1955, aveva già avviato una indagine contro i componenti la commissione medica della circoscrizione militare di Roma per il caso Agostini.

Sono occorsi quasi dieci anni perchè la fase istruttoria giungesse a termine. Ora l'assessore alla polizia urbana è stato rinviato a giudizio per truffa ai danni dello Stato. Per un altro reato, quello di concorso in falsi in atto pubblico, è stato invece prosciolto. Con lui, nel prossimo giudizio, verranno processati anche tre medici ritenuti dal dott. Fiore, colpevoli di complicità nella truffa.

Gerardo Agostini ha rilasciato questa sera la seguente dichiarazione: «La mia posizione pensionistica è stata più volte controllata e revisionata. Le autorità amministrative ne hanno sempre riscontrato l'assoluta regolarità, tanto è vero che a tutt'oggi percepisco regolarmente e puntualmente la pensione, da me acquisita prima in servizio di guerra, poi come partigiano.

«Mi stupisce — ha proseguito Agostini — che l'autorità giudiziaria, pur nella sua autonomia e indipendenza, non abbia tenuto presenti almeno per ora tutti i fattori che hanno determinato l'amministrazione dello Stato al riconoscimento del mio diritto di pensione.

«Ho sempre difeso, nella mia qualità di presidente dei Mutilati di guerra romani e nella qualità di membro del comitato centrale, i diritti dei mutilati stessi; forse per questo dovrò, per il momento, pagare. Sono sicuro che in sede giudiziaria si approfondiranno le cose e la Giustizia, nella quale credo, prevarrà. Comunque — ha concluso Agostini — la pubblica opinione deve giudicare il mutilato di guerra e il partigiano Gerardo Agostini, non l'assessore al Comune di Roma».

Nella vicenda Agostini è assistito dal prof. Giuseppe Sabatini e dall'avv. Magrì.

UN CASO MICROSCOPICO DI PECULATO IN SARDEGNA

SI DIMETTE IL SINDACO PER UN'ONESTA CENETTA

Escogitò un ingenuo strattagemma per pagare un pasto a chi collaborò alla costruzione del campo sportivo

Cagliari, 22

Il Sindaco di Cabras, un paese di settemila abitanti quasi tutti pescatori, si è dimesso inviando al Prefetto di Cagliari una lettera in cui afferma che con il suo gesto vuole riacquistare «la più ampia libertà» per difendersi dall'accusa «infondata» di peculato. Tre polli, un chilo di calamaretti e una decina di chili di panini imbottiti hanno fatto sorgere la denuncia del peculato contro Raffaele Zoccheddu, Sindaco di Cabras dal 1966, anno in cui la Democrazia Cristiana vinse le elezioni amministrative nel paese ottenendo la maggioranza assoluta.

Lo scorso anno, sotto le pressanti richieste dei giovani e delle loro famiglie, la Giunta decise di costruire un campo sportivo. Il Sindaco fece un appello ai cittadini perchè offrissero gratuitamente la loro opera manuale portando sacchi di terra e di sabbia nell'area destinata al campo. Bisognava fare un terrapieno per evitare che le acque dello stagno sulle cui sponde sorge il paese invadessero d'inverno, a causa delle piogge, il campo sportivo. Moltissimi cittadini collaborarono al trasporto dela sabbia e della terra.

Quando fu elevato il terrapieno, fu spianato il campo e il pallone fece il primo tonfo, fu deciso di festeggiare l'avvenimento; una cenetta con panini imbottiti e frittura di pollo e calamaretti, per quei cittadini che, secondo la Giunta, avevano ben meritato lavorando gratuitamente. Ma, quando si trattò di pagare la trattoria che aveva fornito gli alimenti, cominciarono i guai per il Sindaco Zoccheddu. Come giustificare nel bilancio del Comune la uscita delle 60 mila lire che pretendeva l'oste? Alla fine si escogitò uno stratagemma: si additò nel bilancio, come motivo della spesa, il «trasporto di sabbia per il campo sportivo». Questo stratagemma è costato al Sindaco Zoccheddu la denuncia per peculato, che lo ha costretto a dimettersi.

SOTTO GLI OCCHI DELLE FIGLIOLETTE TERRORIZZATE

A COLPI DI COLTELLO UNA LITE FRA CONIUGI

L'uomo è morto e la donna è gravemente ferita
Entrambi erano reduci da un ospedale psichiatrico

Sona, 22

Alle 5.30, in una casa isolata della località Progni di Sona, (paese in provincia di Verona) il muratore Giovanni Mazzurega, di 39 anni, e la moglie Maria Pernigotti, di 35, hanno litigato e dalle parole son passati ai fatti, colpendosi ripetutamente con un acuminato coltello da cucina. Il Mazzurega è morto quasi subito, mentre la donna, ferita in varie parti del corpo e particolarmente al petto e all'addome, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale.

Le circostanze della tragedia non sono chiare. Abbondanti tracce di sangue e il segno di una coltellata sono sulle lenzuola del letto dei coniugi. Sangue sparso si trova anche sulle scale e in cucina e in un ripostiglio nel quale il muratore, colpito dalla moglie, sembra abbia cercato rifugio. L'uomo è crollato vicino al ripostiglio, nel quale era disceso dalla camera da letto sita al primo piano. Alla tragedia hanno assistito le figlie Stefania e Fiorella, rispettivamente di otto e sei anni, le quali dormivano nella stessa stanza dei genitori.

I coniugi Mazzurega erano stati entrambi sottoposti a cure psichiatriche. Lui era stato recentemente ricoverato per un mese e mezzo nell'ospedale psichiatrico provinciale; lei era stata sottoposto a una cura di disintossicazione da alcool nello ospedale di Bussolengo.

La lite è scoppiata all'improvviso, mentre i due erano ancora a letto. L'arma con la quale i due coniugi si sono colpiti a vicenda è un acuminato coltello di cucina, lungo una trentina di centimetri. Un complesso intervento chirurgico, durato alcune ore, è stato eseguito nell'ospedale di Bussolengo sulla donna, la quale ha ricevuto tre profonde coltellate al torace (una ha leso il pericardio e due un polmone) e due, altrettanto gravi, all'addome. Assai numerose sono le ferite di minore gravità in varie parti del corpo, e specialmente alle mani. Anche il Mazzurega è stato colpito in tutto il corpo: le ferite mortali sono state quelle al petto

In merito ai rapporti tra i coniugi, si è appreso che le liti non erano infrequenti e che alcuni anni fa il Mazzurega aveva intercettato una lettera con la quale la moglie veniva invitata a un appuntamento da un vecchio amico. Egli aveva preceduto la moglie sul luogo dell'appuntamento, nascondendosi dietro una siepe: quando la donna arrivò, il marito l'affrontò, colpendola al viso con due pugni. Da quel momento la Pernigotti non avrebbe più voluto saperne del marito, pur convivendo con lui. Secondo gli investigatori, forse la gelosia del Mazzurega potrebbe essere all'origine della tragedia.



CRONACHE SPORTIVE

ALLE SPALLE LA DELUDENTE PROVA DI MERCOLEDI' IN COPPA DELLE FIERE

Il Bologna attende il Milan con seri propositi di riscossa

Rocco deve ancora trovare un sostituto per Schnellinger e rimpiazzare il portiere Cudicini

Bologna, 22

Conclusa in malo modo la propria partecipazione alla Coppa delle Fiere, il Bologna dovrà vedersela ora in casa con i campioni d'Italia, già assestati in testa alla classifica. Cervellati si è detto certo che quanto è accaduto mercoledì scorso non si ripeterà in futuro e che i suoi ragazzi, ai quali erano saltati i nervi, tenteranno di riabilitarsi domenica prossima con il gioco. Il tecnico riconosce la grossa difficoltà rappresentata dal confronto con il Milan e si accontenterebbe di un pareggio.

Per quanto riguarda la formazione da opporre agli uomini di Rocco, Cervellati ha preso tempo fino a domani, dovendo risolvere alcuni dubbi. L'allenatore, infatti, non ha ancora deciso se utilizzare Pascutti oppure se far rientrare Perani o, infine, se manderà in campo lo schieramento di Bergamo con Battisodo in mediana e Gregori interno. Difficile quindi indicare gli undici che scenderanno in campo. Tenendo conto delle varie possibilità, la formazione dovrebbe essere comunque la seguente: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori (Battisodo); Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra (Gregori), Pascutti (Perani - Turra).

Nei due confronti dello scorso campionato il Milan vinse largamente in casa (4-2) e pareggiò a Bologna (1-1).

* * *

Il Milan affronterà la difficile partita di Bologna in formazione incompleta. Infatti mancherà ancora Schnellinger, mentre anche il recupero del portiere Cudicini, infortunatosi domenica scorsa ad una mano, è molto incerto. Per sostituire Schnellinger sono in ballottaggio Trapattoni, Santin e Maldera. I più probabili sono tuttavia i primi due. Per Cudicini, visto che anche Belli non è in buone condizioni, lo eventuale sostituto sarà Vecchi. Il resto della formazione rimarrà immutato. Rocco infatti, ha confermato anche Petrini.

Questo lo schieramento rossonero: Vecchi (Cudicini); Anquilletti, Santin (Trapattoni); Rosato, Malatrasi, Fogli; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.



La nazionale austriaca di sci è in allenamento a Cervinia. Nella foto, tre dei suoi più validi rappresentanti: Stephan Sodat, vincitore della Coppa Duca d'Aosta del 1967, Gerhard Nenning e Heini Messner (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Muore per doping un calciatore francese

Grenoble, 22

L'autopsia sul cadavere di un giovane calciatore della squadra francese di Fontanil, Jean-Louis Quadri (18 anni), morto qualche giorno fa dopo una partita di allenamento, ha rivelato la presenza di prodotti eccitanti nelle viscere. La Magistratura, che aveva ordinato l'autopsia, non ha ancora reso noto se verrà intrapreso un procedimento penale.

All'esame del CONI i Giochi del Messico

Roma, 22

Il Consiglio di presidenza del CONI, riunitosi a Roma, ha cominciato un approfondito esame sulle singole Federazioni in relazione alle risultanze dei recenti Giochi olimpici del Messico e all'impostazione dei programmi futuri. L'esame verrà proseguito in altre prossime riunioni del Consiglio di presidenza, perchè esso possa poi sottoporre le varie situazioni alla Giunta esecutiva del CONI.

PUGILATO A PORDENONE

Shakir - De Rossi e regionali novizi

Pordenone, 22

A Pordenone si è svolta una semifinale per indicare i due pugili che domani sera combatteranno per il titolo regionale novizi dei pesi welter: essi sono Benolich del CRDA Trieste e Bomben della Pugilistica Pordenonese, che hanno vinto ai punti contro Giacobelli (SPT) e Bernabei (Arta Terme).

Il cartellone della riunione di domani prevede sei incontri novizi, tre dilettantistici e uno tra professionisti. Quest'ultimo vedrà di fronte i medi Shakir e De Rossi, in un combattimento previsto sulla distanza delle sei riprese.

La riunione avrà inizio alle 21.

BASKET: PICKENS

■ La Ramazzotti - Stella Azzurra, nell'impossibilità di far giocare Riccardo Duarte nel prossimo campionato, ha sostituito il peruviano con uno statunitense. Il nuovo straniero della squadra romana di pallacanestro è Williams Pickens, già in Italia con la Gillette - All Star; proviene dal Georgia Soutern College, ha 26 anni, è alto 2,06, pesa kg. 108.

DOPING O SFORTUNA?

Caso Delfino: ancora analisi

Roma, 22

La commissione scientifica incaricata di compiere le analisi di revisione sul campione biologico del giocatore sampdoriano Delfino e di completare le indagini su quello prelevato al suo compagno di squadra Frustaluppi, dopo la partita del 3 novembre scorso Roma - Sampdoria, non ha ancora inviato la propria relazione alla Federcalcio. Lo ha confermato oggi il prof. Montanaro, presidente della commissione tecnica per il doping, precisando che la commissione scientifica molto probabilmente trasmetterà nei prossimi giorni le proprie risultanze alla FIGC che poi le invierà alla commissione giudicante della lega per i relativi provvedimenti.

Stamani, nell'istituto di medicina legale dell'Università di Roma sarebbero state compiute analisi supplementari, in particolare l'esame quantitativo per accertare oltre al grado di positività anche l'esistenza di altre sostanze dopo che la gascromatografia, fatta ieri, avrebbe rilevato la presenza di metilamfetamina. La commissione scientifica mantiene il massimo riserbo sui risultati e si ritiene che soltanto nei prossimi giorni si dovrebbero avere notizie ufficiali sul «caso».

LA TRIESTINA AFFRONTA DOMANI UNA SQUADRA AMBIZIOSA

Fa paura a Radio il Treviso guidato dall'«ex» Gigi Radice

Ive centravanti e D'Eri terzino nella formazione alabardata

Radio non riesce a mascherare la sua preoccupazione per lo incontro che la Triestina disputerà domani al «Grezar» contro il Treviso. L'allenatore alabardato teme più di quanto si possa immaginare la squadra di Gigi Radice, un «ex» che anche in panchina cercherà di fare il possibile per lasciare una buona impressione in quello che anni addietro è stato anche il suo pubblico.

«Il Treviso — dice Radio — si presenterà al "Grezar" con il dente avvelenato e la Triestina, se vorrà fare sua l'intera posta, dovrà giocare più che con la forza con il cervello. L'undici di Radice scenderà in campo con la ferma determinazione di non ritornare a casa a mani vuote e quindi adotterà una tattica guardinga. I miei ragazzi non dovranno cadere nel tranello che prepareranno i veneti, non dovranno cioè attaccare a testa bassa bensì con criterio. Una pressione continua, in questi casi, non può che risultare dannosa; meglio invitare gli avversari ad aprirsi, a creare dei vuoti per concedere un po' di spazio alle punte. Non sarà una partita facile, di certo, ma solo giocando così, e con l'ausilio del pubblico, possiamo sperare di realizzare l'intera posta».

Contro il Treviso la Triestina giocherà nella formazione annunciata, vale a dire schiererà: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi. Una sola novità: Ive centravanti al posto di Sigarini. Kuk, che clinicamente è guarito, verrà impiegato per un tempo nella formazione rincalzi che questo pomeriggio incontrerà al «Moretti» l'Udinese per il «Trofeo Berretti». D'Eri si è allenato ieri assieme ai compagni e Radio si è detto sicuro che come già ad Alessandria sostituirà in maniera degna il titolare. Con la maglia numero nove si ripresenterà ai tifosi Ive. L'allenatore aveva annunciato già quindici giorni fa che nelle partite interne Sigarini sarebbe rimasto a riposo e quindi la responsabilità di guidare l'attacco alabardato domani spetterà al più anziano Ive, che quest'anno ha già giocato in prima squadra contro il Sottomarina e in trasferta sul campo del Macobi Asti.

C. N.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Treviso

Tra i tanti aspiranti alla Serie B il campionato di quest'anno annovera anche il Treviso, che domani sarà ospite della Triestina. Infatti, dopo un lungo periodo di preparazione, il sodalizio della Marca si è affacciato al mercato della scorsa estate con propositi assai seri e soprattutto con un portafogli ben fornito. E la scelta dei dirigenti veneti è caduta su elementi esperti e collaudati, capaci cioè di offrire immediatamente un rendimento elevato. Sono giunti così in riva al Sile Magistrelli (dall'Alessandria), Goffi (dal Padova), Cei (dal Novara), Alberti e Valdinoci (dalla Salernitana). Per questi giocatori e per i confermati della stagione precedente era peraltro necessario un allenatore, che avesse già all'attivo una promozione dalla C alla categoria dei cadetti. E chi, se non Gigi Radice, che due anni prima aveva compiuto un'impresa del genere alla guida del Monza, poteva vantare tale requisito accanto a quelli dell'entusiasmo giovanile e della buona preparazione? Ecco quindi ricostituirsi sotto la bandiera celeste l...accoppiata Radice-Magistrelli, che quasi due lustri orsono aveva fatto faville in maglia alabardata.

Chi viene e chi va, questa è la regola... estiva del calcio. Ed anche il Treviso si è preoccupato di «rientrare» grazie a qualche vantaggiosa cessione: di conseguenza Busatta ha preso la via di Catanzaro, Agnoletto quella di Salerno, Fregonese quella di Venezia, Bianco quella di Verbania, Copetti quella di Valdagno, D'Andrea quella di Pordenone e Mognon quella di Conegliano. Ma il quadro non sarebbe completo, se non ricordassimo il... licenziamento di Manente, che pure aveva lavorato con profitto, lanciando nel mondo semiprofessionistico ragazzi sconosciuti.

La partenza dell'undici della Marca non è stata delle più entusiasmanti: i primi quattro turni fruttano tre pareggi (in casa con Alessandria e Pro Patria, in trasferta a Monfalcone) e una sconfitta (a Piacenza). Il primo successo pieno arriva alla quinta giornata e coincide con la visita della Solbiatese al «Tenni». Adesso però la squadra è lanciata e passa dal pari di Udine alle vittorie contro Trevigliese, Savona e Sottomarina (quest'ultima conseguita sul campo della neopromossa). Ormai Radice ha portato i suoi uomini in vetta alla classifica, dove però durano una sola settimana; vanno infatti a Verbania ed hanno la sfortuna di imbattersi col solito ex, Bianco, che li trafigge con due splendidi gol.

A prescindere da questa battuta d'arresto, il Treviso è stato sempre all'altezza della situazione in fatto di solidità e di organizzazione, ma è ancora carente all'attacco, che segna col contagocce (le sei reti sinora realizzate vanno così distribuite: tre Simonato, due Magistrelli e una Goffi). Casagrande, Bellina e lo stesso Goffi sono i giocatori che hanno preso parte a tutte le gare (a differenza di altri undici compagni, che in qualche occasione sono stati costretti al riposo). La formazione schierata da Radice a Verbania (Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Goffi, Spangaro, Cei, Zambianchi, Magistrelli) dà una media... anagrafica inferiore ai ventiquattro anni.

P. T.

IL MONFALCONE AD ASTI

Cossar indisponibile giocherà Barile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 22

Novità all'ultimo momento nell'ambiente del Monfalcone che partirà, domani mattina, alla volta di Asti senza Cossar, regolarmente convocato e presente, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich per concludere la preparazione in vista della trasferta.

L'atleta, domenica scorsa ha ricevuto una botta alla gamba destra ed ha risentito un certo dolore che, però, non gli ha impedito di allenarsi, nel corso della settimana, giocando anche contro il Genova Cavalleria, ieri pomeriggio. Purtroppo, l'atleta ha forzato alquanto ed, oggi, si è visto costretto, dopo aver provato correre e calciare, a dichiarare la propria indisponibilità; piuttosto che affrontare la trasferta in condizioni menomate, Zelesnich è corso immediatamente ai ripari e ha chiamato Barile che, ieri, ha dimostrato di aver recuperato bene dopo il forzato riposo per incidente e che rientra così in squadra dopo una domenica di assenza.

Domani, la comitiva monfalconese partirà con questi atleti: Di Davide, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Valvassori, Mian, Zulich, Ciclitira, Barile, Medeot e Nicoli. Quest'ultimo sarà il portiere di riserva e fungerà pure da eventuale rincalzo; gli altri si schiereranno in campo nell'ordine di elencazione. L'intendimento di Zelesnich di non modificare lo schieramento vittorioso sul Venezia è stato frustrato così da un malanno capitato a Cossar.

M. C.

INTER: DEVE PAGARE

■ La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il ricorso dell'Inter contro l'ammenda di 300 mila lire inflitta in seguito alla partita Milan - Inter del 3 novembre scorso.

IN SERIE «B» QUESTA SERA ANTICIPO A VARESE: LA SPLUEGEN AFFRONTA IL GAMMA

«Via» per Snaidero e Calza Bloch nei massimi campionati di pallacanestro

Difficili impegni per il Lloyd Adriatico e l'Italsider in casa con i biellesi e a Ferrara (Becchi)

Le cinque maggiori squadre della regione sono impegnate domenica prossima in partite per le quali i pronostici sono in gran parte sfavorevoli. La Snaidero e la Calza Bloch iniziano il massimo campionato di pallacanestro con due trasferte molto difficili. Gli udinesi si recano a Napoli per incontrarvi una Fides dalle grandi ambizioni; le triestine saranno a Bologna per affrontare una squadra piuttosto discontinua, la Lamborghini, capace, se in buona giornata, di ogni prodezza.

Per la Snaidero si tratta di un debutto nel massimo campionato cestistico e, tenuto conto del rafforzamento della squadra, è chiaro che gli udinesi intendono sostenere un ruolo niente affatto secondario in un tale difficile torneo.

Le ragazze biancocelesti si recano a Bologna decise a rifarsi della sconfitta subita lo scorso anno ad opera della Lamborghini. Purtroppo, come abbiamo già detto in sede di presentazione, Ghietti non potrà disporre della Caradonna, ammalata, oltrechè della trasferita Colavizza. Dubbi ci sono anche in merito all'efficienza della Alessio, per cui ben difficilmente la squadra triestina potrà superare la Lamborghini che, guidata dalla Nannetti, la più anziana giocatrice del campionato, e facendo conto sulle sperimentate Corsini, Lorenzoni, Masetti e Zamboni, è ben decisa a conquistare i primi due punti del campionato

* * *

Delle tre squadre di Serie B, due saranno in trasferta: la Splügen Bräu a Varese e l'Italsider a Ferrara; il Lloyd Adriatico debutterà in casa, ospitando la Libertas di Biella. Per tutte tre si tratta di impegni tutt'altro che facili, specie tenendo conto, per le squadre triestine, dei risultati ottenuti nel primo turno.

L'Italsider, dopo aver malamente perduto il primo incontro del campionato contro la neopromossa La Torre di Reggio Emilia, ha la sfortuna di dover ora affrontare sul campo di Ferrara la Becchi, che è considerata la più qualificata per contrastare il campo alla favoritissima Splügen Bräu. Cavazzon ed i suoi compagni, anche se parecchio migliorati, non possono sperare di aver ragione di una formazione che, guidata dall'azzurro Marchionetti, ha dato spettacolo a Milano nella prima giornata del torneo, uscendo vincitrice del confronto con la pur rinforzata Ause-Siemens. Pinasco, Tesoro e Cepar non si faranno certo scappare la favorevole occasione per cogliere i due punti, per cui in definitiva pensiamo che la squadra di Damiani debba rimandare ad altra occasione la speranza di rifarsi.

Non abbiamo molte notizie della Libertas di Biella che viene domani a far visita al Lloyd Adriatico. Sappiamo comunque che la squadra è stata parecchio ringiovanita e che ha ottenuto buoni risultati, fra i quali un successo sulla Biancosarti, nelle partite di preparazione. Dal canto suo il Lloyd non può assolutamente perdere tale incontro se non vuole far diventare subito critica una posizione già difficile. Ricordiamo che lo scorso anno Fortunati e compagni ottennero un bel successo sulla squadra piemontese, contro la quale segnarono quasi ottanta punti (79-64). Abbiamo fiducia pertanto che essi possano ripetere la prodezza e dare così ai propri tifosi la gioia della prima vittoria.

La Splügen Bräu infine si reca a Varese ben decisa stasera a vincere il confronto con il Gamma. Gergia comunque non dovrà rischiare troppo, essendo stato messo in allarme dal successo ottenuto dai varesini a Bologna nella prima giornata. In queste partite esterne conterà molto l'apporto dell'esperienza di Pieri, sul quale peserà la responsabilità della direzione del gioco in campo. Siamo indotti comunque a credere in un successo della squadra isontina.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE
Prima giornata

All'Onestà Milano - Noalex Venezia
Eldorado Bologna - Butangas Pesaro
Boario Padova - Candy Bologna
Fides Napoli - Snaidero Udine
Oransoda Cantù - Ignis Varese
Ramazzotti Roma-Simmenthal Milano

SERIE A FEMMINILE
Prima giornata

Fiamma Roma - Fiat Torino
Pejo Brescia - Altius Roma
Geas Sesto - Recoaro Vicenza
Lanco Torino - Standa Milano
Lamborghini Bologna - Bloch Trieste

SERIE B MASCHILE
Seconda giornata

Candy Brugherio-Biancoscarti Vigevano
Becchi Forlì - Italtrieste
Gamma Varese-Splügen Bräu Gorizia
Lloyd Trieste - Libertas Biella
Junior Casale - Gira Bologna
La Torre Reggio-Ause Siemens Milano

PALLAVOLO SERIE B

BOR - Minelli Modena Via della Valle ore 21.15

Impegnati in trasferta Vigili del fuoco e CRDA, per il campionato di pallavolo di Serie «B» Trieste ospiterà questa sera un solo incontro. Con inizio alle ore 21.15, Bor e Minelli di Modena si misureranno nella palestra di via della Valle.

Il confronto appare interessante data la bontà delle due compagini; la più avvantaggiata appare la Bor, per il fatto di giocare sul proprio terreno e tra l'altro reduce da quattro incontri vittoriosi contro tre dell'avversaria.

Contro i modenesi, l'allenatore - giocatore Jurkic utilizzerà tutti gli atleti disponibili e cioè Ursic, Fucka, Miot, Starc, Bevilacqua, Plesnicar e il giovane Claudio Veliak.

A Mantova, contro i Vigili di quella città, giocheranno i Vigili triestini che appaiono intenzionati a fornire una prestazione positiva, ben diversa di quella deludente offerta sabato scorso contro la Celana.

Il CRDA, sempre privo di Pipan e Sorgo, giocherà a Modena, sul campo della retrocessa CIAM.

FERITA LA PANERAI

■ L'atleta fiorentina Carla Panerai, di 21 anni, che ha preso parte alle Olimpiadi di Città del Messico disputando le batterie degli 80 ostacoli, è rimasta ferita in un incidente della strada accaduto nel viale F. Strozzi a Firenze. La Panerai era su un'auto insieme a due amiche. Ha riportato una contusione al capo.

PARTENZA PER UN MESE DI SEVERA PREPARAZIONE

Sulle nevi di Volodalen i fondisti azzurri di Nilsson

Milano, 22

Si sono radunati oggi a Milano i fondisti e gli specialisti della combinata nordica della squadra «A» azzurra, che domani partiranno per la Svezia per il consueto periodo di preparazione a Volodalen. Sono presenti tutti i convocati: i fondisti Mario Bacher, Willy Bertin, Tonino Biondini, Stelio Busin, Renzo Chiocchetti, Elviro Blanc, Ulrico Kostner, Attilio Lombardo, Franco Manfroi, l'olimpionico Franco Nones, Luigi Ponza, Palmiro Serafini, Aldo Stella, Gianfranco Stella e Livio Stuffer; e i combinatisti Annio Cocco, Ezio Damolin, Fabio Morandini e Angelo Tomaselli.

Nell'albergo cittadino dove è avvenuto il raduno, gli atleti sono stati sottoposti a visite mediche da parte del dott. Quarenghi, il quale ha trovato tutti in ottime condizioni. La comitiva partirà domani mattina per Stoccolma dove sarà ad attenderla l'allenatore Nilsson e il commissario tecnico dott. Strumolo. Dalla capitale svedese si trasferirà a Volodalen, dove gli atleti si sottoporranno per un mese ad allenamenti specifici. L'ultimo periodo, prima del rientro in Italia che avverrà l'8 gennaio, sarà dedicato ad una serie di gare in Svezia ed anche in Norvegia.

Strumolo ha anticipato ad oggi la sua partenza per la Svezia in modo da poter partecipare domani al festeggiamenti del sessantesimo anniversario di fondazione della Federazione di sci svedese. Strumolo in tale occasione donerà ai dirigenti svedesi un'artistica scultura di legno rappresentante un fondista in azione, eseguita dai fratelli Kostner di Ortisei. E' questo un gesto con cui si vuole sottolineare l'amicizia che si è stabilita fra le due Federazioni, italiana e svedese, dopo che da dieci anni i fondisti italiani vanno ad allenarsi in Svezia.

Parlando quindi della squadra italiana, Strumolo ha detto: «La bontà dell'idea di condurre la preparazione in Svezia è alla base dei successi del fondismo azzurro, culminati con la vittoria olimpica di Nones. Infatti, in Italia in questa stagione non esistono località dove sarebbe possibile compiere una proficua preparazione come accade a Volodalen. Subito dopo gli allenamenti, gli italiani si troveranno già ambientati per gareggiare nelle competizioni internazionali che si svolgono in Scandinavia. Ogni anno vengono ottenuti risultati in crescendo, e spero che ciò sia confermato ancora».

Pronto fra breve il padiglione fieristico

Il padiglione B della Fiera entrerà tra pochi giorni in funzione, per consentirvi lo svolgimento dell'attività cestistica e hockeistica. Gli ultimi accordi saranno presi lunedì, nel corso di una riunione, alla quale parteciperanno tutti i rappresentanti delle federazioni interessate.

Tra poco scatteranno i campionati di Serie B femminile e D maschile. Al primo torneo, il cui inizio è previsto per l'8 dicembre, parteciperanno anche due quintetti triestini, della Julia e del Circolo Marina Mercantile. La Serie D prenderà il via il primo dicembre; nel campionato non sarà presente nessuna squadra triestina.

NUOTO

Premi agli allievi del Centro CONI

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI comunica che domani, con inizio alle ore 10, avrà luogo presso il cinema Alabarda di largo Barriera Vecchia, la premiazione degli allievi particolarmente distintisi nell'annata sportiva 1967-68 e dei successivi corsi estivi 1968.

Sono invitati alla cerimonia tutti gli allievi dei corsi «pulcini» che abbiano superato l'esame di brevetto, gli allievi di tutti i corsi che abbiano sostenuto con esito favorevole le prove di brevetto nelle sessioni di esame di giugno e di settembre, gli allievi classificatisi nei primi tre posti di ogni gara nella manifestazione di chiusura, i vincitori delle battere indicative e i classificati ai primi tre posti delle semifinali interregionali della 50.a Coppa Scarioni.

TRE «500» AL «DUE CON»

■ Primo Baran, Renzo Sambo e Bruno Cipolla, i tre trevigiani olimpionici di canottaggio nella specialità del «due con» a Città del Messico, sono stati premiati a Padova con tre «Fiat 500 L» messe a disposizione del CONI dalla Casa automobilistica torinese.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 1

(Galoppo TORINO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Totocalcio n. 12

BOLOGNA - MILAN ... X 2
CAGLIARI - TORINO ... 1
INTER - FIORENTINA .. 1 X
JUVENTUS - PISA 1
L. VICENZA - NAPOLI . X
PALERMO - VARESE .. X 1 2
SAMPDORIA - ATALANTA . 1
VERONA - ROMA ..... X 1
FOGGIA - GENOA .... 1 X 2
LAZIO - SPAL 1
TERNANA - PERUGIA .. X 1
PRATO - EMPOLI X
SALERNITANA - MESSINA 1

RIPRENDONO LE RIUNIONI FERIALI CON 7 CORSE

Sabato trottistico nel nuovo Montebello

Si inizia il «week-end» trottistico nel nuovo Montebello che ospiterà questo pomeriggio un convegno imperniato sul Premio dell'Altipiano aperto alla migliore categoria. Sulla media distanza vedremo impegnato un lotto di validi trottatori con il solo Metallo chiamato a rendere 20 metri. Partenti allo start saranno invece Gadames, che sulla pista romana recentemente ha mostrato insospettate doti di tenuta, la sbrigativa Belgravia che domenica non ha figurato per un irreparabile errore in partenza, il portacolori locale Quinze, che ritorna a Montebello dopo aver svolto attività con alterna fortuna sulle altre piste, e Cartesio.

La corsa si presenta abbastanza incerta anche se Gadames, situato alla corda, appare nei panni di logica staffetta. Tutto sta a vedere comunque se il cavallo di Benfenati riuscirà a tenere sino in fondo oppure se Belgravia e Quinze potranno alla conclusione fargli pesare la loro maggiore prestanza. Cartesio, sulla carta è un'incognita, e Metallo, pur in buon ordine, è la sorpresa.

Otto i cavalli che parteciperanno al Premio Basovizza, prova ad invito sul miglio allungato. Il 4 anni Cacito, egregiamente comportatosi domenica in una compagnia ben più impegnativa, ci sembra in grado di poter svettare nei confronti di Ontano, che però è uno specialista delle prove veloci, mentre appaiono bene in corsa pure Semprevisa, Belgrado e Ingegno passato sotto i colori della Scuderia Gianross. I pulledri di 2 anni inaugureranno il convegno con il Premio Zolla, nel quale Frou Frou, comportatasi bene in quel di Ponte di Brenta, merita le nostre preferenze assieme a Megerda e Mastro, anch'essi piuttosto positivi nella loro breve attività.

Nel Premio Contovello, abbuono agli allievi, fa il suo rientro ufficiale il 4 anni Ko Hi Noor, da tempo assente dalle piste. Se ritroverà il mordente giovanile non dovrebbero sussistere dubbi sulla sua vittoria, altrimenti Besar, Caprice e la ben situata Brescianetta potrebbero sfuggirgli. Duello fra la veneta Omarosa di Iesolo e Orata nel Premio Monrupino per i 3 anni, e gran affollamento nel Premio Opicina nel quale Frosecco, Diademata e Gibmaria allo start e Indovino a 20 metri sono i più raccomandabili.

Si chiude con il Premio Rupingrande riservato ai «gentlemen». Sui 1680 metri Nigello potrebbe ripetere l'exploit di domenica scorsa; attenzione però a Beograd, Godinette e Fiappone. Inizio alle 14.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Zolla: Frou Frou, Megerda, Mastro. **Premio Monrupino:** Omarosa di Iesolo, Orata, Menzolo. **Premio Contovello:** Besar, Brescianetta, Ko Hi Noor. **Premio Basovizza:** Cacito, Ontano, Ingegno. **Premio Opicina:** Diademata, Indovino, Gibmaria. **Premio dell'Altipiano:** Gadames, Belgravia, Quinze. **Premio Rupingrande:** Nigello, Beograd, Godinette.

COSEANO: CAMPESTRE

■ Organizzata dalla «Libertas-Rossi» di Udine si disputerà domani a Coseano una corsa ciclocampestre riservata ai dilettanti e agli allievi. Il percorso, articolato sulle vie cittadine e sui campi viciniori, è di km. 20. La partenza è stabilita per le ore 14, dalla Cooperativa agricola di Coseano.



(Foto de Rota)

Al mattino allo stadio, di sera con gli sci sulla pista: Radio evidentemente pensa già alla giornata di interruzione del campionato, che gli consentirà una breve vacanza sulla neve. Dalla pista delle Acli (dove è stato scoperto ieri sera) a quelle cortinesi: forse dietro il suo esempio anche i giocatori della Triestina impareranno lo slalom per segnare

IN ATTESA DI DON FULLMER E DEL «CIAK» CON GEMMA

BENVENUTI SI ALLENA A CAVALLO

Santa Vittoria d'Alba, 22

Nel ritiro di Santa Vittoria d'Alba, Nino Benvenuti prosegue a ritmo sostenuto la preparazione in vista del campionato mondiale dei medi in programma il 14 dicembre prossimo a Sanremo contro l'americano Don Fullmer.

Benvenuti, il quale si allena sotto il controllo tecnico di Caneo, nei giorni scorsi, per irrobustire i muscoli delle braccia si è recato sovente nei boschi circostanti ad abbattere alberi a colpi d'ascia. Nino è in ottime condizioni fisiche e morali, tanto che di giorno in giorno può aumentare l'intensità della preparazione.

Oggi, alle prime luci dell'alba, il pugile triestino ha compiuto una «marcia forzata» di circa due ore; successivamente, sempre in mattinata, ha eseguito un'ora di maneggio e nel pomeriggio ha sostenuto in palestra un allenamento di quattro riprese con lo «sparring» argentino Antonio Aguilar. Altri pugili della scuderia «Cinzano», come Patelli, Soprani e Canè, accompagnati da Amoduzzi, sono attesi per questa sera a Santa Vittoria d'Alba; nei prossimi giorni essi impegneranno Benvenuti in sostenute prove di allenamento.

Il campione mondiale dei medi ha ricevuto frattanto l'attore Luciano Gemma e il regista Duccio Tessari, che sono giunti oggi a Santa Vittoria d'Alba per parlare di un film le cui riprese cominceranno nel prossimo gennaio e nel quale avrà una parte di rilievo anche Nino Benvenuti. Tutti e tre faranno parte della giuria che interverrà domani a Torino alla trasmissione televisiva di «Canzonissima».

Sanremo: contributo di 30 milioni

Sanremo, 22

La Giunta provinciale amministrativa di Imperia ha approvato oggi la delibera del Consiglio comunale di Sanremo di concedere il contributo di 30 milioni per l'incontro Benvenuti-Fullmer.

Il prezzo unico di 50.000 lire fissato per i biglietti non ha spaventato gli appassionati di pugilato. Le prenotazioni, infatti, continuano ad arrivare a ritmo sostenuto anche se non è possibile fornire i biglietti, che sono ancora in tipografia a Roma. Oltre alle già annunciate prenotazioni del Principe Ranieri di Monaco, sono arrivate quelle di Virna Lisi, Marcello Mastroianni, Renato Rascel, Giuliano Gemma.

Da oggi, intanto, le Poste di Sanremo applicano, su tutta la posta in partenza uno speciale annullo postale dedicato all'incontro, opera del bozzettista Rino Ceriolo.

CORSA TRIS: 15 - 14 - 7

■ All'ippodromo delle Mulina, si è svolta ieri la corsa Tris. Ecco il risultato: Premio del Quercione (lire 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Diplomatic Debbie (A. Pongiluppi) Scuderia Tranciati - Silea, al km. 1.21.3; 2) Siccione, 3) Batan, 4) Romolo. N.P.: Avetrana, Montramito, Quebel, Nagpur, Plinius, Germa, Belviso, Lucilio, Voltone, In Ahead, Parker, Gioberti, Berlicche, Beethoven. Tot.: 75, 66, 44, 18 (201). Combinazione vincente Tris: 15 - 14 - 7. Ottima la quota: lire 383.110 per 146 vincitori.

IN POCHE RIGHE

TROFEO BERRETTI

La Triestina a Udine

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del Settore semiprofessionisti, è giunto alla quinta giornata d'andata. Dopo i primi tre turni di gare (quelle di sabato scorso non sono state ancora omologate), il Pordenone è in testa a punteggio pieno con 6 punti, seguito a due lunghezze da Monfalcone e Jesolo. Quattro squadre al terzo posto con due punti: Portogruaro, San Donà, Udinese e Triestina. Il gruppo è chiuso dai Saici con zero punti.

Oggi, per la quinta giornata, sono in programma al Bottecchia lo scontro diretto fra le due capolista, Pordenone e Monfalcone e gli incontri Udinese - Triestina e Saici-Jesolo. Domani saranno di scena San Donà - Portogruaro.

Gli alabardati giocheranno nel primo tempo con Chendi; Facca, Kuk; Ravalico, De Gasperi, Capitanio; Bon, Scala, Zollia, Braico, Coslovi. Da rincalzi fungeranno D'Ambrogio, Quintavalle e Sadar.

La Noalex nel baseball con grosse ambizioni

Venezia, 22

La Noalex, produttrice di cucine componibili che, come noto, partecipa già da alcuni anni al massimo campionato di basket con una propria squadra, ha ora concluso un accordo di abbinamento con la squadra di baseball Libertas Inter, precedentemente abbinata alla GBC italiana. In base a tale accordo la squadra dei fratelli Mangini assumerà il nome Noalex, e con tale nome parteciperà al prossimo Campionato di Serie A.

A seguito del nuovo abbinamento la squadra, che già disponeva di ottimi elementi, quali ad esempio Clerici, Buschini, Davis, Carmignani, ecc. è stata notevolmente potenziata con l'acquisizione di nuovi giocatori quali il nazionale Gandini (ex Europhon) e l'interno di colore Oliver Brocklaus. Trattative sono in corso con altri elementi.

«Con gli uomini di cui disponiamo — ha dichiarato Giancarlo Mangini, «manager» della Noalex — possiamo senz'altro puntare ai primissimi posti in classifica, anche se si può sin d'ora prevedere che il Campionato 1969 sarà molto duro ed equilibrato».

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II cat.: Libertas - Fogliano (campo via Flavia, ore 10.30); Aurisina-Sant'Anna (Aurisina, 14.30); Arsenale-San Pier d'Isonzo (viale Sanzio, 10.30).

Dilettanti III cat.: Primorec-Vesna (via Flavia, 16.30); Primorie - Cooperative Operaie (Aurisina, 8.15); Libertas Opicina - Tecnoferramenta (via Flavia, 18.30); Gipo Viani - Inter San Sabba (Guardiella, 14.30); Libertas Prosecco - Union (Aurisina, 10.30); Breg-Don Bosco (San Sergio, 8); Esperia-Campanelle (San Luigi, 8.30); Libertas Barcolana-Virtus (viale Sanzio, 8.30); Giarizzole - Roianese (Guardiella, 10); Zaule-San Sergio (San Sergio, 14.30); Flaminio-Edera «B» (San Sergio, 12.30).

Juniores locale: San Giovanni -Sant'Anna (viale Sanzio, 13); San Sergio-Ponziana (San Sergio, 11); Aurisina-Gaja (Aurisina, 12.30); Breg-Fortitudo (Muggia, 10); Centro Giovanile Studenti - Esperia (San Luigi, 10.15); CRDA - Edera (Guardiella, 13).

Allievi locale: Sant'Anna - Fortitudo (Flavia, 9.15); San Giovanni - Don Bosco (Guardiella, 11.45); San Sergio - Union (San Sergio, 9.45).

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Vivere in un fienile.



Bere due litri di grappa al giorno.



Inventare un accumulatore per i raggi solari.

Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

Chiamate:
nel FRIULI e nella VENEZIA GIULIA

87.155 - **Gorizia:** Petrolifera Goriziana - Via Trieste, 102
* 74.265 - **Monfalcone** (GO): Ceriani Paolo Via delle Portansie, 4
820.881 - **Trieste:** Ufficio Esso - Via Rio Primario, 16
76.18.23 - **Trieste:** Carbocoke Triestina - Via Carpison, 2
25.880 - **Trieste:** Dr. Paolo Rutter & C. - Via Donota, 3
35.559 - **Trieste:** Petrolifera Goriziana s.a.s. Via Machiavelli, 9
22.136 - **Udine:** Magnani Dante - Via S. Osvaldo, 35
* 81.441 - **Cassacco** (UD): Idrotermica di G. Costante Via Pontebbana
97.205 - **Gemona** (UD): Cragnolini Francesco - Via Ortaccio, 1
371 - **Maniago** (UD): Tramontina Alfeo - V.le Vittoria
22.411 - **Pordenone** (UD): Piazza Raffaele - Via S. Daniele
92.391 - **Privano di Bagnaria Arsa** (UD) - Carbocoke Triestina
71.069 - **Sacile** (UD): Pignat Guido Eredi - Via Nazionale
26.86 - **Tolmezzo** (UD): Cosetti & Morgante Via Vittorio Cella

N.B. - I Commissionari contrassegnati con asterisco (*) effettuano anche servizio di Assistenza Tecnica agli impianti di riscaldamento.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia facile, oggi, risolvere tanti problemi che vi stanno a cuore... Per esempio: **la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore:** con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento **— dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti —** la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

□ il nuovo gasolio **ESSO RED** □ olio combustibile fluido (viscosità 3/5) **ESSO DOMESTIC** □ kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi **ESSO SPLENDOR**

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GOVERNO casa offresi ore antimeridiane zona San Giovanni. Tel. 56036 fino ore 15. 36355 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA finita stabile bella presenza media età con referenze ottimo trattamento cercasi. Telefonare 93203. 56149 B
PER villa signorile con altro personale tutti elettrodomestici stabile sappia cucinare cercasi urgentemente. Telef. 981133. 36409 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre nylon 1500 riparazioni ordinarie 1500-2000 verniciature. Telefonare mattino 765110. 56540 CC
A.A.A.A. PITTORE modernissimo, mezzolavabile 9000, lavabile 15.000, tappezzate con carta 20.000. Telef. 723333. 26387 CC
A.A.A.A. RIPARAZIONI murarie in genere, pavimenti, rivestimenti, piastrelle, esegue piccola ditta artigiana; prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 36377 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni prezzi modici garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - telef. 50390 - 744717. 35630 CC
A.A.A. TECNICO radio TV esegue riparazioni. Tel. 53398. 56177 CC

AZIENDA VINICOLA DEL MEDIO PIAVE
cerca
AGENTI DI VENDITA
per TRIESTE e GORIZIA
Scrivere Cassetta 81 SPI 31100 Treviso

VOLONTEROSO capace pulizia casa e lavori domestici cercasi per tre mesi in famosa stazione sport invernali ottima retribuzione molta libertà. Scrivere cassetta 744 R, SPI, Firenze. 6379 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A. IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio offresi anche sostituzioni ferie. Telef. 812983. 56241 C
A. DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi quale impiegata presso aziende commerciali o ambulatori. Scrivere cassetta 55774 C, SPI.
A. DATTILOGRAFA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 35201 C, SPI.
EX finanziere giovane proprio automezzo offresi lavoro fiducia. Cassetta 56458 C SPI.
PERITO industriale 22enne militesente mezzo proprio offresi a seria ditta. Cassetta 36489 C, SPI.
SEMINFERMIERA assisterebbe persona ammalata o compagnia. Tel. 51046. 36415 C
STENODATTILOGRAFA lunga esperienza ufficio offresi possibilmente agenzia immobiliare. Telefonare 39561. 36461 C
FORNITURA e posa in opera di pavimenti e rivestimenti in ceramica, maiolica e marmo. Via Settefontane 99 tel. 763217.
IDRAULICO impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetterie. Telefonare 225297. 35907 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56502 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 56512 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ALIMENTARI cerca commesso. Ginnastica 30. 36331 D
APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, p.zza Goldoni.
APPRENDISTA pasticcere cerca Pasticceria Firona l.go Barriera Vecchia 12. 56508 D
APPRENDISTA panettiere portapane cercasi; stipendio intero, orario ridotto. Tel. 29938.
CARROZZERIA cerca verniciatore o apprendista con esperienza. D'Alviano 86/2. 56536 D
CERCANSI giovani volonterosi con patente Ape. Presentarsi Longo, via Cisternone 35, dalle 15 alle 18. 36433 D
CERCANSI mezza lavorante e lavorante parrucchiera. Salone Olimpia, via Donatello 10, telef. 55185. 56488 D
CERCANSI persone che dispongano ore libere infrasettimanali. Affidiamo lavoro facile svolgimento. Assicuransi ottimi guadagni. Presentarsi ore ufficio, viale Palmanova 57 - A.M.E., primo piano - Udine. 6374 D
CERCASI apprendista 15-16enne conoscenza croato-sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini 40. 56147 D
CERCASI per ufficio veloce dattilografa con conoscenza serbo croato; allegare curriculum dettagliato. Cassetta 36303 D, SPI.
CERCASI apprendista commessa. Panificio S. Giusto telefono 90921. 56269 D
CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 24538. 56480 D
CERCASI apprendista banconiera/e per bar. Tel. 224155. 56460 D
CERCASI giovane con patente capace trasporto mobili. Presentarsi in via dell'Università n. 11, mobilificio «Elle». 56472 D
CERCASI apprendista commessa negozio articoli regalo. Offerte cassetta 36475 D, SPI.
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.
DUE lavoranti barbieri capaci e garzone cerca nuovo negozio. Presentarsi lunedì viale Ippodromo 2/2 c. 5209 D
FARMACIA Gorizia cerca immediatamente direttore farmacista. Telefonare 87463 Gorizia. 500 D
GIOVANE 18-20enne patente Ape cercasi. Vini - Giulia 27. 56470 D
MONFALCONE cercansi mezze lavoranti apprendiste parrucchiera, manicure, pedicure per nuova apertura. Presentarsi via 25 Aprile 47, lunedì ore 15-17. 327 D
MEZZA lavorante parrucchiera 10.000 settimanali; altra lavorante cercansi. Via Venezian 6, tel. 38527. 56209 D
PASTICCIERE cercasi. Telefonare 90921. 56269 D
RAGIONIERA praticissima conti esborsi agenzia marittima primaria ricerca prontamente. Cassetta 56247 D SPI.
SALONE Nora cerca lavorante parrucchiera. Tel. 810204. 56520 D
SARTA per riparazioni cerca prontamente Ariston piazza Garibaldi 2 possibilmente abitante nei paraggi. 56482 D
STIRATRICE cercasi. Pulitura Ponziana 7. 35624 D

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre comforts, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 F
STANZA mobiliata affittasi professionista. Tel. 97491 ore 10 in poi. 36403 F
STANZA affittasi signora signorina via Giuliani 1/2 III piano, Routar. 36497 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio 47625 G
GRUPPO studenti universitari impartisce ripetizioni ogni livello medio in tutte le discipline. Assicuransi capacità prezzi proporzionati. Tel. 733025 - 95980 56494 G
OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE Setter femmina bianca piccole macchie scure smarrito via Battisti - Rismondo. Onesto rinvenitore telefonare 761912. 56257 H
CATENINA oro con ciondolo (ferro da cavallo) smarrita. Rinvenitore telefonare 813005. Mancia. 53456 H
SMARRITO paraggi piazza Perugino cucciolo spinone grigio con collare rosso. Mancia. Telefonare 50936. 56239 H
SMARRITO Matteotti cane spinone grigio «Roksi» collare rosso medaglietta n. 300. Mancia. Tel. 56981. 36435 H
SMARRITO cane tipo setter bianco, chiazze marrone, zona Opicina; risponde nome Flop. Mancia a chi fornirà notizie, telefono 221888. 712 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro pronta entrata, 2-3-5 camere servizi; appartamenti lusso mobiliati; Sistiana, Muggia. Altro centro subaffitto. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 35432 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

A. ROIANO affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna gennaio. AGEP, Crispi 14. 36247 I
AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts Settefontane. Adriatica, Mazzini n. 30, telef. 35598. 56396 I
AFFITTANSI camera cucinino 15.000; camera con focolaio 7000 La Commerciale. Torrebianca 24 56528 I
AFFITTASI locale affari mq. 45 telefonare 96544 dalle 13-15. 56271 I
AFFITTASI camera cucina gabinetto paraggi Perugino 14.000 poche spese. Ammne Crispi 9. 56275 I
AFFITTASI 2 camere cucinetta cedesi parte mobili moderni. Telefonare 746992. 36491 I
AFFITTASI camera centralissima indipendente poggiolo I piano uso ufficio chiara. Tel. 35564. 56478 I
AFFITTASI appartamento quattro stanze cucina bagno riscaldamento prelevando mobili piccole spese in villa via dei Porta 13. 56221 I
APPARTAMENTI centrali quattro stanze stanzetta cucina bagno anche due famiglie affittansi. Tel. 61309 ore 10-12 feriali 36437 I
APPARTAMENTINI da 1-2 stanze cucina prontamente affittansi. Tel. 61309 mattinata. 36437 I
APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere cucina bagno affittasi 40.000. Tel. 37915. 56534 I
APPARTAMENTO saloncino 2 stanze doppi servizi terrazza comforts affitta libero Immobiliare Vesta Gallina 4 telefono 730344. 56538 I
APPARTAMENTO via Murat 2 stanze stanzetta anticamera accessori centralnafta affittasi L. 35.000 mensili. Telefonare 35697. 56474 I
APPARTAMENTO panoramico bellissimo salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo VENDE Immobiliare Vesta Gallina 4 (pomeriggio aperto) tel. 730344. 56285 I
APPARTAMENTO completamente rinnovato 4 stanze bagno riscaldamento affittasi Rismondo 11 II ore 11-13. 36481 I
D'ANNUNZIO appartamento IV p. due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 (pomeriggio aperto), telefono 730344. 56285 I
GHIRLANDAIO VII piano, tre stanze bagno cucina poggiolo, affitta Immobiliare, Carducci 28 telefono 734257. 56554 I
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I
LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Conti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36421 I
PERUGINO, stanza soggiorno cucinino comforts; altro modesto Barriera, 2 stanze cucina wc, affitta prontamente 20.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 56554 I
QUARTIERE camera cucina wc affittasi Leo 4, ore 10-13. 36481 I
REVOLTELLA salone bistanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento nafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 36477 I
SOLEGGIATO primingresso, 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - telef. 734257. 36495 I
VENTISETTEMBRE: 2 camere cameretta cucina riscaldamento bellissimo affittasi L. 35.000 mensili. Telefonare 93090.
ZONA residenziale affittasi lire 53.000: anticamera tre stanze servizi centralnafta balconi cantina box auto. Telefonare 64673. 35628 I

(Continua in 15.a pagina)

A FIUME
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo l.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo l.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Trieste) ma Bologna V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo l.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado Budapest (WL di l.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.10 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skoplje Belgrado - Lubiana Villa Opicina (WL da Sofia Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana Villa Opicina (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
17.08 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
17.37 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria Lubiana Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

Meraklon®

® marchio registrato Polymer S.p.A.

Traffico pesante? Eh sì, molti bambini. Vanno e vengono tutto il giorno. Dalle stanze al corridoio. E il **tappeto** Meraklon che fa? Resiste. Meraklon, resistente e antimacchia.

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

FIDATEVI DI PHILIPS
E' U... CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIEPOLO 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ALLARGA IL MOVIMENTO DI PRESSIONE SUL REGIME

Trovano nuovi alleati gli studenti cecoslovacchi

Formato a Praga un comitato unitario di esponenti della cultura della scienza e del giornalismo - Verso uno sciopero generale?

Praga, 22

La decisa azione attuata dagli studenti degli istituti superiori ha dato avvio a un più ampio movimento, inteso ad esercitare un'energica pressione sui dirigenti nazionali cecoslovacchi, affinchè si prosegua una politica di rinnovamento, senza ulteriori involuzioni e cedimenti alle pressioni esterne. Oggi, in una sala al centro di Praga, si è tenuta un'importante riunione dei rappresentanti delle varie categorie della cultura, della scienza e del giornalismo, nella quale si è deciso di costituire un comitato unitario per condurre un'azione comune. Si sta facendo sempre più strada l'idea di uno sciopero generale.

Il movimento degli studenti delle scuole superiori, che hanno occupato gli istituti per tre giorni e mezzo nella Boemia-Moravia, (in Slovacchia l'iniziativa si è sviluppata con maggiore lentezza e minore ampiezza), ha ottenuto la piena solidarietà della popolazione, compresa la classe operaia. Nonostante l'opposizione dei dirigenti del Governo e del partito comunista, e nonostante le incertezze dei comitati di livello intermedio del PCC, anche le organizzazioni di partito hanno manifestato il loro appoggio agli studenti. Nelle fabbriche si sono avuti incontri di operai con gli studenti (i quali a loro volta hanno partecipato ai «turni Dubcek», cioè turni straordinari e volontari di lavoro), si sono fatte raccolte di fondi e, mercoledì mattina, è stato interrotto il lavoro per alcuni minuti.

E' da ricordare, a tal riguardo, che nel giugno-luglio, in occasione delle elezioni dei delegati per il congresso nazionale del PCC, vennero anche rinnovati molti comitati di organizzazioni di base, con l'immissione di numerosi elementi progressisti. Ciò ha fatto sentire la sua influenza nella delicatissima situazione dei giorn iscorsi. Lo stesso comitato cittadino di partito di Praga, il più importante del Paese, ha fatto una dichiarazione nella quale non ha potuto esimersi dall'esprimere una certa adesione al movimento studentesco, pur definendolo «spontaneo» e precisando che la valutazione politica fatta dagli studenti non corrisponde a quella espressa dal comitato centrale del PCC. Con gli studenti si sono dichiarati solidali anche gli istituti dell'Accademia delle scienze e i giornalisti.

Ora, cessata l'azione studentesca, la rivendicazione di una continuazione della politica del «nuovo corso» — risvegliatasi e concretizzatasi sotto forma di aperta lotta in seguito alle reazioni negative suscitate dalla risoluzione del recente comitato centrale del PCC — sta sboccando in un più esteso movimento, la cui ampiezza e importanza potranno essere imponenti e dar vita alla più vasta azione del genere mai intrapresa in un Paese comunista. Si sono intensificati i contatti fra le organizzazioni rappresentative di categoria di ogni strato e, in queste ore, a Praga, si parla della possibilità di un prossimo sciopero generale.

D'altra parte, il disorientamento dei dirigenti nazionali appare evidente. Dopo l'inizio della azione studentesca si sono moltiplicate, oltre agli ammonimenti e ai richiami alle «terribili conseguenze» che potrebbero derivare da movimenti incontrollati, anche le riaffermazioni della validità del «nuovo corso».

REAZIONI JUGOSLAVE ALLA RIUNIONE DI BRUXELLES

La NATO ha dimostrato di volere la distensione

I russi devono tenerne conto: se insistessero nella loro politica, sarebbe la guerra fredda

Belgrado, 22

Il giornale belgradese «Rad», organo della confederazione dei sindacati jugoslavi, in un commento dedicato all'ultima sessione del Consiglio ministeriale dell'Alleanza atlantica, esprime al'auspicio che la reazione equilibrata della NATO all'intervento militare in Cecoslovacchia, non resti senza effetti positivi e influisca sui mutamenti negli atteggiamenti della controparte, la quale dovrebbe mostrare minore interesse al ritorno alle vecchie posizioni dalle quali si era riusciti, negli ultimi anni, a far progredire i rapporti fra i Paesi europei».

E' questa la seconda presa di posizione di un organo di informazione jugoslavo ai lavori del Consiglio ministeriale della NATO di Bruxelles. In precedenza, l'autorevole «Borba», portavoce del Governo federale, aveva definito le dichiarazioni fatte nella circostanza, a proposito dell'integrità e dell'indipendenza della Jugoslavia, «utili, anche se non richieste, e tali da costituire una garanzia di fatto per il Paese»: un'implicita accettazione jugoslava, quindi, dello «scudo» atlantico. Secondo «Rad», la riunione del Consiglio ministeriale della NATO ha indicato «la determinazione e l'interesse dell'Alleanza atlantica a perseguire l'obiettivo della distensione nei rapporti con i Paesi dell'Est».

«Se gli uomini responsabili dei Paesi membri del Patto di Varsavia — sottolinea il giornale jugoslavo — dovessero rimanere silenziosi di fronte a questo sviluppo della situazione, il loro comportamento potrebbe avere gravi conseguenze. In primo luogo, le forze europee indipendenti verrebbero a trovarsi in una situazione delicata, strette fra le politiche di due blocchi, le cui pressioni ridurrebbero inevitabilmente le loro possibilità di manovra e l'esercizio di proprie azioni costruttive. D'altra parte, se la situazione del momento venisse valutata impropriamente e l'occasione respinta, gli argomenti dei blocchi e delle forze contrapposte troverebbero alimento e nuovo impulso: si tornerebbe, cioè, alla guerra fredda, con tutte le conseguenze che essa comporta».

«SUL PIEDE DI GUERRA» Nicaragua contro Honduras

Managua, 22

La Camera dei deputati del Nicaragua si è dichiarata ieri «sul piede di guerra» contro l'Honduras, dopo avere avuto notizia dei particolari di un grave incidente avvenuto alla frontiera tra i due Paesi. Un gruppo di soldati honduregni ha invaso la località nicaraguayana di Santa Isabel, uccidendo due persone e ferendone altre due, tra le quali il capo della polizia locale.

Il presidente della Camera, Orlando Montenegro, ha invitato il Ministro degli Esteri a condurre un supplemento d'inchiesta sull'incidente. Un deputato ha chiesto che una dichiarazione di guerra ufficiale sia inviata all'Honduras e che una forza di rappresaglia sia inviata dall'altra parte della frontiera. Numerosi altri deputati hanno chiesto che rinforzi di truppe siano inviati alla frontiera e che armi siano distribuite ai contadini della regione.

SABOTAGGI A RIPETIZIONE nell'armata di Bonn

Bonn, 22

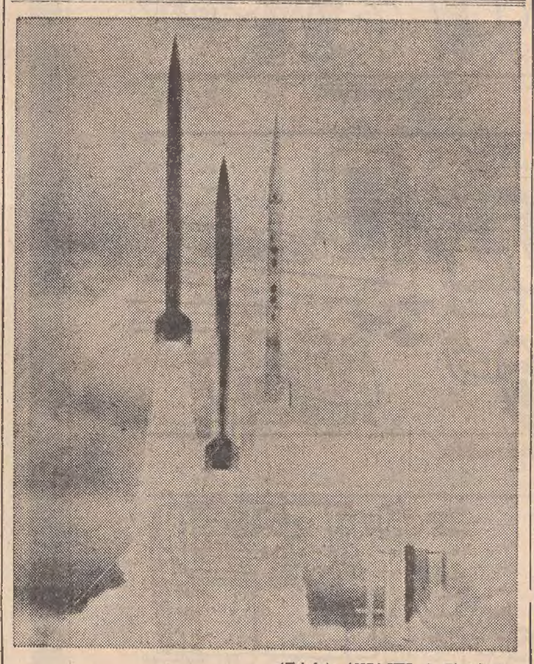
Un portavoce del Ministero federale della Difesa ha annunciato a Bonn che casi sempre più frequenti di sabotaggio vengono registrati nell'Esercito federale. Il portavoce, che non ha fatto cifre al riguardo, ha precisato che nelle varie unità sono segnalati con frequenza incidenti che possono essere imputati soltanto ad atti malevoli. Il Ministero federale della Difesa e la Commissione della Difesa del Bundestag ritengono che vi sia un'allarmante coincidenza fra questi atti di sabotaggio e il costante aumento del numero dei soldati che si rifiutano di continuare il servizio militare.

Negli ambienti dell'Esercito federale si afferma che un'azione propagandistica è attuata in seno allo stesso Esercito. D'altro canto il Consiglio di gabinetto ha preso a Bonn una serie di decisioni per far sì che i servizi di controspionaggio della Germania Ovest abbiano un personale migliore, maggiori mezzi finanziari e un migliore coordinamento. Un portavoce ufficiale ha precisato che le inchieste effettuate indicano che nella recente serie di suicidi soltanto quello dell'ammiraglio Luedke era in relazione con un caso di spionaggio.

RINVIATO IL LANCIO del satellite «Europa 1»

Adelaide, 22

E' stato rinviato all'alba di lunedì prossimo il lancio di un razzo dell'ELDO dal poligono sperimentale australiano di Woomera. Il razzo è costruito dall'Italia, Granbretagna, Francia e Germania occidentale ed è vettore di un satellite scientifico che entrerà in orbita; non sono stati forniti i motivi del rinvio.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Holloman — Tre razzi «Javelin» sono stati lanciati simultaneamente da questa base missilistica del Nuovo Messico

LA TERRA HA TREMATO L'ALTRA NOTTE A FARMINGTON

UN ULTIMO TREMENDO SCOPPIO SUGGELLA LA SORTE DEI 78 MINATORI

Continua a divampare l'incendio, che si è propagato a velocità impressionante attraverso tutte le gallerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mannington, 22

La terra ha sussultato questa notte, alle 2.50, come se all'interno della miniera maledetta di Farmington, nel West Virginia, fosse esplosa una bomba atomica. Con le colonne di fumo e di fiamme che si sono sprigionate dagli ingressi principali e dai pozzi laterali, si sono dissolte le ultime speranze di salvare qualcuno dei 78 minatori rimasti imprigionati, due giorni fa nel fondo di un cunicolo, in seguito a una serie di esplosioni le cui cause non saranno forse mai accertate.

I tecnici della società carbonifera proprietaria della miniera hanno stabilito che l'ultima potente deflagrazione si è verificata nella sezione più interna e bassa del budello entro cui si trovavano gli sventurati operai, a 11.200 metri dall'ingresso principale. Fino a mezzanotte si erano uditi sordi boati provenire dalle viscere della collina della morte. A ogni boato corrispondeva un'esplosione. L'ultima, la più terrificante, ha illuminato il cielo notturno a giorno con un bagliore allucinante, portando la disperazione nella moltitudine di parenti — moltissime le donne e i bambini, anche piccoli — che da due giorni stazionavano all'ingresso del pozzo di Llewellyn.

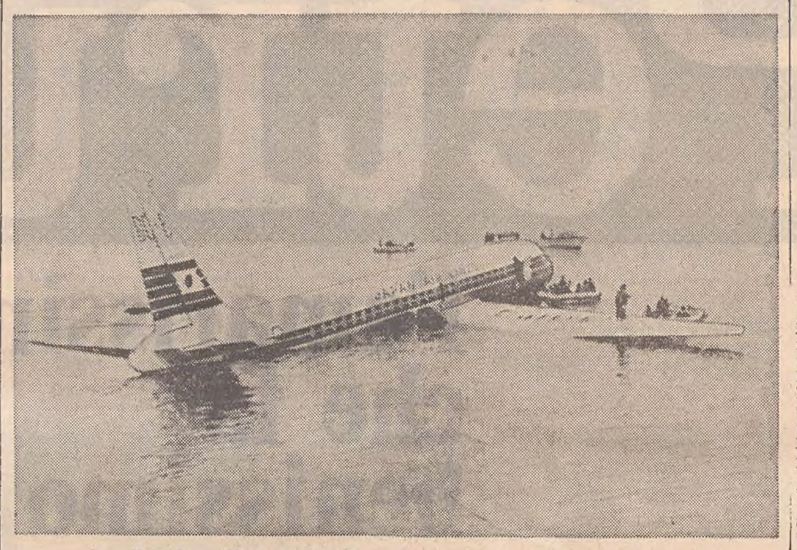
James McCarthy, dirigente della «Parent Consolidation Coal Co.», la società proprietaria della miniera, ha precisato che, dagli accertamenti fatti attraverso le apparecchiature tecniche in superficie, il fuoco che è divampato e tuttora imperversa nelle viscere della collina, si è propagato con una rapidità impressionante da un capo all'altro delle gallerie. I responsabili delle operazioni di soccorso si sono rifiutati di inviare uomini all'interno della miniera, per non esporre altre vite umane all'inferno di fiamme.

Rych Opyoke, un minatore di 19 anni, che per tutta la notte è rimasto di guardia a un ingresso laterale, nella speranza di udire richiami o segnali da parte dei 78 compagni sepolti, è stato scagliato al suolo dallo spostamento d'aria, seguito immediatamente all'esplosione avvenuta poco prima delle 3.

Sino a quel momento, una certa attività vicino alla galleria numero 9 aveva tenuto accesa l'ultima, tremolante fiammella di speranza. Medici e infermieri della Croce Rossa si tenevano pronti a intervenire. Poi, con lo scoppio, è sopraggiunta la più cupa rassegnazione.

A. P.

TUFFO DI UN «DC 8»: TUTTI SALVI



San Francisco, 22

Un «DC 8» della compagnia giapponese «Japan Air Lines» è precipitato nelle acque della baia di San Francisco, in mezzo a una fitta nebbia: tutte le persone che erano a bordo — 96 passeggeri e 11 uomini di equipaggio — sono state tratte in salvo, e solo alcune hanno riportato lievi ferite. Quando l'aereo è caduto, al largo di Punta Coyote, a meno di tre miglia dal termine della pista dell'aeroporto internazionale, numerose piccole imbarcazioni si sono staccate prontamente dalla costa vicina, raccogliendo i passeggeri e allontanandosi rapidamente dall'aereo per il timore di un'esplosione, provocato dalla fuoriuscita di combustibile.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«AVANCE» A PARIGI DEL PORTAVOCE NORDISTA

HANOI: RISTABILIRE LA ZONA SMILITARIZZATA

Interesse americano per la presa di posizione: è la stessa tesi che gli S.U. sostengono da tempo

Parigi, 22

Il Vietnam del Nord ha lasciato capire, oggi, che vuole riportare la zona - cuscinetto, larga 6 miglia, fra i due Vietnam, a uno stato di zona veramente neutrale e smilitarizzata. Nguyen Than Le, portavoce della delegazione nordvietnamita ai colloqui di Parigi, ha detto anche ad una conferenza stampa che Hanoi vuole che gli accordi di Ginevra formino la base per una nuova soluzione di pace nel Vietnam.

Gli accordi di Ginevra, che nel 1954 posero fine alla guerra dell'Indocina francese, sancirono la divisione del Vietnam in due, stabilendo la zona smilitarizzata e prevedendo libere elezioni entro 2 anni in tutto il Paese, per un unico Governo vietnamita. Le elezioni non si tennero mai perchè Saigon rifiutò di accettare gli accordi.

Sebbene da tempo vada esaltando gli accordi di Ginevra, sia pure soltanto a parole, raramente Hanoi ha invocato con tanta forza il ristabilimento della zona smilitarizzata. Questo fatto ha grandemente interessato i funzionari americani, tenuto conto che fra i principali obiettivi dell'amministrazione di Johnson figura, appunto, il ristabilimento della fascia smilitarizzata.

Thanh Lee ha fatto la sua «avance» nel denunciare «gli impudenti atti di provocazione» degli americani», i quali, a suo dire, hanno bombardato tre villaggi nella parte nordvietnamita della zona. «Gli Stati Uniti devono rispettare tutti gli aspetti degli accordi del 1954», egli ha dichiarato. Fonti americane hanno commentato che l'evidente, nuova enfasi posta dai nordvietnamiti sul ristabilimento della zona smilitarizzata e di altre parti degli accordi ginevrini costituisce uno sviluppo «molto interessante». «Se riusciremo ad accordarci per ristabilire la fascia smilitarizzata come zona pulita e intoccabile, faremo un grande progresso» ha detto una fonte americana. A giudizio degli americani, il crollo degli accordi di Ginevra andrebbe attribuito in gran parte ai nordvietnamiti; Hanoi, invece, ne attribuisce l'intera responsabilità agli americani.

Frattanto, anche oggi, il Comando americano a Saigon ha segnalato altri due incidenti nella zona smilitarizzata: un aereo da ricognizione americano, mentre era in volo sulla parte meridionale della zona smilitarizzata, è stato fatto segno al fuoco di mitragliatrici nordvietnamite, situate nella metà settentrionale della zona; l'aereo ha chiesto l'intervento dell'artiglieria americana. Il secondo incidente è avvenuto circa un'ora più tardi, sempre nella parte meridionale della zona smilitarizzata: anche in questo caso l'artiglieria americana ha risposto al fuoco delle postazioni comuniste. Sono saliti così a 20 gli incidenti segnalati dal comando militare americano, da quando è stata decisa, il primo novembre scorso, la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Centinaia di contadini sono intanto fuggiti dalle loro case per cercare rifugio altrove, prima dell'assalto che 700 marines e soldati sudvietnamiti stanno per iniziare contro la zona a Sud di Danang, controllata dai comunisti per circa 20 anni. Sono stati accordati tre giorni di tempo alla popolazione per evacuare la zona: il termine fissato scadeva questa mattina alle 8 (ora locale).

L'EFTA CHIEDE ALLA CEE di superare le divisioni

Vienna, 22

L'EFTA, la Comunità europea di libero scambio, ha oggi rivolto un nuovo invito alla Comunità economica europea per un reciproco sforzo tendente a superare il fossato che divide le due comunità economiche. L'appello alla CEE con le proposte per una graduale integrazione da prendere in esame con «uno spirito positivo» è stato diramato al termine del Consiglio dei ministri dell'EFTA conclusosi oggi.

Nel comunicato si rileva poi che i delegati hanno accolto favorevolmente la domanda di adesione dell'Islanda e hanno in caricato il Consiglio dell'E.F.T.A. di preparare e condurre le trattative al livello di funzionari. La delegazione della Granbretagna ha poi informato sui provvedimenti (non indicati nel comunicato) che il Governo inglese intende prendere in relazione con l'attuale crisi monetaria, e i ministri hanno incaricato il Consiglio dell'EFTA di continuare a studiare la questione al livello di funzionari.

Il comunicato annunzia infine che la prossima conferenza dei ministri si svolgerà nel nuovo edificio dell'EFTA a Ginevra all'inizio del 1969 (questa di Vienna, è quindi l'ultima conferenza dei ministri tenuti nella capitale di un paese membro).

DURA REQUISITORIA DEL P.M.: «SONO PAGATI DAL COMUNISMO INTERNAZIONALE»

L'ergastolo per quattro studenti chiesto alla Corte marziale di Atene

Per altri le richieste variano dai nove ai due anni - Nessuna notizia ufficiale su Panagulis
Aria di dissidi all'interno del Governo: i moderati tentano di esautorare l'ala intransigente

Atene, 22

Il Procuratore della Corte marziale ateniese ha chiesto questa sera l'ergastolo per quattro fra i sedici studenti del Politecnico ateniese, accusati di attività sovversive e di aver tentato di rovesciare il regime sociale del Paese con la forza. Nella sua requisitoria, il Procuratore ha definito gli imputati «agenti pagati dal comunismo internazionale» e l'organizzazione di resistenza creata dai giovani, la «Rigas Ferraios», un'organizzazione comunista.

Il Procuratore ha accusato gli imputati di voler agire contro gli interessi nazionali, e di aver perfino progettato un piano per porre esplosivi sotto il Partenone. La richiesta dell'ergastolo riguarda Athanassios Athanassiu, di 33 anni, Nicola Yonnadakis, di 22, Nikos Kiaras, di 25, e Pavlus Klavdianos, di 22. Per altri sette giovani, studenti al Politecnico o alla Facoltà di lettere, il Procuratore ha domandato nove anni di detenzione; per altri due, la richiesta si è limitata a cinque anni di prigione; per le due ragazze che fanno parte del gruppo degli imputati, due anni ciascuna con la condizionale; e per un ultimo accusato è stata chiesta l'assoluzione.

Secondo l'atto d'accusa, gli studenti avevano posto sull'edificio del Politecnico ateniese iscrizioni rivoluzionarie, avevano stampato e distribuito giornali di contenuto antigovernativo e appartenevano a gruppi di estrema sinistra. Al termine della requisitoria, i giovani, dichiaratisi durante il dibattimento «ispirati dall'ideale comunista», si sono alzati, affermando che, nel caso in cui la Grecia venisse invasa da un Paese dell'Est, essi sarebbero pronti a difendere la nazione a costo di ogni sacrificio. La sentenza è attesa per domani, sabato.

Per quanto riguarda, intanto, la sorte di Panagulis, fonti qualificate di Atene hanno dichiarato, questa sera, che il regime greco potrebbe lasciare pendente sul capo dell'attentatore di Papadopulos la pena di morte per il resto della sua vita, senza un atto ufficiale di clemenza e di grazia. Se ciò avverrà, significa che Panagulis, di giorno in giorno, non saprà mai quanto tempo gli rimarrà da vivere.

La decisione di non giustiziarlo è trapelata da fonti governative dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, svoltasi ieri. A quanto pare, il regime ha ceduto alla pressione dell'opinione pubblica mondiale di risparmiargli la vita. E' probabile che i dirigenti greci abbiano anche voluto evitare di fare di Panagulis un martire per il movimento della resistenza. Comunque, il rinvio dell'esecuzione non è stato ancora ufficialmente annunciato e, secondo fonti vicine al Governo, potrebbe non esserlo per qualche tempo, addirittura, il regime dei colonnelli potrebbe non dire più nulla del tutto. Intanto s'è saputo che in favore del condannato c'erano stati interventi anche da parte britannica e del Segretario generale della NATO, Brosio.

Intanto i rimpasti e la strutturazione governativi di cui già ieri si era data notizia acquistano più precisa fisionomia e tracciano a chiare linee un quadro di dissidi all'interno della compagine governativa di Atene, dissidi più intuiti in occasione del dibattito sulla sorte da riservare a Panagulis. Giovanni Ladas, il capogruppo degli intransigenti della Giunta, è passato al Segretariato dell'Interno con funzioni organizzative ed amministrative lasciando — dietro ordine del Primo Ministro — l'importante incarico, mantenuto fino ad ora, di Segretario generale del Ministero dell'ordine pubblico, dal quale dipendono la gendarmeria e la polizia del Paese.

Gli osservatori considerano il rimpasto una vittoria ottenuta dal Primo Ministro, il quale ha posto al dicastero dell'ordine pubblico uno dei suoi uomini, Pietro Cotselis. Ma Ladas non ha per il momento dato seguito alle disposizioni del Presidente del Consiglio e non si è ancora presentato al Ministero degli Interni per assumervi le sue nuove funzioni. Analogo atteggiamento sarebbe stato assunto dal nuovo Sottosegretario al turismo, D. Stamatelopulos, che avrebbe rifiutato l'incarico affidatogli. Lo equilibrio delle correnti in seno al Governo non sarebbe dunque ancora raggiunto mentre entro i prossimi giorni si attende un rimpasto anche a livello ministeriale che non dovrebbe però riguardare i dicasteri principali.

Il Primo Ministro si prepara in tal modo ai cambiamenti di struttura in seno al Consiglio dei Ministri enunciati oggi sulla Gazzetta Ufficiale e destinati a conferire, in futuro, maggiori poteri ad un ristretto gruppo di Ministri. Nasce così la nuova costituzione di un Consiglio definito «della politica governativa», presieduto dal capo del Gabinetto e incaricato di formulare la politica generale del Paese.

Tre Consigli, composti da titolari di dicasteri, assumeranno poi la responsabilità della applicazione del programma. Viene creato, inoltre, un altro Consiglio destinato a occuparsi dei problemi dell'insegnamento, della difesa e dei rapporti internazionali, aiutato in questo da alcune sottocommissioni governative. Nuovi poteri assumeranno, d'ora in poi, i Segretari generali (attualmente tutti gli ex-colonnelli che parteciparono al colpo di Stato del 21 aprile '67), poichè tutti i documenti ufficiali dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato dovranno essere anche firmati dai Segretari generali.

La nuova legge crea, infine, la carica di «addetto alle pubbliche relazioni» per i contatti personali tra il Primo Ministro ed i rappresentanti della vita culturale, di alti funzionari dello Stato, gli uomini di affari, e i grandi enti statali.

PRINCIPALE REQUISITO: LA GIOVANE ETA'

«Caccia ai talenti» organizzata da Nixon

Il Presidente eletto offre ai «migliori cervelli» circa duemila cariche nella sua amministrazione

New York, 22

Il Presidente eletto Richard Nixon, tornato ieri sera a New York dopo sei giorni di riposo trascorsi in Florida, a Key Biscayne, ha fatto pubblicare oggi una dichiarazione in cui afferma tra l'altro che, nella sua amministrazione, egli desidera «cervello, giudizio, creatività e gioventù», e che ha dato l'avvio su scala nazionale a una ricerca di uomini dotati di grandi capacità, che dovranno occupare circa duemila posti nella amministrazione.

Nixon ha precisato che è sua specifica intenzione far sì che l'età media dei funzionari federali che saranno da lui nominati sia segnatamente più bassa di quella delle precedenti amministrazioni. Egli desidera una amministrazione nella quale, a ogni livello, di migliori cervelli dell'America si concentrino sull'intera serie di compiti cui ci troviamo di fronte».

Nel pomeriggio, Nixon si incontra con l'ex Governatore della Pennsylvania William Scranton, uno dei suoi principali consiglieri di politica estera.

Sono i resti della spedizione Galleri?

«CADAVERI DI BIANCHI» in un villaggio di indios

Rio de Janeiro, 22

Aerei militari inviati alla ricerca della spedizione dispersa nell'Amazzonia hanno avvistato «cadaveri di bianchi» davanti a una capanna di un villaggio di indios: lo ha riferito Jose Queiro Campos, capo della «Fondazione nazionale indiana».

Queiro ha detto che domani, probabilmente, saranno lanciati nella zona paracadutisti dell'aviazione, per cercare di recuperare i corpi e stabilire se vi siano superstiti. La spedizione era composta da 12 persone ed era capeggiata da un sacerdote italiano, Padre Giovanni Gallieri. Il gruppo si riproponeva di pacificare le tribù ostili, che ostacolavano la costruzione di una strada attraverso la giungla.

UNA LEGGE IN INDIA contro i sacrifici umani

Nuova Delhi, 22

La legge colpirà duramente i colpevoli di sacrifici umani: lo ha assicurato, alla Camera Bassa, il Ministro degli Interni indiano, Chavan, rispondendo a un'interrogazione su recenti orricidi rituali, resi noti dalla stampa di tutto il mondo. Se sarà necessario, ha aggiunto il Ministro, voteremo leggi più severe per colpire tali misfatti.

Alcuni deputati di opposizione hanno tuttavia accusato il Governo di «inerzia», per non aver stroncato in tempo superstizioni delittuose, ancor vive soprattutto tra gruppi tribali residenti sulle montagne, e hanno chiesto che i colpevoli siano impiccati.

Recentemente tre casi di omicidi rituali si sono avuti in India: a Udaipur, nel Rajasthan; a Raipur, nel Madhya Pradesh, e Deoria, nell'Uttar Pradesh. In tutti e tre i casi, i colpevoli sono stati arrestati dalla polizia.

IL PROCESSO AI DUE ITALIANI IN BELGIO

Assolta la donna dieci anni all'amante

Erano accusati di aver ucciso il marito di lei ma soltanto l'uomo è stato ritenuto colpevole

Bruxelles, 22

La Corte d'assise del Limburgo ha emesso il verdetto contro Ireneo Carta e Luciana Mazzucco, i due italiani accusati di avere ucciso il marito della donna, Costantino Dettori. Il Carta è stato condannato a dieci anni di lavori forzati; la Mazzucco è stata invece assolta.

Poco dopo l'udienza, il Carta, approfittando di un momento di disattenzione dei gendarmi che lo avevano condotto nella camera di sicurezza del Palazzo di giustizia, ha tentato di suicidarsi, ma il pronto intervento dei suoi custodi è valso a salvargli la vita.

Il Carta, che ha 41 anni ed è nato a Torralba (Cagliari), e la Mazzucco, che ne ha 25 ed è di Padova, erano stati accusati — come si ricorderà — di aver ucciso Costantino Dettori e di averne bruciato il cadavere in un'auto, simulando un incidente stradale. I giudici hanno accolto la tesi difensiva della donna: la Mazzucco, che subito dopo il suo arresto confessò di aver compiuto il delitto con la complicità di Ireneo Carta, ha sostenuto nel corso del processo di essere stata costretta dall'amante ad addossarsi responsabilità, alle quali era invece estranea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Munita dei conforti della Fede, ha reso serenamente la sua bella anima a Dio

Emilia Cermakova ved. Frankova
di anni 78

Ne danno il mesto annuncio la figlia EMILIA con il marito GIANNI WARNER, l'amata nipote PINUCCIA con il marito prof. ALESSANDRO BARBANTI, il pronipote GIANGUIDO e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno questo pomeriggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado.

Grado, 23 novembre 1968

Prende parte al lutto la famiglia CATTARINI.

† Ieri 22 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sciolis ved. Gherini

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELDA, MARIO (assente), ed ETTA, le sorelle, i generi, la nuora, i nipoti RITA e ROBI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della Divisione Oncologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, la nostra cara mamma e nonna

Maria Huret ved. Veliscek

Ne danno il triste annuncio le figlie FIORA e LIDIA, le sorelle, la nuora VITA, il genero FELICE, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Vaccari, al prof. Tagliaferro, ai sigg. Medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore diretti al Cimitero di Servola.

† Dopo breve malattia si è spento

Alberto Vittori
di anni 91

Ne dà il triste annuncio il figlio VITTORINO unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno stamane alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinto in via Montecucco 7, con esequie nella Chiesa Evangelica di via Diaz.

Gorizia, 23 novembre 1968

† Si è spenta ieri la nostra cara Mamma

Paolina ved. Bolle nata Metelko

Ne danno il triste annuncio i figli MILKO, SABINA e DARINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 23 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale per la Chiesa di S. Croce.

(Servizio comunale T. F., tel. 38606)

† Il 22 novembre si è spento il nostro caro

Giorgio Stefani

lasciando nel più profondo dolore la mamma LUIGIA, il fratello RUDI, la cognata MARIA, gli zii CARLO e IVO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giordano Tuiach

lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sono già quattro anni che la nostra cara, indimenticabile Mamma

Mercedes Vigini ved. Capponi

ci ha lasciati.

In questo vuoto incolmabile e nella tristezza di questo doloroso anniversario, desideriamo ricordarLa a quanti Le vollero bene e La stimarono.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata oggi alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

† **Francesca ved. Milliava nata Toso**

si è spenta il 21 novembre lasciando nel dolore la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valentino Regli

la moglie e i figli lo ricordano con affetto.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.15 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario.

23 novembre 1968

Nel IV anniversario della dolorosa dipartita di

Palmiro Boscolo

lo ricordano con immutato affetto i familiari.

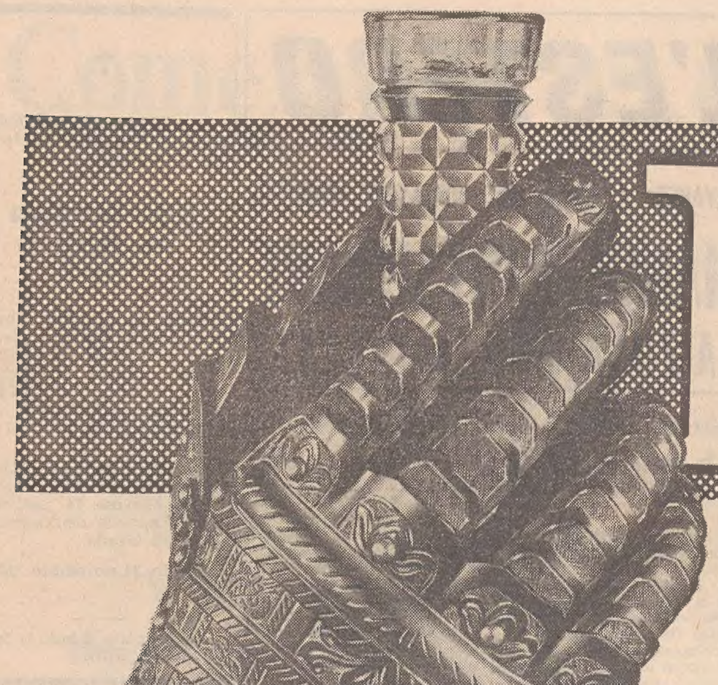
Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zuanelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Sergio Biagini, ai sigg. Medici e al personale tutto della I Medica per le premurose cure.

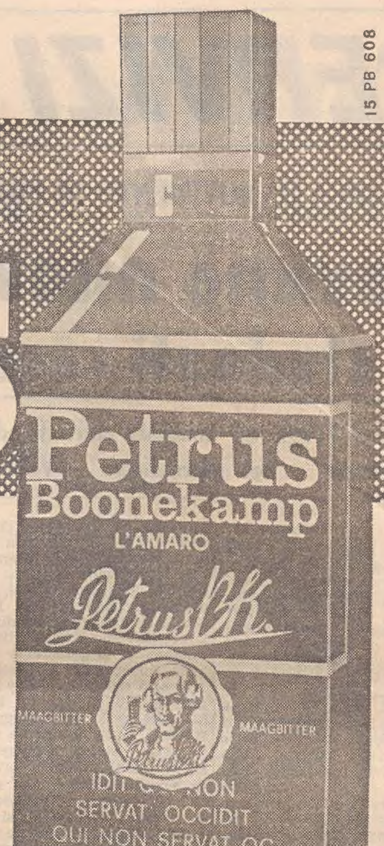
I FAMILIARI



dopo mangiato

Boonekamp

Petrus



l'amarissimo che fa benissimo

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, zona centrale, prontingresso persona sola cerca affitto. Telef. 726790 dopo ore 13. 36371 L

CERCASI appartamento soleggiato 4 stanze bagno possibilmente autoriscaldamento paraggi Canova massimo 35.000. Telefonare 54307 inintermediari. 56243 L

SOCIETA' industriale cerca affitto preferibilmente zona industriale capannone minimo mq. 200 sino a 1000. Tel. 50932. 35366 L

STANZE, quartiere cercano referenziati anticipando molto. Palma, Goldoni nove, primo. 55929 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO VIA S. LAZZARO n. 16: sconti eccezionali primarie fabbriche; stufe, cucine, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, scaldabagni. 56245 M

COCKER cuccioli, lupi, Canile Leo, Gorizia via Terza Armata bivio via Trieste. 915 M

LAVATRICE superautomatica perfetta occasionissima vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 36465 M

MACCHINA Singer mobile vendo, occasione garantita. Bosco 3 - tel. 93440. 36493 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 56512 M

STUFA Warmorning grande, altra piccola 4000, sparherd, cucina 15.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 56279 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 56462 M

TELEVISORE I-II canale perfetto L. 30.000 anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 36465 M

TORNIO prismatico 1 mt. tra le punte vendesi. Possibile visitarlo in funzione. Tel. 66188. 56143 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 56125 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 36425 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni n. 31621. 56263 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 56500 NN

A PREZZI di realizzo mobili letto stipo cucine soggiorni propria produzione. Falegnameria, via Manzoni 15. 36457 NN

CUCINE soggiorni vera gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Pollis, Petronio 32 88 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASPIRATE ad avere un secondo reddito? Se avete almeno mezza giornata libera, iniziativa e dinamismo grande azienda tessile vi offre possibilità ottimi ed immediati guadagni mettendo a vostra disposizione cataloghi e campioni ricco assortimento tessuti, confezioni, biancheria e articoli arredamento per vendita rateale a domicilio. Scrivere, precisando rif. C/3, a Cassetta SPI 183/N 20100 Milano. 6339 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. ALFA ROMEO Matteotti 39: autovetture nuove, facilitazioni pagamento sino a 29 mesi. 56277 Q

A.A.A.A. VISITATE la mostra del veicolo usato presso l'Alfa Romeo di via Matteotti 39. 56277 Q

A.A.A. AUTOFFICINA «Ormea» Ottaviano Augusto 2/B. Occasioni: Fiat 125 berlina 67, Giulia 1600 super 65, Simca 1000 66; facilitazioni pagamento. 56277 Q

A. GIULIA 1300 TI 68 e 66, 850 65, 500 64, Volkswagen 64, 1100 D 64 vendo - permuto; rateazioni 29 mesi. Luciani 6. 36487 Q

ALFA Romeo 1750 berlina, seminuova, vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

CERCASI Citroën oppure Flavia, Giulia 2600 S - 2300 S Fiat. Rivolgersi da Dino Frizzolo gestore Bar Ariston ore 14 - 16. 36443 Q

DINO Frizzolo - Bar Ariston, vende affarone 2000 Alfa. 36445 Q

FIAT 125 anno 1968 garanzia 7.000 km. accessori. Telefonare 31050 ore 9-12.30, 16-19.30. 36447 Q

FIAT 125 marzo 68 causa partenza vendesi vera occasione L. 950.000. Tel. 78888. 56452 Q

GIULIETTA 63 con radio revisionata vendesi. Telef. 50850. 36473 Q

MERCURY modello 1969: prenotate il vostro fuoribordo entro novembre fruendo dello sconto speciale. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, Riva Grumula 2. 56130 Q

PRIMULA rossa gommata nuovo ottime condizioni vendesi. Arteplast, via Lavatoio 2. 36451 Q

PRIVATO vende 1100 D appena verniciata occasione. Telefonare 761054. 36501 Q

VENDESI 1100 Special fine 62 ottimo stato. Tel. 52251. 56233 Q

VENDO Fiat 1300 fam. ottimo stato visibile piazza Sansovino, tel. 725390. 56281 Q

VENDO Lambretta 175 III come nuova 100.000. Tel. 90476. 56229 Q

VENDONSI Austin A 40 1965, 850 65, 750 65 - 63 - 62. Autosalone Zagaria piazza Sansovino, tel. 725390. 56281 Q

«125» blu scuro 16 mesi unico proprietario vendesi; visibile sabato domenica mattina San Lazzaro 19 (garage). 36439 Q

«1500» C 1966 perfetta motore revisionato gommatissima fanaleria iodio autoradio accessori vendo. Tel. 741322. 36305 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOFFICINA attrezzata bene avviata cedesi L. 400.000. Telef. 50515 mattinata. 56464 R

CEDESI centro, bar primo ordine, modernamente attrezzato, incassi medi giornalieri 130.000 lire 26.000.000. Scrivere Cassetta 24/A SPI, 33100 Udine. 6369 R

LAVANDERIA automatica self-service posizione centralissima vendesi. Offerte cassetta 56468 R SPI.

OPICINA acquisto oppure cerco affitto bar trattoria o caffè. Scrivere cassetta 47477 R SPI.

VENDESI salone parrucchiere per motivi familiari. Telefonare 95715. 56211 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. NOVITA' ASSOLUTA dell'ADRIATICA vende appartamenti ogni comforts rifiniture signorili; Perugino, Foraggi, Giulia, Roiano, 600.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Mazzini 30. 56396 S

A.A.A.A. VENDONSI case per demolizione. Centro città appartamenti per impiego capitale vendonsi occasione; zone Revoltella, Gretta, Machiavelli, Navali occasione camera cucina servizi. Palazzina esentasse panoramica tutti comforts; altra Opicina con terreno 2 appartamenti. Terreni per costruzione palazzine. Causa impegni vendesi trattoria condizioni pagamento zona centro lavoro controllabile; negozio fiori centro, vendesi causa malattia. Altri locali bar buffet; caffè bar superalcoolici condizioni pagamento zona centro. Escluso informazioni per telefono. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 35492 S

A. APPARTAMENTO affittato L. 37.000, bistanze cucina bagno centralnafta ascensore nuovo vendesi investimento 6.500.000. AGEP, Crispi 14. 36253 S

A. BONOMEA alta (monte Radio) costruzione palazzine signorili, vista completa golfo, zona tranquillissima verde, servita autobus. Appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. ATTICI 5 stanze, con MANSARDA (80 mq.) terrazze. Facilitazioni pagamento, AGEP, Crispi 14. 36251 S

A. CARPINETO, costruzione 2 palazzine signorili, vasto giardino, garage; appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta ascensore cantina; facilitazioni pagamento; vendite AGEP, Crispi 14. 36249 S

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi. posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 35596 S

CENTRALISSIMO tre stanze servizi bella casa 5.900.000 vendesi libero. Amm.ne Crispi 9. 56275 S

CRISPI - Rossetti tre stanze cucina bagno gabinetto vende privato occasione. Telefono 725435. 56510 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14-16.30. FESTIVI: 10-12. 36401 S

VENDESI appartamento zona Rive 7 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta vista mare. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36319 S

VILLA bellissima, splendida posizione, vendesi in contanti inintermediari Cass. 36275 S. SPI.

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia». Casella postale 3184 - Milano 5764 U

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
BAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

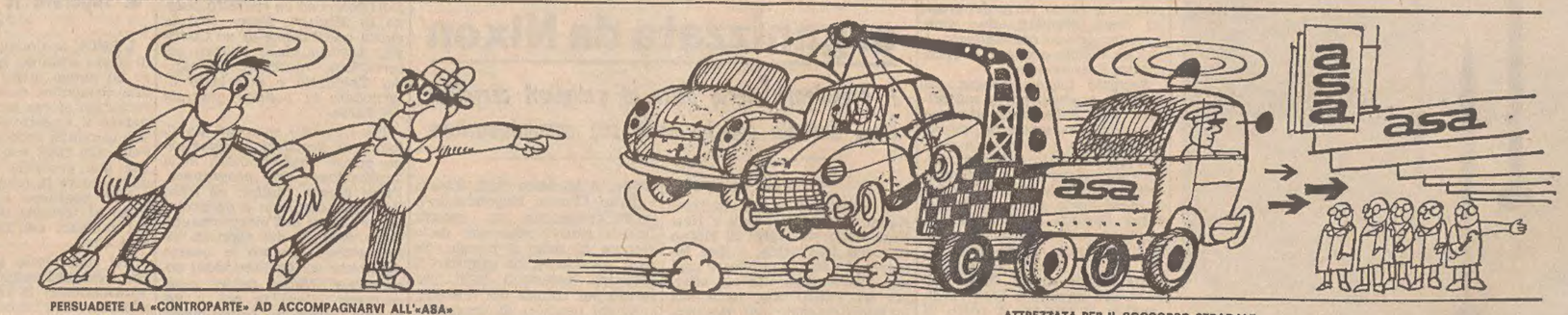
asa



FACCIAMO PURE TUTTI GLI SCONGIURI DEL CASO

MA SE DOVESSE CAPITARE UN INCIDENTE,

NON FATE COME MOLTI:



PERSUADETE LA «CONTROPARTE» AD ACCOMPAGNARVI ALL'«ASA» (AUTOSERVIZI ADRIATICI), LA NUOVA OFFICINA A CICLO COMPLETO,.

ATTREZZATA PER IL SOCCORSO STRADALE,



PERFETTAMENTE IN GRADO DI EFFETTUARE TUTTE LE RIPARAZIONI DI CUI LA VOSTRA VETTURA POSSA AVER BISOGNO

GARANTENDONE L'ESECUZIONE A REGOLA D'ARTE



E CON DIRITTO DI PRECEDENZA PER GLI ASSICURATI DEL LLOYD ADRIATICO, CHE GODONO DI UNO SCONTO SPECIALE DEL 7% SULLA FATTURA.

E C'E' UN VANTAGGIO ANCHE PER LA «CONTROPARTE»: IL LLOYD ADRIATICO RINUNCIA A FAR PERIZIARE IL DANNO SULLE VETTURE RIPARATE DALL'«ASA», CON RISPARMIO DI TEMPO E DI SPESA.

PRESSO L'«ASA» OPERA UN UFFICIO AUTORIZZATO A RICEVERE LE DENUNCE DI SINISTRO, A STIPULARE ASSICURAZIONI E ACCETTARE LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO ALL'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI PER CONTO DELLA COLLEGATA «FINANZIARIA ADRIATICA».

asa AutoServizi Adriatici - Viale d'Annunzio, 39 - Tel. 734-356